

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
40	Corriere della Sera	03/02/2021	<i>I PILASTRI DELLA RICERCA (L.Cuppini)</i>	3
41	Corriere della Sera	03/02/2021	<i>Int. a A.Clerici: MONDAINI MI DISSE: ORA TOCCA A TE DOPO FRIZZI HO RALLENTATO I RITMI" (M.Volpe)</i>	5
	Bricoliamo.com	27/02/2021	<i>I GARDEN DI AICG SOSTENGONO AIRC</i>	7
	Corrierealpi.Gelocal.it	26/02/2021	<i>TUMORE AL SENO, BERE TROPPO LATTE AUMENTA IL RISCHIO?</i>	9
	Meteoweb.eu	26/02/2021	<i>GIORNATA DELLE MALATTIE RARE, PROGERIA: AGIRE SUL METABOLISMO PER ESTENDERE LA QUALITA' E LE ASPETTA</i>	10
	REPUBBLICA.IT	26/02/2021	<i>TUMORE AL SENO, BERE TROPPO LATTE AUMENTA IL RISCHIO?</i>	13
	Salute.eu	26/02/2021	<i>TUMORE AL SENO, BERE TROPPO LATTE AUMENTA IL RISCHIO?</i>	16
	Superando.it	26/02/2021	<i>RICERCA E' SPERANZA: PER LA SLA E PER TUTTE LE MALATTIE RARE</i>	18
	Insalute.it	25/02/2021	<i>PROGERIA, ALLO STUDIO LIMPATTO DEL METABOLISMO E DELLA RESTRIZIONE CALORICA SULLA PATOLOGIA</i>	20
	Osservatoriomalattierare.it	24/02/2021	<i>RARE DISEASE DAY 2021, ARISLA ADERISCE ALL'EVENTO CON LA CAMPAGNA #RICERCAE'SPERANZA</i>	23
	Panoramasanita.it	24/02/2021	<i>#RICERCAE'SPERANZA, LA CAMPAGNA SOCIAL DI ARISLA</i>	25
90/91	Vanity Fair	24/02/2021	<i>LA RICERCA CHE VINCE</i>	27
	Corriere.it	23/02/2021	<i>LA FONDAZIONE PER LA RICERCA SULLA SLA LANCIA «RICERCAE'SPERANZA»</i>	29
	Gloonaabot.it	22/02/2021	<i>VALTER LONGO: «LA DIETA MEDITERRANEA E' STATA SNATURATA, FATTA COSI' FA MALE»</i>	31
1	Salus (Giorno/Resto/Nazione)	21/02/2021	<i>Int. a R.Di Micco: RAFFAELLA DI MICCO "LAVORIAMO SUID NA PER CURARE LE MALATTIE RARE" (A.Malpelo)</i>	32
	Comunicati-stampa.net	18/02/2021	<i>WORLD OBESITY DAY 2021, L'ALLARME DELLA FONDAZIONE VALTER LONGO ONLUS: IN ITALIA 1 PERSONA SU 10 E'</i>	34
	Ittirreno.gelocal.it	15/02/2021	<i>FONDAZIONE AIRC E FIRC LOTTA CONTRO IL CANCRO E SOSTEGNO AI RICERCATORI</i>	35
3	Il Tirreno - Ed. Piombino	14/02/2021	<i>FONDAZIONE AIRC E FIRC LOTTA CONTRO IL CANCRO E SOSTEGNO AI RICERCATORI</i>	36
	Insurzine.com	09/02/2021	<i>DELOITTE PRESENTA LHEALTH&BIOTECH ACCELERATOR</i>	37
	Ok-salute.it	09/02/2021	<i>SFIDIAMO IL CANCRO CON LE ARANCE DELLA SALUTE 2021</i>	39
	Pianetasaluteonline.com	09/02/2021	<i>DELOITTE: AL VIA LHEALTH&BIOTECH ACCELERATOR</i>	41
	Sanita-digitale.com	09/02/2021	<i>DELOITTE: AL VIA LHEALTH&BIOTECH ACCELERATOR</i>	44
	Imperianews.it	07/02/2021	<i>AIRC E FIRC RILANCIANO LA SFIDA AL CANCRO CON OLTRE 125 MILIONI DI EURO PER 5 MILA RICERCATORI E RIP</i>	47
13	la Prealpina	07/02/2021	<i>TERZO SETTORE</i>	50
	Sanremonews.it	07/02/2021	<i>AIRC E FIRC RILANCIANO LA SFIDA AL CANCRO CON OLTRE 125 MILIONI DI EURO PER 5 MILA RICERCATORI E RIP</i>	53
	Csvmarche.it	05/02/2021	<i>AIRC E FIRC RILANCIANO LA SFIDA AL CANCRO CON OLTRE 125 MILIONI DI EURO PER 5 MILA RICERCATORI E RIP</i>	55
19	Gazzetta del Sud - ed. Reggio Calabria	04/02/2021	<i>PROGETTI DI RICERCA E BORSE DI STUDIO PER COMBATTERE IL CANCRO</i>	57
17	Gazzetta di Parma	04/02/2021	<i>RICERCA DA AIRC E FIRC 125 MILIONI CONTRO IL CANCRO</i>	58
	Ilcentro.it	04/02/2021	<i>PATRIGNANI: COSI' SCOVO LE CELLULE DEL CANCRO</i>	59
1	il Centro	03/02/2021	<i>L'ABRUZZO E L'AIRC AIUTANO LA RICERCA (M.Pelliccione)</i>	62
11	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	03/02/2021	<i>LE ARANCE DELLA SALUTE AL SUPERMERCATO</i>	64
	247.Libero.it	01/02/2021	<i>"ARANCE DELLA SALUTE 2021" CONTRO IL CANCRO IN AUMENTO. IL COVID HA DANNEGGIATO RICERCA E PREVENZION</i>	65
	Dilei.it	01/02/2021	<i>ARANCE DELLA SALUTE: LA SANA ALIMENTAZIONE CONTRO IL CANCRO</i>	66

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Ifom			
	Ilsecoloxix.it	01/02/2021	<i>ARANCE DELLA SALUTE 2021 CONTRO IL CANCRO IN AUMENTO. IL COVID HA DANNEGGIATO RICERCA E PREVENZIONE</i>	69
22/24	Insurance Review	01/02/2021	<i>ASSICURAZIONI, TECNOLOGIE PER IL BENESSERE (L.Onorato)</i>	72
	It.bfnnews.site	01/02/2021	<i>ARANCE DELLA SALUTE: LA SANA ALIMENTAZIONE CONTRO IL CANCRO</i>	75
	Levantenews.it	01/02/2021	<i>RICERCA SUL CANCRO: NELL'ANNO DELLA PANDEMIA SCENDONO IN CAMPO LE GRANDI INSEGNE</i>	76
	Molisenetwork.net	01/02/2021	<i>RICERCA AIRC E FIRC, RIPARTE LA RACCOLTA FONDI ARANCE DELLA SALUTE</i>	77
	SardegnaReporter.it	01/02/2021	<i>AIRC: ALLA SARDEGNA 163.000 EURO PER LA RICERCA SUL CANCRO</i>	81
18/19	Fondamentale	01/01/2021	<i>INTITOLATE O ANONIME, GARANTISCONO IL FUTURO</i>	86
24/25	Fondamentale	01/01/2021	<i>CARTOGRAFI MOLECOLARI PER MAPPARE L'ECOSISTEMA TUMORALE</i>	88
27	Fondamentale	01/01/2021	<i>I TRAGUARDI DEI NOSTRI RICERCATORI</i>	90
24/25	Fondamentale	01/12/2020	<i>DAL METABOLISMO NUOVE STRATEGIE CONTRO IL CANCRO</i>	91

Eventi

Orizzonti

La campagna Da domani «Arance della salute» della Fondazione per la ricerca sul cancro che nel 2021 investe oltre 125 milioni di euro

I PILASTRI DELLA RICERCA

I SOSTENITORI E I VOLONTARI DI AIRC

IMPEGNO RECORD MALGRADO IL COVID

di **Laura Cuppini**

Quella contro il cancro è una battaglia che si combatte passo dopo passo. In Italia nel 2020 le nuove diagnosi di tumore sono state più di mille al giorno. E anche se il nostro Paese è tra i migliori in Europa per numero di guarigioni (37% in più rispetto al 2010), c'è ancora tanto da fare. Una buona notizia è che la pandemia di Covid non ha fermato l'impegno della Fondazione **Airc**, che quest'anno investe 125 milioni e 260 mila euro nella ricerca. I finanziamenti vanno a 715 progetti, oltre che a **Ifom**, centro di eccellenza nel campo dell'oncologia molecolare. «A differenza di altre *charity* internazionali, che sono state costrette a ridurre il proprio impegno finanziario a causa dell'emergenza sanitaria, **Airc** ha potuto investire

una cifra record, grazie alla generosità dei donatori — afferma Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico della Fondazione —. Inoltre lo Stato ha anticipato l'erogazione di due annualità del 5Xmille».

Gli oltre 125 milioni di euro sono destinati a 5.190 ricercatori di tutta Italia (metà sono under 40 e il 61% donne). Tra i progetti sostenuti da **Airc** ci sono 518 *Investigator grant*, guidati da ricercatori affermati; 89 *My first Airc grant*, rivolti ai giovani; 15 *Start-up* per chi rientra in Italia dall'estero; 71 borse di studio; 9 programmi speciali; che coinvolgono il meglio della ricerca oncologica italiana e hanno l'obiettivo di identificare terapie più efficaci e nuovi strumenti di prevenzione e diagnosi, oltre a combattere le forme metastatiche di molti tipi di cancro; 13 *Accelerator Award*, investimento congiunto di **Airc**, Cancer Research Uk e Fundación Científica-Asociación Española Contra

el Cáncer (dei 13 progetti finanziati, 4 sono a guida italiana). «Oggi ci sono tumori su cui abbiamo risultati eccellenti, come quello al seno o le leucemie infantili — sottolinea Caligaris Cappio —, e altri, come il polmone e il melanoma, in cui sta cambiando il paradigma di trattamento grazie all'immunoterapia, ma ancora non abbiamo raggiunto i risultati che vogliamo e che i pazienti aspettano. Esistono poi neoplasie tuttora *big killer*, come quelle cerebrali e il tumore al pancreas, su cui la ricerca deve fare indispensabili e grandi passi avanti. In tutti i casi l'obiettivo è arrivare ad offrire una cura a ogni paziente».

L'obiettivo

Il direttore scientifico Caligaris Cappio: «Offrire una cura ad hoc a ogni paziente»

Negli ultimi anni ci sono state importanti novità in campo oncologico, a partire dall'immunoterapia fino alla diagnosi con biopsia liquida. Si sta affermando sempre più l'idea della medicina personalizzata: riuscire a costruire la «carta d'identità molecolare» di un tumore permette di scegliere la terapia più adatta per il singolo paziente. «A volte è possibile sostituire la chemio con farmaci più mirati — spiega il direttore scientifico —. Conoscendo il meccanismo specifico alla base di un tumore, lo si può bloccare con una cura *ad hoc*. La chemio resta la terapia di riferimento, insieme a chirurgia e radioterapia, ma oggi ogni paziente può avere davanti a sé un ampio ventaglio di possibilità».

Se Fondazione **Airc** ha potuto mantenere il proprio impegno, grazie a 4,5 milioni di sostenitori e al lavoro di 20 mila volontari, è indubbio che nell'ultimo anno l'epidemia di coronavirus ha avuto un

impatto fortissimo sui progressi della ricerca. «È stata rallentata l'attività nei laboratori, indispensabile per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione — dice Caligaris Cappio —, così come hanno avuto uno stop gli studi per l'approvazione di nuovi farmaci. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio nazionale screening sul rinvio degli test per la prevenzione. Bisogna dare nuovo slancio al lavoro degli scienziati, per recuperare il terreno perduto».

Ognuno di noi potrà contribuire grazie alla campagna «Arance della salute»: fino al 14 febbraio i Comitati Airc e i

I ritardi

«La pandemia ha rallentato l'attività dei laboratori e rinviato i test della prevenzione»

volontari distribuiranno su richiesta marmellata d'arancia e miele di fiori d'arancio, insieme a una guida sulla prevenzione (è possibile ordinare i prodotti online su shop.airc.it). Non ci saranno i tradizionali banchetti in piazza, ma da domani 4 febbraio, Giornata mondiale contro il cancro, le arance rosse per la ricerca saranno disponibili in oltre 6 mila punti vendita della grande distribuzione, che doneranno ad Airc 50 centesimi per ogni confezione venduta (per informazioni: www.arancedellasalute.it). Anche molte scuole hanno risposto all'appello, con il progetto «Cancro io ti boccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

125

milioni di euro, per finanziare, nel 2021, 715 progetti di ricerca e programmi di formazione

518

Investigator Grant per progetti guidati da ricercatori affermati e per il loro personale

89

My First Airc Grant destinati a giovani ricercatori per condurre una prima ricerca indipendente

66

le Borse per l'Italia, 5 per l'estero, 15 per le start-up, 9 per i programmi speciali

51%

la quota under 40 dei 5.000 ricercatori sostenuti da Airc nel 2021, il 61% dei quali sono donne

Chi è



● **Federico Caligaris Cappio** (1948) è direttore scientifico di Fondazione Airc. Ordinario di medicina interna dal 1990, dal 2011 ha diretto il Dipartimento di oncematologia del San Raffaele di Milano



«Mondaini mi disse: ora tocca a te Dopo Frizzi ho rallentato i ritmi»

Antonella Clerici, ambasciatrice **Airc**: nei laboratori ho capito l'eccellenza italiana

di **Maria Volpe**

«**E**ra il 2008. Sandra Mondaini, grande attrice e grande donna, a "Domenica In" mi passò il testimone di ambasciatrice **dell'Airc**. Da quel giorno sono diventata testimonial della Fondazione». Ricorda così quel momento Antonella Clerici, con un misto di commozione e orgoglio. Perché quel ruolo aveva un significato profondo per lei che ha perso la mamma di tumore, in modo fulminante.

«Mondaini mi disse: "Io ho fatto il mio, ora tocca a te. È un incarico che ti devi prendere con coscienza e con forza». Io allora ero incinta della mia Ma-



elle e stavo per diventare madre, io che non avevo più la mamma».

Un evento che ha segnato la sua vita, la morte precoce di sua mamma.

«Sì, è morta che aveva 55 anni, per un melanoma maligno metastasico. Non abbiamo mai capito da dove è partito quel tumore. Lei era una bella donna. Ricordo che, nel maggio del 1995, venne a vedermi mentre facevo uno spot. Non ero ancora famosa, mi occupavo di sport. Lei, dopo tre mesi, il 17

Focus

● **Antonella Clerici**, presentatrice televisiva, è testimonial **dell'Airc** dal 2008. Ha preso l'incarico da Sandra Mondaini in uno storico passaggio di consegne in diretta tv a Domenica In. Con Carlo Conti forma una coppia speciale di ambasciatori **Airc**. Nella foto qui accanto, Antonella Clerici durante una visita nei laboratori **IFOM** (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) con il ricercatore Giorgio Scita

luglio, morì. Un'esperienza deflagrante. Io cercai di nasconderle in parte la verità perché capii che lei non voleva sapere. Ora è diverso: i malati sanno tutto. E così fin da allora ho conosciuto quel mondo. Oggi si parla solo di Covid, ma il tumore è sempre lì. Già da allora ho cominciato ad andare all'Istituto dei Tumori come volontaria».

Lei ha vissuto un'esperienza dolorosa, ma è piena di speranza e crede fortemente in Airc.

«Certo! I laboratori **Airc** sono incredibili, i nostri medici e ricercatori sono un'eccellenza, dobbiamo affidarci a loro, e credere nella ricerca. Ci sono gran belle strutture e dottori straordinari qui in Italia, non capisco la mania di andare all'estero».

Un'altra esperienza dura è stata la morte del suo grande amico Fabrizio Frizzi

«Sì, tremenda. Anche lui testimonial, insieme a Carlo Conti, di **Airc**. Tre grandi amici. Fabrizio ha cominciato a sentire qualche problema ad ottobre e a marzo è scomparso. Tutto velocissimo. La sua morte mi ha insegnato che la prevenzione è fondamentale. Noi, presi dal nostro lavoro quotidiano in tv, non diamo peso a certi malesseri del corpo. Andiamo avanti, rimandiamo i controlli, minimizziamo. E invece...».

Invece?

«Invece mai sottovalutare un disagio del corpo. Io e Carlo

Conti, dopo la morte di Frizzi, abbiamo rivisto le nostre priorità della vita. Bisogna rallentare i ritmi, pensare a stare bene, alla salute e a trascorrere del tempo con chi amiamo».

Ognuno ha un suo modo di reagire di fronte alla malattia e al dolore: chi sente il bisogno di dividerlo e chi di tacerlo.

«È giusto che sia così. Penso a Nadia Toffa: è stata coraggiosissima. Io non la conoscevo di persona, ma avevo intuito che la sua malattia sarebbe stata velocissima come quella di Fabrizio. Molto spesso, quando ti ammali, ti viene fuori una forza che non credevi di avere. E c'è chi la esterna.

Penso anche alla splendida Wondy (il nome vero è Francesca Del Rosso, scrittrice, blogger, giornalista, moglie del giornalista Milan, scomparsa a 42 anni, nel 2016 per un cancro al seno, ndr): ha scritto un libro bellissimo, da vera combattente».

E Fabrizio come l'ha vissuta la malattia?

«Vivendo una vita normale fino all'ultimo. Continuava ad andare in onda, a stare in famiglia, consapevole di ciò che aveva, ma sempre con il sorriso. Ha lottato e ha sperato fino alla fine».

Lanci un messaggio di prevenzione...

«Puoi essere ricco e famoso, ma davanti alla malattia siamo tutti uguali. La salute è la cosa più importante che abbiamo. Aiutiamo la ricerca, sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I legami



● **Sandra Mondaini** (1931-2010), testimonial **Airc** dal 1974 al 2008 (foto Daniele Dal Zennaro /Ansa)



● **Fabrizio Frizzi** (1958-2018) grande amico di Antonella Clerici, morto per un tumore (foto LaPresse)



”

Dobbiamo credere nella nostra ricerca: non ha senso andare all'estero

FOTO LAPRESSE





Bricoliamo

Fantasia e manualità in casa

Home

Bricolage

Bricoverde

Rotocalco

Mercato

Prodotti

Brico topic

ITREND DEL MOMENTO:

Origami (filmati)

Negozi e orari

Storie e Curiosità

Cerca su Bricoliamo

Archivio

Contattaci



[home](#) > [rotocalco](#) > [notizie](#) > i garden di aicg sostengono [airc](#)

Notizie

I GARDEN DI AICG SOSTENGONO AIRC



Iscrivi alla newsletter



Archivio articoli



Questo articolo è utile o potrebbe essere utile ai tuoi amici? Condividilo!

Tweet

Per l'ottavo anno consecutivo AICG (*Associazione Italiana Centri Giardinaggio*) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche

sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla Fondazione **AIRC** (creata nel 1965 da Umberto Veronesi) per la **ricerca contro cancro**.

Anche quest'anno il simbolo dell'iniziativa è la margherita, **fiore della purezza** per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

La Margherita per **AIRC**, nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.

La margherita è garantita da **FDAI** (*Filiera Agricola Italiana*) e nei centri di **giardinaggio** aderenti è contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

Ogni pianta di margherita reca un'**etichetta "parlante"** con QR code, grazie al quale è possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, **Airc** e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

Sono numerosi i centri **giardinaggio** associati ad AICG (*l'elenco completo è sul sito AICG*) dove si potranno acquistare, **dal 5 marzo al 25 aprile**, le piante di margherita solidale al prezzo di **4.50 euro**: per ogni margherita venduta, **1.50 euro** sarà devoluto ad **AIRC** per sostenere una nuova borsa di studio istituita grazie all'impegno di AICG.

LA BORSA DI STUDIO DI AICG

Negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia. Con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa **Arghavanifard Negar**, da gennaio al lavoro presso **IFOM – Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la **seconda annualità della borsa di studio** della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Febbraio 2021

ROTTA DI NAVIGAZIONE:

Ti potrebbe interessare...

Bricofer in aiuto ai bambini malati di tumore



Prosegue l'unione solidale tra il Gruppo Bricofer e Trenta ore per la vita con la raccolta fondi a favore del "Progetto Home".

Da Leroy Merlin i prodotti Made in Carcere

TUMORE AL SENO, BERE TROPPO LATTE AUMENTA IL RISCHIO?

Due studi indicano che questa malattia sia più frequente in chi consuma quotidianamente grandi quantità di latte di mucca. Facciamo chiarezza con Claudio Vernieri, group leader presso **IFOM** e oncologo della Breast Unit dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. IL NESSO tra alimentazione e cancro è un tema caldo. Per la scienza, certamente, ma più ancora per chi ha avuto un tumore e vorrebbe informazioni affidabili e chiare. E infatti la domanda su cosa mangiare (o non mangiare) è ormai quasi immancabile tra quelle che le pazienti in cura per il tumore al seno rivolgono ai propri oncologi. Di studi ce ne sono tanti, le notizie si susseguono, ma spesso i risultati sono difficili da calare nella pratica, sembrano contraddirsi ed essere tutto meno che conclusivi. Sulla newsletter di Salute Seno di questa settimana (qui il link per iscriversi gratuitamente e riceverla ogni giovedì nella propria mail) cerchiamo di fare chiarezza su uno dei tanti dilemmi: il latte e i derivati aumentano il rischio?

[TUMORE AL SENO, BERE TROPPO LATTE AUMENTA IL RISCHIO?]

Giornata delle Malattie Rare, Progeria: agire sul metabolismo per estendere la qualità e le aspettative di vita

In occasione della XII Giornata Mondiale delle Malattie Rare in calendario il 28 febbraio si avvia TC-NER, un progetto paneuropeo condotto in Italia dall'IFOM di Milano

A cura di Filomena Fotia | 26 Febbraio 2021 11:29

In alcune malattie rare progeroidi caratterizzate da invecchiamento precoce l'organismo del paziente non riesce a proteggere l'incolumità e l'integrità dell'informazione genetica, ovvero il suo DNA. In queste patologie, che contano poche centinaia di pazienti nel mondo, il codice della vita viene corrotto per via di difetti che rendono inefficienti i sistemi di riparazione del DNA, che quindi accumula molto rapidamente danni che sarebbero altrimenti corretti in normali condizioni di salute. Questi difetti hanno conseguenze gravissime sull'organismo e i pazienti, tipicamente pediatrici, manifestano sintomi che ricapitolano quelli dell'invecchiamento. Queste malattie sono infatti definite come casi di progeria, ovvero di invecchiamento precoce: i piccoli pazienti presentano aspetto e caratteristiche biologiche di individui di età avanzata e aspettativa di vita estremamente breve. Gli sviluppi di queste malattie sono in conclusione devastanti per i pazienti e per le loro famiglie.

Queste malattie sono purtroppo incurabili soprattutto perché l'accumulo di danno nel materiale genetico ha vastissime conseguenze che non sono ancora totalmente comprese e mancano pertanto informazioni su potenziali target terapeutici su cui orientare lo sviluppo di nuove cure. *“Una comprensione più approfondita dei meccanismi della malattia potrebbe essere raggiunta tramite intensa ed adeguata attività di ricerca – precisa Pier Giorgio Mastroberardino, Caporiccerca dell'Erasmus Medical Center di Rotterdam e responsabile del programma di ricerca “Instabilità genomica e riprogrammazione metabolica*


[+24H](#) [+48H](#) [+72H](#)


Texas: vasto incendio distrugge impianto di riciclaggio a Richland Hills

nell'invecchiamento" All'IFOM di Milano – *tuttavia, la natura rara di queste malattie ne penalizza la rilevanza strategica per l'industria farmaceutica: il limitato numero di pazienti non consentirebbe ricavi sufficienti a garantire il ritorno dei necessari investimenti per ricerca e sviluppo per ottenere nuove cure.*"

"Investigando i meccanismi delle sindromi progeroidi legate a danno del DNA e saggiando nuove potenziali cure – prosegue lo scienziato – il progetto che stiamo avviando con i nostri partner internazionali vuole pertanto rispondere ad esigenze di natura scientifica, clinica e sociale e lo farà indagando l'impatto del metabolismo e della restrizione calorica sulla patologia."

Il progetto si basa infatti su studi precedentemente condotti da Mastroberardino e dagli altri partner del progetto, pubblicati su riviste scientifiche autorevoli come Nature e Nature Communications, che dimostrano per ora in modelli murini come le malattie causate da accumulo di danno al DNA siano caratterizzate da importanti alterazioni del metabolismo e come interventi a livello nutrizionale che limitino moderatamente l'apporto calorico apportino enormi benefici, estendendone di quasi tre volte l'aspettativa di vita. Lo studio TC-NER andrà ad estendere queste osservazioni in pazienti e completerà una caratterizzazione più dettagliata delle alterazioni metaboliche, anche in regimi dietetici con limitato apporto calorico. *"Queste informazioni – anticipa Pier Giorgio Mastroberardino – costituiranno le fondamenta per disegnare futuri trial clinici."* Lo studio, che ha una durata prevista di 3 anni e che si baserà anche su cellule di pazienti riprogrammate in IFOM in neuroni tramite sofisticate tecniche di ingegneria genetica, esplorenerà anche l'importanza delle alterazioni metaboliche caratterizzandone gli aspetti molecolari in altre malattie associate con accumulo di danno al DNA come l'ataxia telangectasia e l'anemia di Fanconi, estendendo a queste patologie rare la rilevanza dei risultati. *"Come risaputo e come ricorda la Giornata Mondiale delle Malattie Rare, i pazienti affetti da queste patologie – conclude lo scienziato – di un approccio sperimentale che si basa sulla modulazione del metabolismo tramite strategie nutrizionali, quindi largamente accessibile per i pazienti e velocemente traducibili in piani terapeutici che non comportano l'impegno economico dello sviluppo di nuovi farmaci".*

IL PROGETTO TC-NER

TC-NER è un progetto finanziato per il contributo italiano da parte del Miur nell'ambito dell' European Joint Programme on Rare Diseases (EJP RD), una struttura che coinvolge più di 130 istituzioni in 35 paesi con lo scopo di creare un ecosistema completo e sostenibile che permetta sinergie virtuose tra ricerca, cure mediche e innovazione clinica nell'ambito delle malattie rare. Per realizzare questi ambiziosi obiettivi, TC-NER riunisce esperti in diverse discipline cliniche e biologiche: il coordinatore, il Prof. Jan Hoeijmakers, è stato

un pioniere nello studio dei meccanismi di riparazione del DNA e delle sindromi ad esse connesse e partecipa con i suoi gruppi di ricerca all'Università di Colonia (Dr. Akos Gyenis) e del Prinses Maxima Centrum a Utrecht (Dr. Wilbert Vermeij). Il team coinvolge anche medici con esperienza di altissimo profilo nel campo delle malattie da accumulo di danno al DNA, come il Prof. Vincent Laugel dell'ospedale universitario di Strasburgo e il Dr. Umut Altunoğlu della Koc School of Medicine di Istanbul. Responsabile del progetto in IFOM Italia e nei Paesi Bassi all'Erasmus Medical Center é il Dr. Pier Giorgio Mastroberardino, responsabile del laboratorio IFOM "Instabilità genomica e riprogrammazione metabolica nell'invecchiamento", che contribuirà con le sue conoscenze in ambito di metabolismo e danno/riparazione del DNA nel cervello. Il progetto infine coinvolge Amy & Friends, un'associazione di pazienti affetti da due patologie progeroidi, la Cockayne Syndrome e la Tricotiodistrofia, con sede nei Paesi Bassi.

MALATTIE RARE

**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[NOTE LEGALI](#)[PRIVACY](#)[COOKIES POLICY](#)[INFO](#)

Seguici su:

Salute

CERCA

CORONAVIRUS

NOI E LORO

LAB REVOLUTION

FRONTIERE

ONCOLINE

SCRIVICI

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Tumore al seno, bere troppo latte aumenta il rischio?

di Tiziana Moriconi



*Due studi indicano che questa malattia sia più frequente in chi consuma quotidianamente grandi quantità di latte di mucca. Facciamo chiarezza con Claudio Vernieri, group leader presso **IFOM** e oncologo della Breast Unit dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano*

26 FEBBRAIO 2021

4 MINUTI DI LETTURA

IL NESSO tra alimentazione e cancro è un tema caldo. Per la scienza, certamente, ma più ancora per chi ha avuto un tumore e vorrebbe informazioni affidabili e chiare. E infatti la domanda su cosa mangiare (o non mangiare) è ormai quasi immancabile tra quelle che le pazienti in cura per il tumore al seno rivolgono ai propri oncologi. Di studi ce ne sono tanti, le notizie si susseguono, ma spesso i risultati sono difficili da calare nella pratica, sembrano contraddirsi ed essere tutto meno che conclusivi. Sulla newsletter di *Salute Seno* di questa settimana ([qui il link per iscriversi gratuitamente e riceverla ogni giovedì nella propria mail](#)) cerchiamo di fare chiarezza su uno dei tanti dilemmi: il latte e i derivati aumentano il rischio?

BOTTONE ANTIPANICO

Tumore al seno, che vuol dire HER2 positivo?

25 Febbraio 2021

Partiamo da due ricerche in due popolazioni diverse, una statunitense e una svedese entrambe indicano che assumere

SALUTE



Un laser polverizza le placche delle coronarie

Leggi anche

Tumore al seno, fondamentale non rimandare screening e visite

grandi quantità di latte tutti i giorni aumenta il rischio di sviluppare un tumore al seno del tipo ormono-responsivo (ossia sensibile agli estrogeni) dopo la menopausa, in un caso di circa il 50% e nell'altro di circa un terzo. Come interpretarli alla luce di tutti i dati raccolti finora? È davvero così? E cosa significa “grandi quantità”? Consapevoli che un processo complesso come lo sviluppo di un tumore non può essere ridotto a un meccanismo semplicistico, che l'associazione non è prova di causa-effetto e che non è mai un solo cibo (o un solo fattore) a causare il cancro, abbiamo rivolto queste domande a **Claudio Vernieri**, group leader presso **IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare)** e oncologo della Breast Unit del Dipartimento di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

NEWSLETTER SALUTE SENO

Mammografia a 40 anni per personalizzare lo screening

di Tiziana Moriconi
 15 Febbraio 2021



Dott. Vernieri, di che studi parliamo e quanto sono “forti” le conclusioni?

“Si tratta di due studi prospettici, il che significa che sono stati progettati e condotti con l'obiettivo specifico di andare a constatare se alcuni alimenti, come il latte di mucca e i prodotti derivati, aumentino o meno il rischio di sviluppare il tumore al seno. Il fatto di essere stati pensati fin dall'inizio per questo scopo rende i risultati più solidi rispetto a simili ricerche condotte con disegno retrospettivo (cioè quelle che utilizzano dati ricavati da raccolte relative a mesi/anni precedenti al disegno e alla conduzione dello studio, ndr.). Esistono comunque alcune limitazioni, prima fra tutte il fatto che è difficile controllare l'alimentazione e lo stile di vita di decine di migliaia di persone per molti anni, e trarre da queste valutazioni dei dati che siano definitivi in termini di consumo di specifici alimenti o bevande. Detto ciò, questi studi osservazionali sono potenzialmente frutto di dati molto rilevanti: basti pensare che è proprio grazie a ricerche come queste che è stata dimostrata l'importanza del fumo di sigaretta come fattore di rischio per lo sviluppo del cancro del polmone. Non c'è un altro fattore legato allo stile di vita per cui sia stata dimostrata un'associazione con il cancro tanto 'forte' quanto quella con il fumo di tabacco, sebbene esistano associazioni comunque significative, come quella con l'alcool”.

Cosa ci dicono questi nuovi studi?

Covid, meno contagi tra chi assume farmaci anti-estrogeni

Tumore al seno, giocare d'anticipo per bloccare le metastasi

SALUTE



Tumore al seno, bere troppo latte aumenta il rischio?

DI TIZIANA MORICONI

Covid: vi presento la variante inglese

DI SABINA PIGNATARO

Covid: ma a che cosa serve questa Oms?

DI DANIELA MINERVA

Covid, con l'aspirina si prevengono le trombosi

DI SIMONE VALESINI

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

“Che chi consuma quotidianamente latte di mucca in una quantità equivalente a una grande tazza, circa 300 ml, per diversi anni consecutivi ha un maggior rischio di ammalarsi di carcinoma della mammella rispetto a chi ne beve meno o a chi non ne beve per niente. Uno dei due studi a cui facciamo riferimento è stato condotto in una popolazione statunitense, l'altro in una popolazione svedese: nel primo, l'aumento del rischio è risultato di circa il 50% in donne che hanno riportato elevato consumo di latte di mucca. Sono studi interessanti che si vanno a sommare ad altre evidenze emerse da studi simili: il consumo di latte e derivati è infatti associato a un incremento del rischio di sviluppare diversi tipi di tumore, tra cui quello della prostata. Il risvolto pratico di queste ricerche è che bere tutti i giorni tanto latte probabilmente non fa molto bene, in particolare perché si associa a un incrementato rischio di sviluppare specifiche forme di tumore, tra cui il tumore della mammella”.

Tumore al seno, fondamentale non rimandare screening e visite

di Tiziana Moriconi
18 Febbraio 2021



Quale potrebbe essere il meccanismo alla base dell'associazione?

“Il latte bovino ha un contenuto di proteine elevato. Sappiamo che un consumo elevato di proteine, di qualsiasi origine, nella dieta di tutti i giorni può aumentare in modo significativo il rischio di sviluppare alcuni tipi di tumore, come quello della mammella, della prostata, del colon e del polmone. Le proteine, infatti, sono costituite da amminoacidi, i quali stimolano il fegato a sintetizzare e a rilasciare nel sangue delle molecole note come fattori di crescita: tali molecole sono importantissime durante lo sviluppo dei tessuti normali durante l'infanzia e l'adolescenza, ma durante l'età adulta possono stimolare in maniera eccessiva la proliferazione delle cellule normali, favorendone la trasformazione in cellule tumorali. Lo sviluppo di un tumore è un processo complesso e questo meccanismo, da solo, non è certo sufficiente. Ma quando in una cellula avvengono determinate mutazioni, un eccesso di fattori di crescita nel sangue circolante può stimolare la sua crescita incontrollata”.

Perché lo stesso non si osserva in chi consuma elevate quantità di yogurt, per esempio?

“Questo argomento è molto interessante: malgrado sia un derivato

TUMORE AL SENO, BERE TROPPO LATTE AUMENTA IL RISCHIO?

Due studi indicano che questa malattia sia più frequente in chi consuma quotidianamente grandi quantità di latte di mucca. Facciamo chiarezza con Claudio Vernieri, group leader presso **IFOM** e oncologo della Breast Unit dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. IL NESSO tra alimentazione e cancro è un tema caldo. Per la scienza, certamente, ma più ancora per chi ha avuto un tumore e vorrebbe informazioni affidabili e chiare. E infatti la domanda su cosa mangiare (o non mangiare) è ormai quasi immancabile tra quelle che le pazienti in cura per il tumore al seno rivolgono ai propri oncologi. Di studi ce ne sono tanti, le notizie si susseguono, ma spesso i risultati sono difficili da calare nella pratica, sembrano contraddirsi ed essere tutto meno che conclusivi. Sulla newsletter di Salute Seno di questa settimana (qui il link per iscriversi gratuitamente e riceverla ogni giovedì nella propria mail) cerchiamo di fare chiarezza su uno dei tanti dilemmi: il latte e i derivati aumentano il rischio?

Partiamo da due ricerche in due popolazioni diverse, una statunitense e una svedese entrambe indicano che assumere grandi quantità di latte tutti i giorni aumenta il rischio di sviluppare un tumore al seno del tipo ormono-responsivo (ossia sensibile agli estrogeni) dopo la menopausa, in un caso di circa il 50% e nell'altro di circa un terzo. Come interpretarli alla luce di tutti i dati raccolti finora? È davvero così? E cosa significa "grandi quantità"? Consapevoli che un processo complesso come lo sviluppo di un tumore non può essere ridotto a un meccanismo semplicistico, che l'associazione non è prova di causa-effetto e che non è mai un solo cibo (o un solo fattore) a causare il cancro, abbiamo rivolto queste domande a Claudio Vernieri , group leader presso **IFOM (Istituto IIRC di Oncologia Molecolare)** e oncologo della Breast Unit del Dipartimento di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Dott. Vernieri, di che studi parliamo e quanto sono "forti" le conclusioni? "Si tratta di due studi prospettici, il che significa che sono stati progettati e condotti con l'obiettivo specifico di andare a constatare se alcuni alimenti, come il latte di mucca e i prodotti derivati, aumentino o meno il rischio di sviluppare il tumore al seno. Il fatto di essere stati pensati fin dall'inizio per questo scopo rende i risultati più solidi rispetto a simili ricerche condotte con disegno retrospettivo (cioè quelle che utilizzano dati ricavati da raccolte relative a mesi/anni precedenti al disegno e alla conduzione dello studio, ndr.). Esistono comunque alcune limitazioni, prima fra tutte il fatto che è difficile controllare l'alimentazione e lo stile di vita di decine di migliaia di persone per molti anni, e trarre da queste valutazioni dei dati che siano definitivi in termini di consumo di specifici alimenti o bevande. Detto ciò, questi studi osservazionali sono potenzialmente frutto di dati molto rilevanti: basti pensare che è proprio grazie a ricerche come queste che è stata dimostrata l'importanza del fumo di sigaretta come fattore di rischio per lo sviluppo del cancro del polmone. Non c'è un altro fattore legato allo stile di vita per cui sia stata dimostrata un'associazione con il cancro tanto 'forte' quanto quella con il fumo di tabacco, sebbene esistano associazioni comunque significative, come quella con l'alcool". Cosa ci dicono questi nuovi studi?

"Che chi consuma quotidianamente latte di mucca in una quantità equivalente a una grande tazza, circa 300 ml, per diversi anni consecutivi ha un maggior rischio di ammalarsi di carcinoma della mammella rispetto a chi ne beve meno o a chi non ne beve per niente. Uno dei due studi a cui facciamo riferimento è stato condotto in una popolazione statunitense, l'altro in una popolazione svedese: nel primo, l'aumento del rischio è risultato di circa il 50% in donne che hanno riportato elevato consumo di latte di mucca. Sono studi interessanti che si vanno a sommare ad altre evidenze emerse da studi simili: il consumo di latte e derivati è infatti associato a un incremento del rischio di sviluppare diversi tipi di tumore, tra cui quello della prostata. Il risvolto pratico di queste ricerche è che bere tutti i giorni tanto latte probabilmente non fa molto bene, in particolare perché si associa a un

incrementato rischio di sviluppare specifiche forme di tumore, tra cui il tumore della mammella". Quale potrebbe essere il meccanismo alla base dell'associazione? "Il latte bovino ha un contenuto di proteine elevato. Sappiamo che un consumo elevato di proteine, di qualsiasi origine, nella dieta di tutti i giorni può aumentare in modo significativo il rischio di sviluppare alcuni tipi di tumore, come quello della mammella, della prostata, del colon e del polmone. Le proteine, infatti, sono costituite da amminoacidi, i quali stimolano il fegato a sintetizzare e a rilasciare nel sangue delle molecole note come fattori di crescita: tali molecole sono importantissime durante lo sviluppo dei tessuti normali durante l'infanzia e l'adolescenza, ma durante l'età adulta possono stimolare in maniera eccessiva la proliferazione delle cellule normali, favorendone la trasformazione in cellule tumorali. Lo sviluppo di un tumore è un processo complesso e questo meccanismo, da solo, non è certo sufficiente. Ma quando in una cellula avvengono determinate mutazioni, un eccesso di fattori di crescita nel sangue circolante può stimolare la sua crescita incontrollata". Perché lo stesso non si osserva in chi consuma elevate quantità di yogurt, per esempio? "Questo argomento è molto interessante: malgrado sia un derivato del latte di mucca, lo yogurt ha delle proprietà metaboliche che potrebbero avere effetti benefici sulla salute dell'organismo, tra cui la capacità di abbassare la glicemia. È ancora da dimostrare, ma sembra che lo yogurt stimoli meno del latte vaccino la sintesi dei fattori di crescita, forse come conseguenza del processo di fermentazione. Di fatto, alcuni studi non hanno osservato alcun nesso tra consumo di yogurt e rischio di sviluppare specifici tipi di tumore, mentre altri studi hanno addirittura messo in luce un possibile effetto 'protettivo'. Ci tengo a sottolineare che parliamo di yogurt non addizionato con frutta, e quindi non dolcificato. Il consiglio che diamo alle nostre pazienti, spesso all'interno di un programma di alimentazione gestito in collaborazione con nutrizionisti dell'Istituto, è di variare il tipo di colazione: consumare magari yogurt 2 o 3 volte a settimana al posto del latte, alternandolo con una colazione salata. Nell'ambito di una dieta normo-calorica, la percentuale di proteine totali introdotte dovrebbe attestarsi attorno al 10%, quindi molto bassa. È importante ricordare che quanto ho detto finora vale in un'ottica di prevenzione in chi non ha mai avuto un tumore o per ridurre il rischio di recidive". E per chi, invece, ha un tumore al seno metastatico? "Nel caso di tumori metastatici, spesso le cellule tumorali hanno una minore sensibilità ai fattori di crescita in quanto hanno acquisito la capacità di replicarsi indipendentemente dalla loro stimolazione. Ad ogni modo, nelle pazienti che non presentano particolari problemi di tipo nutrizionale, come perdita di peso eccessiva e malnutrizione, suggeriamo di non eccedere mai con consumo di proteine, perché è verosimile che parte delle cellule tumorali abbia mantenuto una certa sensibilità. Presso il Dipartimento di Oncologia diretto dal Prof. de Braud, stiamo da alcuni anni sperimentando anche in pazienti affetti da neoplasie più avanzate specifici regimi di intervento nutrizionale più drastico, note come diete ipoglicemizzanti, che hanno l'obiettivo di ridurre drasticamente la concentrazione di glucosio e fattori di crescita, con l'obiettivo di sensibilizzare le cellule tumorali all'attività dei farmaci chemioterapici". Scegli su quale testata vuoi vedere questo contenuto

[TUMORE AL SENO, BERE TROPPO LATTE AUMENTA IL RISCHIO?]

Questo sito utilizza cookie, tra cui cookie di terze parti analytics per l'analisi delle statistiche di traffico ai fini dell'ottimizzazione del sito e di profilazione per presentare messaggi pubblicitari mirati. Proseguendo la navigazione nel sito si acconsente al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy. Per negare il consenso, si rimanda all'informativa estesa. [Informativa estesa](#) OK

Home > Salute > Ricerca è speranza: per la SLA e per tutte le Malattie Rare

Ricerca è speranza: per la SLA e per tutte le Malattie Rare

In occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare del 28 febbraio, l'ARISLA, la Fondazione Italiana di Ricerca per la SLA, ha lanciato la campagna social "#ricercaèsperanza", coinvolgendo gli ultimi ricercatori selezionati, e finanziati, tramite il proprio Bando 2020. In una serie di post, gli stessi ricercatori mostrano una mano colorata, in linea con la campagna mondiale della Giornata, confermando il proprio impegno a «fare il proprio lavoro nel miglior modo possibile» e affermando che il sogno più bello è «riuscire a portare qualcuna delle scoperte a fruizione dei pazienti»

In occasione dell'imminente **Giornata Mondiale delle Malattie Rare del 28 febbraio**, l'ARISLA, la Fondazione Italiana di Ricerca per la **SLA** (sclerosi laterale amiotrofica), ha lanciato in questi giorni la campagna social denominata **#ricercaèsperanza**, coinvolgendo gli ultimi ricercatori selezionati, e finanziati, tramite il proprio **Bando 2020**.

In una serie di post (disponibili a [questo link](#)), i ricercatori stessi mostrano una **mano colorata**, in linea con la campagna a livello mondiale della Giornata, confermando il proprio impegno a «fare il proprio lavoro nel miglior modo possibile» e a «trovare al più presto le risposte attese», affermando che il sogno più bello è «riuscire a portare qualcuna delle scoperte a fruizione dei pazienti».

«Molti di loro – spiegano dall'ARISLA – sottolineano che a spronarli nel loro lavoro quotidiano sono proprio le **persone che combattono contro la malattia**, testimoni di quanto possa essere "forte la natura umana" e che ogni scoperta, se pur piccola, può rappresentare "la goccia di cui ha bisogno anche l'oceano", ricordando le parole di Maria Teresa di Calcutta. I ricercatori raccontano quindi la loro determinazione ad andare avanti e a far tesoro anche delle volte in cui si compiono "passi indietro", importanti quanto i successi per progredire, pur di potere "un giorno raccontare ai propri figli di avere contribuito ad un importante risultato contro la SLA»».

Nei vari post dei ricercatori, disponibili **fino a domenica 28** sui profili [Facebook](#) e [Twitter](#) dell'ARISLA, è possibile leggere anche una breve descrizione dei **progetti di ricerca** appena partiti e finanziati dalla Fondazione, **sette nuovi studi** che intendono approfondire diverse aree di lavoro, alcune poco esplorate, e individuare nuove modalità di intervento terapeutico. «Un grazie va a tutti i ricercatori per la disponibilità ad aderire a questa iniziativa – dichiara **Anna Ambrosini**, responsabile scientifico dell'ARISLA – diventando testimoni di una **ricerca**



LINK CORRELATI

- ARISLA (Fondazione Italiana di Ricerca per la Sclerosi Laterale Amiotrofica)



Uno dei post dei ricercatori che hanno aderito alla campagna social dell'ARISLA "#ricercaèsperanza"

ULTIMI ARTICOLI IN SALUTE

- Ricerca è speranza: per la SLA e per tutte le Malattie Rare
- Le persone con la SLA chiedono un'assistenza domiciliare continuativa e stabile
- Nasce in Sardegna il Coordinamento Regionale Associazioni Malattie Rare
- La gastroenterologia incontra le Malattie Rare
- Chi ha una Malattia Rara non è una sigla, ma una persona con i suoi diritti
- Dislessia e realtà virtuale
- La sindrome di Sjögren primaria sistemica: malattia rara, degenerativa e orfana
- Attenzione ai pazienti metabolici e

attenta e sensibile ai bisogni delle persone, molto motivata a far sì che si compiano nuovi passi in avanti per sconfiggere malattie come la SLA, di cui ancora non esiste una terapia efficace».

Alla campagna hanno aderito esattamente **Marco Baralle** dell'ICGEB di Trieste (Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia); **Marco Bisaglia** dell'Università di Padova; **Andrea Calvo** dell'Università di Torino e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza del capoluogo piemontese; **Fabrizio d'Adda di Fagagna, Sofia Francia** e **Ubaldo Gioia** dell'IFOM di Milano (Istituto Fondazione FIRC di Oncologia Molecolare) e dell'Istituto di Genetica Molecolare Luigi Luca Cavalli Sforza-CNR di Pavia; **Giovanni Nardo** dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano; **Nicola Ticozzi** dell'Istituto Auxologico Italiano IRCCS di Milano e dell'Università di Milano; **Andrea Vettori** dell'Università di Verona; **Emanuela Zuccaro**, affiliata alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ONLUS (VIMM) e MSCA Fellow presso l'Università di Padova.

Da ricordare, in conclusione, che l'ARISLA, sempre per la Giornata Mondiale delle Malattie Rare, ha anche "vestito" il proprio sito istituzionale con i materiali grafici messi a disposizione dalla promotrice dell'evento, l'**EURORDIS** (Rare Diseases Europe), alleanza non profit che raggruppa ben 956 Associazioni di pazienti affetti da Malattie Rare di 73 diversi Paesi, al lavoro tutti insieme per migliorare la vita di **30 milioni di persone** che vivono in Europa con una Malattia Rara. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: **Tiziana Zaffino**
 (tiziana.zaffino@arisla.org).

26 Febbraio 2021

© Riproduzione riservata

Mi piace 7

Condividi

Tweet



agli strumenti per gestirne meglio la vita

- In ARMONIA con una Malattia Rara: pillole informative per caregivere e familiari
- Più assistenza domiciliare, ricerca e prevenzione per i bambini malati rari
- Uno strumento utile sia alle persone con disfagia che ai ristoratori sensibili
- Nessun calo di attenzione verso le persone con Malattie Rare
- I vaccini, le persone con malattie neuromuscolari e i loro caregiver
- Attivare il "Tavolo sull'Incontinenza", per porre fine a uno stigma sociale
- Malati Rari: l'importanza delle tecnologie e di un supporto psicologico
- Vaccini e disabilità: segnali diversi provenienti dalle Regioni
- Una persona di fiducia vicina alle persone particolarmente fragili in ospedale
- Quel trasferimento della Neuropsichiatria Infantile, che crea ulteriori disagi
- Covid e disabilità: per evitare il contagio a casa, nelle residenze, in ospedale
- Vaccini e disabilità: succede nelle Regioni

Redazione

Crediti

Ricerca avanzata


Accessibilità

Feed



Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova (Registro Stampa n. 2161, 7 gennaio 2009)
 Editore: Agenzia E.Net scrl
 Segretario di redazione: Stefano Borgato

Copyright © 2021 Agenzia E.Net scrl

Superando.it è un progetto 



ARTICOLO SUCCESSIVO

Scoperto il meccanismo responsabile della formazione di trombi arteriosi nei pazienti Covid. Aspirina per ottimizzare la terapia



ARTICOLO PRECEDENTE

Alterata percezione di gusto e olfatto nei pazienti diabetici. Lo rivela uno studio


 Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE



Difendiamoci dal male che avanza
di Nicoletta Cocco

Progeria, allo studio l'impatto del metabolismo e della restrizione calorica sulla patologia

DI [INSALUTENEWS.IT](https://www.insaluteneWS.it) · 25 FEBBRAIO 2021



In occasione della XII Giornata Mondiale delle Malattie Rare in calendario il 28 febbraio si avvia TC-NER, un progetto paneuropeo condotto in Italia dall'IFOM di Milano che mira ad individuare percorsi terapeutici che agiscano sul metabolismo tramite un regime dietetico ipocalorico per contrastare gli effetti delle patologie progeroidi e per estendere le loro aspettative di vita. Il progetto, promosso dall'European Joint Programme on Rare Diseases (EJP RD) e sostenuto in Italia dal Miur, è coordinato da Pier Giorgio Mastroberardino, scienziato di frontiera che conduce le sue ricerche sul rapporto tra instabilità genomica e riprogrammazione metabolica nell'invecchiamento tra l'Erasmus di Rotterdam e l'IFOM di Milano



Milano, 25 febbraio 2021 – In alcune malattie rare progeroidi caratterizzate da invecchiamento precoce l'organismo del paziente non riesce a proteggere l'incolumità e l'integrità dell'informazione

genetica, ovvero il suo DNA. In queste patologie, che contano poche centinaia di pazienti nel mondo, il codice della vita viene corrotto per via di

Google ha designato
insalutenews.it
come
**organizzazione
giornalistica europea**
In base alla definizione della
Direttiva UE 2019/790 sul
diritto d'autore e sui diritti
connessi nel mercato unico
digitale

SESSUOLOGIA



Sesso e cibo: dimmi come mangi e ti dirò che partner sei a letto

di Marco Rossi



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.

Verifica qui.

COMUNICATI STAMPA



Malattie rare, la SIN chiede maggiori risorse per l'assistenza domiciliare

25 FEB, 2021



Spondilite anchilosante, i farmaci biologici modificano positivamente il decorso della malattia

25 FEB, 2021

difetti che rendono inefficienti i sistemi di riparazione del DNA, che quindi accumula molto rapidamente danni che sarebbero altrimenti corretti in normali condizioni di salute.

Questi difetti hanno conseguenze gravissime sull'organismo e i pazienti, tipicamente pediatrici, manifestano sintomi che ricapitolano quelli dell'invecchiamento. Queste malattie sono infatti definite come casi di progeria, ovvero di invecchiamento precoce: i piccoli pazienti presentano aspetto e caratteristiche biologiche di individui di età avanzata e aspettativa di vita estremamente breve. Gli sviluppi di queste malattie sono in conclusione devastanti per i pazienti e per le loro famiglie.

Queste malattie sono purtroppo incurabili soprattutto perché l'accumulo di danno nel materiale genetico ha vastissime conseguenze che non sono ancora totalmente comprese e mancano pertanto informazioni su potenziali target terapeutici su cui orientare lo sviluppo di nuove cure.

"Una comprensione più approfondita dei meccanismi della malattia potrebbe essere raggiunta tramite intensa e adeguata attività di ricerca", precisa Pier Giorgio Mastroberardino, Caporicerca dell'Erasmus Medical Center di Rotterdam e responsabile del programma di ricerca "Instabilità genomica e riprogrammazione metabolica nell'invecchiamento" **AI/IFOM** di Milano, tuttavia, la natura rara di queste malattie ne penalizza la rilevanza strategica per l'industria farmaceutica: il limitato numero di pazienti non consentirebbe ricavi sufficienti a garantire il ritorno dei necessari investimenti per ricerca e sviluppo per ottenere nuove cure".

"Investigando i meccanismi delle sindromi progeroidi legate a danno del DNA e saggiando nuove potenziali cure – prosegue lo scienziato – il progetto che stiamo avviando con i nostri partner internazionali vuole pertanto rispondere ad esigenze di natura scientifica, clinica e sociale e lo farà indagando l'impatto del metabolismo e della restrizione calorica sulla patologia".

Il progetto si basa infatti su studi precedentemente condotti da Mastroberardino e dagli altri partner del progetto, pubblicati su riviste scientifiche autorevoli come *Nature* e *Nature Communications*, che dimostrano per ora in modelli murini come le malattie causate da accumulo di danno al DNA siano caratterizzate da importanti alterazioni del metabolismo e come interventi a livello nutrizionale che limitino moderatamente l'apporto calorico apportino enormi benefici, estendendone di quasi tre volte l'aspettativa di vita. Lo studio TC-NER andrà ad estendere queste osservazioni in pazienti e completerà una caratterizzazione più dettagliata delle alterazioni metaboliche, anche in regimi dietetici con limitato apporto calorico.

"Queste informazioni – anticipa Pier Giorgio Mastroberardino – costituiranno le fondamenta per disegnare futuri trial clinici". Lo studio, che ha una durata prevista di 3 anni e che si baserà anche su cellule di pazienti riprogrammate in **IFOM** in neuroni tramite sofisticate tecniche di



Vaccino Covid, prima spedizione COVAX in Ghana. MSF: "Passo importante, ma insufficiente e tardivo"

25 FEB, 2021



Vaccinazione anti Covid, nessuno è al sicuro finché non lo sono tutti. Conferenza mondiale di AMREF

25 FEB, 2021



Raffaele Lodi nuovo presidente della rete IRCCS Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Ministero della Salute

24 FEB, 2021



Nasce a Milano l'Associazione Sindrome di Pierpont. Epilessia e disabilità intellettiva tra i sintomi della malattia rara

24 FEB, 2021



Il Monzino compie 40 anni. Il Covid ha aperto nuovi scenari di ricerca nelle

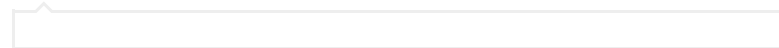
ingegneria genetica, esplorerà anche l'importanza delle alterazioni metaboliche caratterizzandone gli aspetti molecolari in altre malattie associate con accumulo di danno al DNA come l'ataxia telangectasia e l'anemia di Fanconi, estendendo a queste patologie rare la rilevanza dei risultati.

"Come risaputo e come ricorda la Giornata Mondiale delle Malattie Rare, i pazienti affetti da queste pa vx – conclude lo scienziato – di un approccio sperimentale che si basa sulla modulazione del metabolismo tramite strategie nutrizionali, quindi largamente accessibile per i pazienti e velocemente traducibili in piani terapeutici che non comportano l'impegno economico dello sviluppo di nuovi farmaci".

IL PROGETTO TC-NER

TC-NER è un progetto finanziato per il contributo italiano da parte del Miur nell'ambito dell' European Joint Programme on Rare Diseases (EJP RD), una struttura che coinvolge più di 130 istituzioni in 35 paesi con lo scopo di creare un ecosistema completo e sostenibile che permetta sinergie virtuose tra ricerca, cure mediche e innovazione clinica nell'ambito delle malattie rare.

Per realizzare questi ambiziosi obiettivi, TC-NER riunisce esperti in diverse discipline cliniche e biologiche: il coordinatore, il Prof. Jan Hoeijmakers, è stato un pioniere nello studio dei meccanismi di riparazione del DNA e delle sindromi ad esse connesse e partecipa con i suoi gruppi di ricerca all'Università di Colonia (Dr. Akos Gyenis) e del Prinses Maxima Centrum a Utrecht (Dr. Wilbert Vermeij). Il team coinvolge anche medici con esperienza di altissimo profilo nel campo delle malattie da accumulo di danno al DNA, come il Prof. Vincent Laugel dell'ospedale universitario di Strasburgo e il Dr. Umut Altunoğlu della Koc School of Medicine di Istanbul. Responsabile del progetto in IFOM Italia e nei Paesi Bassi all'Erasmus Medical Center è il Dr. Pier Giorgio Mastroberardino, responsabile del laboratorio IFOM "Instabilità genomica e riprogrammazione metabolica nell'invecchiamento", che contribuirà con le sue conoscenze in ambito di metabolismo e danno/riparazione del DNA nel cervello. Il progetto infine coinvolge Amy & Friends, un'associazione di pazienti affetti da due patologie progeroidi, la Cockayne Syndrome e la Tricotiodistrofia, con sede nei Paesi Bassi.



Condividi la notizia con i tuoi amici



[Torna alla home page](#)

▣ [Salva come PDF](#)

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso

MENU

Sei qui: [Home](#) > [Malattie rare](#) > [Sclerosi Laterale Amiotrofica \(SLA\)](#) > Rare Disease Day 2021, AriSLA aderisce all'evento con la campagna #ricercaèsperanza

Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)

Rare Disease Day 2021, AriSLA aderisce all'evento con la campagna #ricercaèsperanza

Autore: Redazione, 24 Febbraio 2021



Melazzini: "Il momento che viviamo valorizza il significato della Giornata e l'importanza di sostenere la ricerca"

Milano - **AriSLA, Fondazione Italiana di ricerca per la SLA**, ha lanciato la **campagna social #ricercaèsperanza** per rinnovare la sua adesione alla **Giornata delle Malattie Rare**, che si celebra dal 2008 l'ultimo giorno di febbraio per porre l'attenzione sui bisogni dei pazienti con patologie rare, sui loro familiari e sulla necessità di supportare la ricerca

quale strumento fondamentale per migliorare la vita di queste persone.

"Rinnoviamo anche quest'anno l'appuntamento con questa speciale Giornata che, soprattutto in questo difficile momento, acquista ancora più valore e rappresenta l'occasione per ricordare l'importanza di sostenere chi fa ricerca", sostiene il **Presidente di Fondazione AriSLA, Mario Melazzini**, che ha inaugurato la campagna con un suo post. "La ricerca è speranza, che è ciò che guida i ricercatori nel perseguire gli obiettivi ed è allo stesso tempo strumento di vita quotidiana per tutti i pazienti. AriSLA, da oltre 10 anni, è al fianco dei ricercatori e, anche nel 2021, punta a supportare nuovi progetti per dare continuità alla ricerca d'eccellenza".

Nella campagna social #ricercaèsperanza, AriSLA ha coinvolto gli ultimi ricercatori finanziati, selezionati con il Bando 2020. Nei loro post (disponibili [qui](#)), i ricercatori mostrano una mano colorata, in linea con la campagna a livello mondiale, e confermano l'impegno a "fare il proprio lavoro nel miglior modo" al fine di "trovare al più presto le risposte attese", affermando che **il sogno più bello è "riuscire a portare qualcuna delle scoperte a fruizione dei pazienti"**. Molti sottolineano che a spronarli nel loro lavoro quotidiano siano proprio le persone che combattono contro la malattia, testimoni di quanto possa essere 'forte la natura umana' e che ogni scoperta, se pur piccola, può rappresentare 'la goccia di cui ha bisogno anche l'oceano', ricordando le parole di Maria Teresa di Calcutta. I ricercatori raccontano la loro determinazione ad andare avanti e far tesoro anche delle volte in cui si compiono 'passi indietro', importanti quanto i successi per progredire, pur di poter 'un giorno raccontare ai propri figli di aver contribuito ad un importante risultato contro la SLA'. Nei **post**, che **saranno pubblicati sui profili Facebook e Twitter di Fondazione AriSLA fino a domenica 28 febbraio**, è possibile leggere anche una breve descrizione dei progetti di ricerca appena partiti e finanziati da AriSLA. Si tratta di sette nuovi studi che intendono approfondire diverse aree di studio, alcune poco esplorate, e individuare nuove modalità di intervento terapeutico.

"Un grazie a tutti i ricercatori per la disponibilità ad aderire al Rare Disease Day - afferma il Responsabile scientifico di AriSLA, **Anna Ambrosini** - diventando testimoni di una ricerca attenta e sensibile ai bisogni delle persone, molto motivata a far sì che si compiano nuovi passi in avanti per sconfiggere malattie come la SLA, di cui ancora non esiste una terapia efficace".

Alla campagna di AriSLA hanno aderito **Marco Baralle** del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB) di Trieste, **Marco Bisaglia** dell'Università degli Studi di Padova, **Andrea Calvo** dell'Università degli Studi di Torino e dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, **Fabrizio d'Adda di Fagagna**, **Sofia Francia** e **Ubaldo Gioia** dell'IFOM - Istituto Fondazione FIRC di Oncologia Molecolare di Milano e dell'Istituto di Genetica Molecolare Luigi Luca Cavalli Sforza - CNR di Pavia, **Giovanni Nardo** dell'Istituto di

SPORTELLO LEGALE
OMAR
DALLAPARTEDEIRARI

MALATTIE RARE E CORONAVIRUS
L'Esperto risponde



BufalaVirus
LE FALSI NOTIZIE SUL COVID19

Iscriviti alla Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere Informazioni, News e Appuntamenti di Osservatorio Malattie Rare.

Seguici sui Social



Invalità civile e Legge 104, tutti i diritti dei malati rari



Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano, **Nicola Ticozzi** dell'Istituto Auxologico Italiano IRCCS di Milano e dell'Università degli Studi di Milano, **Andrea Vettori** dell'Università degli Studi di Verona ed **Emanuela Zuccaro**, affiliata alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ONLUS (VIMM) e MSCA Fellow presso l'Università degli studi di Padova.

Malattie rare - Guida alle nuove esenzioni

Oltre ai profili social, **ArisLA ha 'vestito' il sito istituzionale arisla.org** con i materiali grafici messi a disposizione dalla promotrice della Giornata, **EURORDIS-Rare Diseases Europe**, alleanza non profit che raggruppa 956 associazioni di pazienti affetti da malattie rare di 73 Paesi europei.

Articoli correlati

- > 16-02-2021 - SLA, una favola 'ritrovata' dopo 30 anni a sostegno della ricerca
- > 27-01-2021 - SLA, identificati i potenziali biomarcatori prognostici della patologia
- > 15-01-2021 - SLA, dal Parlamento una serie di proposte per migliorare l'assistenza
- > 07-12-2020 - Sclerosi laterale amiotrofica, ArisLA annuncia i vincitori della Call for Projects 2020
- > 26-08-2020 - Sclerosi laterale amiotrofica, farmaci a domicilio per i pazienti fiorentini
- > 29-04-2020 - Sclerosi laterale amiotrofica, ArisLA pubblica il nuovo bando di ricerca
- > 28-04-2020 - SLA, individuato bersaglio farmacologico associato alla perdita di mielina
- > 16-03-2020 - SLA, attivo un servizio telefonico e di videochat per l'emergenza COVID-19
- > 30-01-2020 - SLA: dopo la morte di Anastasi, AISLA Firenze fa chiarezza sulla patologia
- > 30-06-2020 - Huntington, si apre la prospettiva della sperimentazione conclusiva per la pridopidina
- > 09-10-2020 - Malattie neuromuscolari: inaugurato il Centro Clinico Nemo di Brescia
- > 09-09-2020 - 25 Settembre 2020. L'ospedale Gemelli di Roma incontra il territorio. Prendersi cura del paziente affetto da SLA e della sua famiglia diventa più semplice
- > 16-09-2020 - 20 Settembre 2020. Giornata Nazionale sulla SLA
- > 25-05-2020 - 19-20 Giugno 2020. Webinar sulla SLA in occasione della Giornata Mondiale
- > 12-03-2020 - 15 Maggio 2020, Ravenna. Convegno SLA/ALS Formazione e Informazione - Sempre avanti

Con il contributo di



Partner Scientifici



i Informazioni Mediche

Tutte le informazioni presenti nel sito **non sostituiscono** in alcun modo il giudizio di un **medico specialista**, l'unico autorizzato ad effettuare una consulenza e ad esprimere un parere medico.

- > [Privacy Policy](#)
- > [Cookie Policy](#)
- > [Condizioni d'uso](#)



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica. [Verifica qui.](#)

Il mio account ▾ Sfoglia la rivista mensile

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

News Governo Regioni e ASL Innovazione Professioni Studi e Ricerca Farmaci Save the Date

#Ricercaèsperanza, la campagna social di Arisla

24/02/2021 in News

Cerca nel sito



Il lancio in occasione del Rare Disease Day. Il presidente Melazzini: Il momento che viviamo valorizza il significato della Giornata e l'importanza di sostenere la ricerca.

ArisLA – Fondazione Italiana di ricerca per la Sla ha lanciato la campagna social #ricercaèsperanza per rinnovare la sua adesione alla 'Giornata delle Malattie Rare', che si celebra dal 2008 l'ultimo giorno di febbraio per porre l'attenzione sui bisogni delle persone con patologie rare, sui loro familiari e sulla necessità di supportare la ricerca quale strumento fondamentale per migliorare la vita di queste persone. "Rinnoviamo anche quest'anno l'appuntamento con questa speciale Giornata – sostiene il **Presidente di Fondazione ArisLA, Mario Melazzini**, che ha inaugurato la campagna con un suo post – che, soprattutto in questo difficile momento, acquista ancora più valore e rappresenta l'occasione per ricordare l'importanza di sostenere chi fa ricerca. La ricerca è speranza, che è ciò che guida i ricercatori nel perseguire gli obiettivi ed è allo stesso tempo strumento di vita quotidiana per tutti i pazienti. ArisLA da oltre 10 anni è al fianco dei ricercatori e anche nel 2021 punta a supportare nuovi progetti per dare continuità alla ricerca d'eccellenza".

Nella **campagna social #ricercaèsperanza**, ArisLA ha coinvolto gli ultimi ricercatori finanziati, selezionati con il Bando 2020. Nei **post**, i ricercatori mostrano una mano colorata, in linea con la campagna a livello mondiale, e confermano l'impegno a "fare il proprio lavoro nel miglior modo" al fine di "trovare al più presto le risposte attese", affermando che il sogno più bello è "riuscire a portare qualcuna delle scoperte a fruizione dei pazienti". Molti sottolineano che a spronarli nel loro lavoro quotidiano siano proprio le persone che combattono contro la malattia, testimoni di quanto possa essere 'forte la natura umana' e che ogni scoperta, se pur piccola, può rappresentare 'la goccia di cui ha bisogno anche l'oceano', ricordando le parole di Maria Teresa di Calcutta. I ricercatori raccontano la loro determinazione ad andare avanti e far tesoro anche delle volte in cui si compiono 'passi indietro', importanti quanto i successi per progredire, pur di poter 'un giorno raccontare ai propri figli di aver contribuito ad un importante risultato contro la SLA'. Nei post, che saranno pubblicati sui profili Facebook e Twitter di Fondazione ArisLA da oggi a domenica 28 febbraio, è possibile leggere anche una breve descrizione dei progetti di ricerca appena partiti e finanziati da ArisLA. Si tratta di sette nuovi studi che intendono approfondire diverse aree di studio, alcune poco esplorate, e individuare nuove modalità di intervento terapeutico.

"Un grazie a tutti i ricercatori per la disponibilità ad aderire al 'Rare Disease Day' – afferma il Responsabile scientifico di ArisLA, Anna Ambrosini – diventando testimoni di una ricerca attenta e sensibile ai bisogni delle persone, molto motivata a far sì che si compiano nuovi

Sfoglia la rivista



ABBONATI

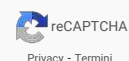
Iscriviti alla Newsletter

Nome *

Cognome *

Email *

Non sono un robot



ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

passi in avanti per sconfiggere malattie come la SLA, di cui ancora non esiste una terapia efficace”.

RICERCATORI COINVOLTI. *Alla campagna hanno aderito Marco Baralle del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB) di Trieste, Marco Bisaglia dell'Università degli Studi di Padova, Andrea Calvo dell'Università degli Studi di Torino e dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Fabrizio d'Adda di Fagagna, Sofia Francia e Ubaldo Gioia dell'IFOM – Istituto Fondazione FIRC di Oncologia Molecolare di Milano e dell'Istituto di Genetica Molecolare Luigi Luca Cavalli Sforza – CNR di Pavia, Giovanni Nardo dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano, Nicola Ticozzi dell'Istituto Auxologico Italiano, IRCCS, di Milano e dell'Università degli Studi di Milano, Andrea Vettori dell'Università degli Studi di Verona e Emanuela Zuccaro affiliata alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ONLUS (VIMM) e MSCA Fellow presso l'Università degli studi di Padova.*



< L'eCig come strumento per la riduzione del danno da tabacco?

Aimo: La telemedicina sia etica, non distributore di visite >

Panorama della Sanità

Informazione & analisi dei sistemi di Welfare

Reg. Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988

Direttore Responsabile: Sandro Franco

Direttore Editoriale: Mariapia Garavaglia

Editore

KOS COMUNICAZIONE E SERVIZI srl

P.Iva e C.F. 11541631005 – n. REA RM1310538

Via Vitaliano Brancati 44 – 00144 Roma.

[Termini e condizioni](#) [Cookies](#) [Privacy Policy](#)

TAGS

Agitazione appropriatezza Arsenàl Asl assistenza Bartoletti
Baxter cimo cittadini competenze Direttore Generale diritto
sanitario dispositivi medici e-health emostatici farmacia Fiaso
Fimmg Fimp Fse Governo Grasselli italia Lorenzin
management manager medicina Napolitano Prevenzione
Professioni Renzi responsabilità risorse ruolo Salute Sanità
sanità digitale Sciopero sindacati Sivemp slider Stati
Generali Top management vaccini Veterinari



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia

felice.

© 2021 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

OK

Powered by [Geek Logica s.r.l.](#)

VANITY Con lode

LA RICERCA CHE VINCE

C'è chi preserva le foreste, chi cerca di «ringiovanire» le nostre cellule, chi studia l'intelligenza naturale per creare l'artificiale. Tre storie di SCIENZIATE che ci salvano ogni giorno

L'AMAZZONIA RESISTE

di ALICE CROSE

Conservazione ambientale, lotta alla crisi climatica e preservazione degli habitat, queste sono le sfide di Emanuela Evangelista. Romana d'origine, biologa, attivista e presidentessa dell'associazione Amazônia Onlus, da anni ormai vive nel piccolo villaggio di Xixuaú sulle rive del Rio Jauaperi, nel cuore della foresta amazzonica, da dove ogni giorno porta avanti la sua battaglia. Battaglia riconosciuta un anno fa, a livello istituzionale, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. «L'Amazzonia è stata vista per tanti anni come una risorsa da sfruttare per produrre reddito: abbattendo alberi e sostituendo la foresta con qualcos'altro, ma la visione deve cambiare».

In che senso?

«Non serve il taglio e la sostituzione. Quello che abbiamo è già ricco abbastanza per poter garantire reddito sostenibile e a lungo termine per tutti gli abitanti della regione. La famosa disputa tra ecologia ed economia, secondo me non esiste. A volte questi due termini vengono messi in contraddizione, ma non lo sono affatto. Vale per l'Amazzonia, ma anche per gli oceani e per tutti gli altri ambienti naturali».

Quali sono i passi necessari per attuare questo cambiamento di mentalità?

«Oggi noi parliamo di ambiente molto di più di quanto se ne parlava vent'anni fa, ma non è ancora



DAL BRASILE

Emanuela Evangelista, 51 anni, biologa e presidentessa di Amazônia Onlus.

alle nostre banche, chiedendo che i nostri soldi vengano investiti in progetti sostenibili, assisteremo a un cambiamento epocale. Si può investire e generare ricchezza con uno sfruttamento che la terra può sostenere».

È ottimista?

«Non stiamo parlando di utopie: da un punto di vista tecnologico, abbiamo già tutte le capacità per andare verso un mondo più sostenibile. Questo consentirebbe a tutti di continuare a vivere con un certo grado di benessere, non depredando il pianeta. Si pensa sempre che gli ambientalisti siano contro il progresso, ma non è vero. Io dico viva la tecnologia, viva il benessere, purché sia sostenibile. Ma facciamolo ora, e facciamolo meglio, perché sappiamo farlo».

SE IL ROBOT È BIODEGRADABILE

di ALICE POLITI

Ci vuole uno sguardo capace di «andare oltre» per intuire le sorprendenti potenzialità di una stretta relazione tra regno vegetale e tecnologia avanzata. Barbara Mazzolai è una pioniera della robotica «bioispirata», ossia colei che ha convinto la comunità robotica internazionale dell'importanza di studiare le piante per imitarne quelle abilità naturali che le rendono «geniali». Laureata in Scienze Biologiche all'Università di Pisa, un dottorato di ricerca in Ingegneria dei

Microsistemi all'Università Tor Vergata di Roma, oggi dirige a Pontedera il Centro di Micro-BioRobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. Qui, nel 2012, è stato realizzato il Plantoid, primo robot al mondo ispirato alle radici delle piante per l'esplorazione di ambienti non strutturati.

Perché le piante sono così speciali?

«Le consideriamo organismi statici, incapaci di interagire con l'esterno. Invece sono sempre in crescita, si muovono, percepiscono l'ambiente circostante, cambiano morfologia e creano strategie di adattamento senza un cervello, ma usando capacità di controllo distribuite lungo la loro struttura.

Matteo Minelli

069337



CERVELLO DI RITORNO

Raffaella Di Micco, 40 anni, è laureata in Biotecnologie mediche e ha un dottorato in Medicina molecolare all'IFOM di Milano. Ha lavorato alla New York University.

dei più prestigiosi finanziamenti mondiali per la sua attività all'Istituto San Raffaele-Telethon per la terapia genica di Milano. E due milioni dal Consiglio Europeo della Ricerca sempre «a sostegno dei nostri studi sull'invecchiamento delle cellule staminali del sangue e sui meccanismi che regolano questo processo, così che le cure che prevedono la loro manipolazione prima dell'infusione nel paziente diventino ancora più efficaci e sicure».

Mai come con la pandemia abbiamo capito che il futuro è nella scienza. E forse anche il presente.

«Siamo fatti di sistemi infinitesimali che sono però macchine straordinariamente complesse, da cui poi ha origine tutto: le staminali del sangue sono cellule madri da cui derivano per esempio i globuli rossi e i globuli bianchi, questi ultimi ci permettono di combattere le infezioni. Capire le cellule madri, che sono la più significativa sorgente di rigenerazione dei tessuti, ci permette di sviluppare strategie per

correggere in maniera efficace dei difetti genetici, far sì che le figlie ne beneficino, e saremo più armati contro ogni degenerazione: è la vita che prova a vincere contro la morte».

Com'è la sua, di vita, da ricercatrice?

«Dentro un triangolo di amore, curiosità, perseveranza, a tratti difficile, perché non sempre le ipotesi che formuliamo si rivelano giuste. E spesso sul bancone del laboratorio scopriamo proprio che le intuizioni iniziali non erano così solide come ci sembravano. È fondamentale la conversione immediata, appena succede: non demordere, prenderlo come un bivio, non come un muro».

Post dottorato negli Stati Uniti, «cervello di ritorno», mamma da poco di Tommaso, nato lo scorso agosto, i finanziamenti li ha vinti grazie al lavoro con il pancione.

«Le donne non si fermano, riescono a tenere mani e occhi in tante cose insieme, e a raggiungere così obiettivi inimmaginabili. È l'autostima a non doverci mai mancare. Senza di lei, perdiamo».

Quando ha avuto la visione che sarebbe stata questa la sua strada?

«Sui banchi di scuola. Avevo un professore di chimica e biologia bravissimo. Ci invitava a pensare in grande, che ogni frontiera è superabile, se c'è impegno, talento e passione».

LE STAMINALI PER INVECCHIARE MEGLIO

di LAVINIA FARNESE

Due fasci di luce importanti che convergono su una sola donna vogliono dir certo qualcosa. La «nostra» Raffaella Di Micco, 40 anni, nata a Napoli, ha messo d'accordo America ed Europa, che sul suo valore hanno appena puntato milioni. Più precisamente: uno e mezzo la New York Stem Cell Foundation, che le ha assegnato (è la prima volta a una ricercatrice che lavora in Italia) uno

Per noi, che studiamo il movimento da imprimere a robot che devono spostarsi e avere capacità di percezione e comunicazione, sono un modello perfetto».

Come si trasferiscono nella robotica certe caratteristiche biologiche?

«Osservare come funzionano le radici ha permesso di creare endoscopi che si muovono in profondità sia nel corpo umano, sia nel sottosuolo per il monitoraggio ambientale, riducendo la pressione e gli attriti. Studiando le tecniche dei rampicanti, invece, abbiamo riprodotto spine artificiali a forma di uncino applicabili come un cerotto sulle ruote dei robot oppure sulle foglie delle piante, per curarle con un rilascio localizzato di farmaci».



PIANTE COL CERVELLO

Tra le 25 donne più influenti nel settore della robotica, Barbara Mazzolai è autrice del saggio *La natura geniale* (Longanesi, pagg. 192, € 18)

Nuovi obiettivi?

«Imitare i semi per creare microrobot che rilasciati nell'ambiente si muovano senza bisogno di energia, solo trasportati dal vento o grazie all'interazione con l'umidità. Consentiranno di monitorare la qualità di aree e luoghi anche remoti, ma senza inquinare: saranno biodegradabili e terminata la loro funzione scompariranno».

CORRIERE DELLA SERA / NEUROSCIENZE



INIZIATIVE

La Fondazione per la ricerca sulla SLA lancia «Ricercaèspesranza»



In occasione dell'Giornata delle mattie rare la Fondazione vuole riportare, anche in questo difficile momento, l'attenzione sul valore della ricerca



di Corriere Salute



10 ANNI dalla parte della ricerca

AriSLA, la Fondazione italiana di ricerca per la SLA lancia la campagna social #ricercaèspesranza per rinnovare la sua adesione alla Giornata delle Malattie Rare, che si celebra dal 2008 l'ultimo giorno di febbraio per portare l'attenzione sui bisogni delle persone con patologie rare, sui loro familiari e sulla necessità di supportare la ricerca quale strumento fondamentale per migliorare la vita di queste persone. «Rinnoviamo — dice il presidente della Fondazione, Mario Melazzini, — anche quest'anno l'appuntamento con questa speciale Giornata, che in questo difficile momento, acquista ancora più valore e rappresenta l'occasione per ricordare l'importanza di sostenere chi fa ricerca. La ricerca è speranza, ed è questo che guida i ricercatori nel perseguire nuovi obiettivi ed è allo stesso tempo parte della vita quotidiana di tutti i pazienti. AriSLA da oltre 10 anni è al fianco dei ricercatori e anche nel 2021 punta a supportare nuovi progetti per dare continuità alla ricerca d'eccellenza».

La campagna social

Nella campagna social #ricercaèspesranza, AriSLA ha coinvolto gli ultimi ricercatori finanziati, selezionati con il Bando 2020. I ricercatori confermano l'impegno a «fare il proprio lavoro nel miglior modo» al fine di «trovare al più presto le risposte attese». Molti sottolineano che a spronarli nel loro lavoro quotidiano sono proprio le persone che combattono contro la malattia, testimoni di quanto possa essere forte la natura



La [Newsletter Coronavirus del Corriere](#), due volte a settimana dati, approfondimenti, interviste.

Ricevi via mail il quadro sulla pandemia

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

umana' e che ogni scoperta, se pur piccola, può rappresentare «la goccia di cui ha bisogno anche l'oceano», ricordando le parole di Maria Teresa di Calcutta. I ricercatori raccontano la loro determinazione ad andare avanti e far tesoro anche delle volte in cui si compiono 'passi indietro', importanti quanto i successi per progredire, pur di poter «un giorno raccontare ai propri figli di aver contribuito ad un importante risultato contro la SLA»

I nuovi studi

I nuovi studi finanziati da AriSLA sono sette nuovi studi e intendono approfondire diverse aree di studio, alcune poco esplorate, e individuare nuove modalità di intervento terapeutico. «Un grazie a tutti i ricercatori per la disponibilità ad aderire al 'Rare Disease Day' – afferma il Responsabile scientifico di AriSLA, Anna Ambrosini – diventando testimoni di una ricerca attenta e sensibile ai bisogni delle persone, molto motivata a far sì che si compiano nuovi passi in avanti per sconfiggere malattie come la SLA, di cui ancora non esiste una terapia efficace».

I ricercatori coinvolti

Alla campagna hanno aderito Marco Baralle del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB) di Trieste, Marco Bisaglia dell'Università degli Studi di Padova, Andrea Calvo dell'Università degli Studi di Torino e dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Fabrizio d'Adda di Fagagna, Sofia Francia e Ubaldo Gioia dell'IFOM - Istituto Fondazione FIRC di Oncologia Molecolare di Milano e dell'Istituto di Genetica Molecolare Luigi Luca Cavalli Sforza – CNR di Pavia, Giovanni Nardo dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano, Nicola Ticozzi dell'Istituto Auxologico Italiano, IRCCS, di Milano e dell'Università degli Studi di Milano, Andrea Vettori dell'Università degli Studi di Verona e Emanuela Zuccaro affiliata alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ONLUS (VIMM) e MSCA Fellow presso l'Università degli studi di Padova. Oltre ai profili social, AriSLA ha "vestito" [il sito istituzionale](#) con i materiali grafici messi a disposizione dalla promotrice della Giornata, l' EURORDIS-Rare Diseases Europe, alleanza non profit che raggruppa 956 associazioni di pazienti affetti da malattie rare di 73 paesi che lavorano insieme per migliorare la vita di 30 milioni di persone che in Europa vivono con una malattia rara.

23 febbraio 2021 (modifica il 23 febbraio 2021 | 18:30)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



TIM SUPER FIBRA

Promo Fibra TIM a 29,90€/mese con Google Nest Mini in Regalo
[Fino al 25/02! ATTIVA ORA](#)



Esclusiva Vodafone

FIBRA a 29,90€ senza vincoli e costi di attivazione!
[Attiva subito!](#)



Maserati Ghibli.

Una berlina sportiva di lusso come nessun'altra.
[Configura la tua.](#)

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)

I PIÙ LETTI



Articoli correlati: **Valter Longo: «La dieta mediterranea è stata ...**

CORRIERE.IT

18 MINUTI FA

Valter Longo: «La dieta mediterranea è stata snaturata, fatta così fa male»

Il direttore del programma «Longevità & Cancro» all'Ifom di Milano: «Mangiamo troppo pane, pasta, pizza, patate e proteine. Tutto insieme. L'Italia è il Paese [...] [Leggi l'articolo completo: Valter Longo: «La dieta mediterranea è s...»](#) →

#VALTER LONGO

2021-02-22

- / -

ANSA.IT

9 ORE FA

CORRIEREDELLOSPORT.IT

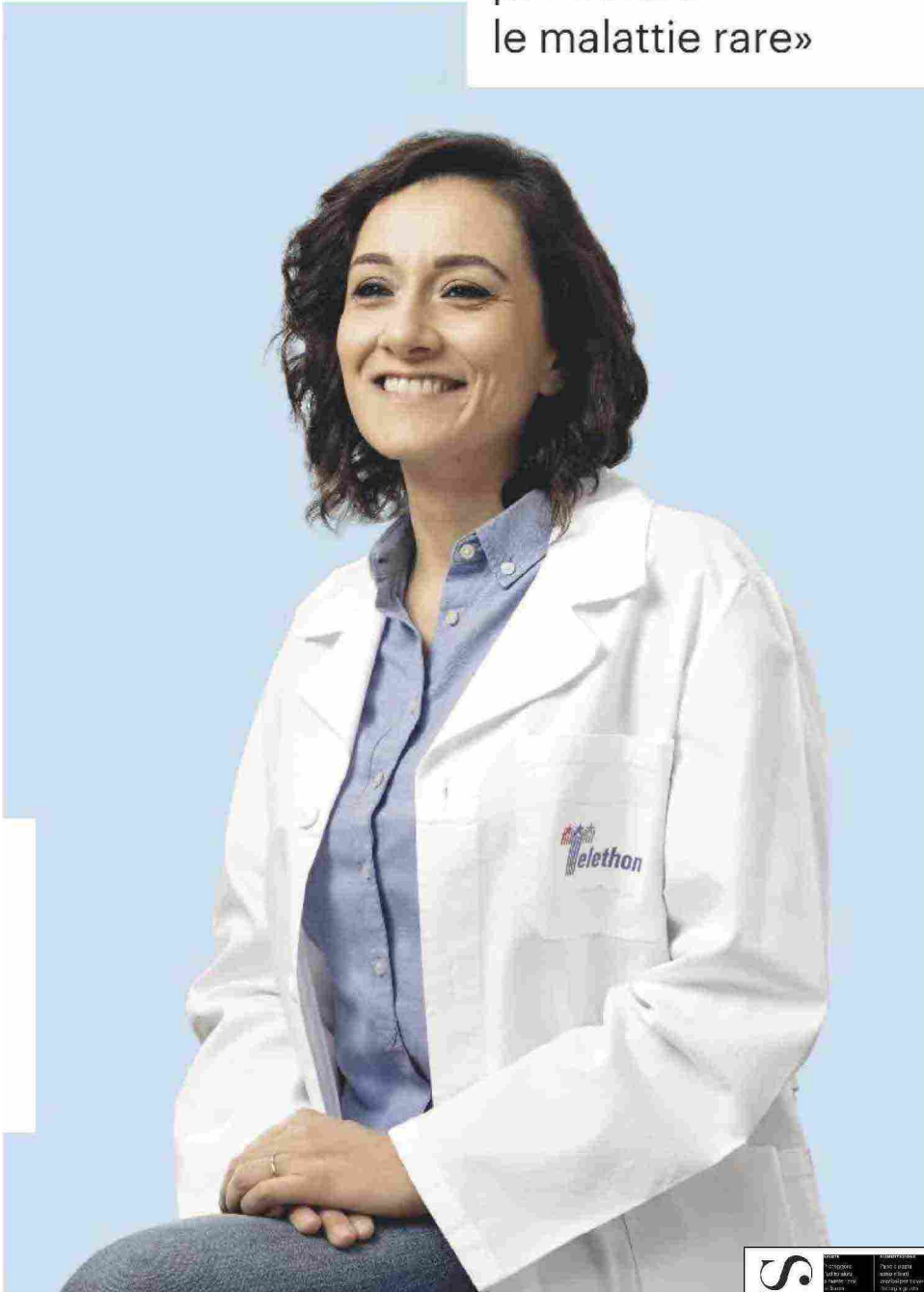
RAI NEWS.IT

3 GIORNI FA

L'INTERVISTA

Raffaella Di Micco

«Lavoriamo sul Dna per curare le malattie rare»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Raffaella Di Micco

«Malattie rare, la terapia genica darà una svolta»

La ricercatrice del Tiget indaga i meccanismi che provocano l'invecchiamento precoce per intervenire sulla funzionalità delle cellule

di **Alessandro Malpelo**

Avete presente la progeria? Un volto, una storia, quella di Isabella Ceola, ragazza brillante e simpatica affetta dalla malattia di Hutchinson-Gilford (sindrome da invecchiamento precoce). Più volte era stata ospite nel salotto televisivo del Maurizio Costanzo Show perché, diceva lei, era «stufa di essere trattata come un marziano e voleva riprendersi il posto che le spettava nella società». Isabella è mancata all'età di 28 anni, il suo fisico ne dimostrava ottanta, la pelle rugosa, la voce roca, un angelo imprigionato nel corpo di un matusalemme.

Raffaella Di Micco, professione ricercatrice, ha realizzato un sogno: aprire un laboratorio in Italia per comprendere cosa succede nel Dna quando la cellula perde i caratteri giovanili, in modo da trattare in futuro anche una rara malattia tuttora incomprendibile come la progeria, e più in generale rallentare i processi di senescenza.

All'Istituto San Raffaele Telethon per la terapia genica (SR-Tiget) di Milano c'è un team concentrato sui meccanismi di invecchiamento delle cellule staminali del sangue. Capire come si innescano i logoramenti dei tessuti consentirebbe di trattare forse anche la progeria e, in un prossimo futuro, con la comprensione delle malattie rare, estendere il raggio d'azione ai fenomeni di invecchiamento che colpiscono tutti, il 100% della popolazione, per provare a ritardare l'azione del tempo sull'organismo umano. «Solo conoscendo intimamente certi meccanismi insiti nel Dna - spiega la ricercatrice - è possibile ridurre al minimo l'attivazione dei processi di invecchiamento quando si manipolano le cellule

staminali per correggere il difetto genetico».

Dottoressa Di Micco, sono concetti difficili da comprendere ma intriganti. Come possiamo tradurli in una terminologia terra terra?

«Diciamo che stiamo studiando il comportamento delle cellule staminali del sangue quando queste reagiscono alle tecniche di manipolazione utilizzate in terapia genica. Ci concentriamo in particolare sui fenomeni dell'invecchiamento precoce, che vanno a pregiudicare la funzionalità delle cellule ingegnerizzate che andiamo a somministrare nelle terapie».

Che cosa c'entra la terapia genica con l'invecchiamento?

«Cerchiamo di migliorare l'efficacia e la sicurezza della terapia genica, al fine di renderla disponibile per una gamma sempre più ampia di patologie. Le scoperte in questo campo potranno gettare nuova luce sui pro-

cessi di invecchiamento delle cellule staminali del sangue».

Dunque le staminali smettono di rinnovarsi e invecchiano a loro volta?

«Le cellule che compongono la maggior parte dei nostri tessuti invecchiano, muoiono e vengono sostituite più volte nel corso della nostra vita. Nel caso del sangue, il ciclo di vita di una cel-

IN LABORATORIO

«La nostra ipotesi di lavoro è che il 'taglia e cuci' genico metta in moto altri processi, oltre a correggere i danni»

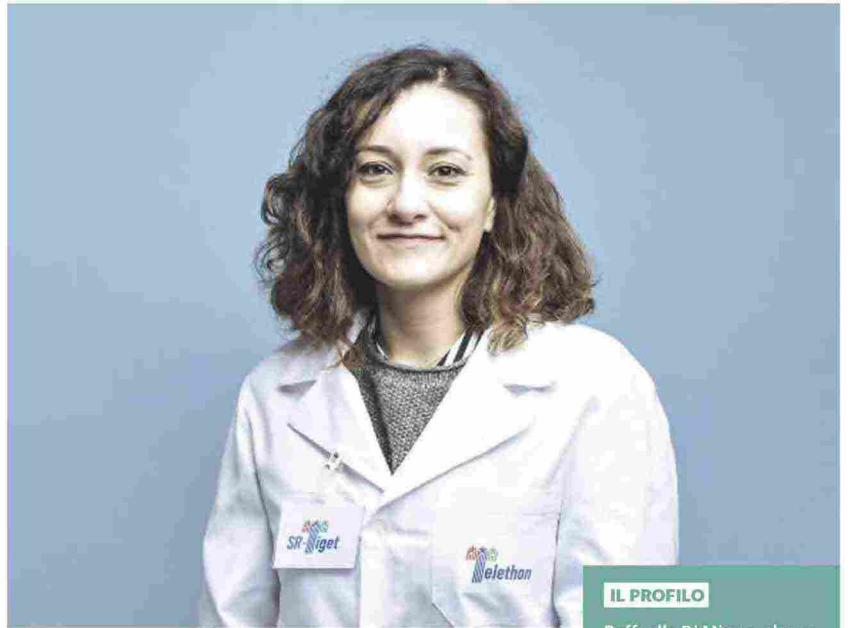
APPLICAZIONI CLINICHE

Immunodeficienza rara legata al cromosoma X L'editing del Dna apre a soluzioni innovative

Una delle prime applicazioni cliniche dell'editing genetico ("taglia e cuci" del Dna) potrebbe condurre al trattamento di una rara immunodeficienza legata al cromosoma X. Lo annuncia un gruppo di ricerca dell'Istituto San Raffaele Telethon per la terapia genica (SR-Tiget) di Milano, coordinato da Luigi Naldini, con Pietro Genovese, capo progetto nel gruppo di Naldini, e ora alla Harvard Medical School di Boston. Questa affezione comporta infezioni, sia batteriche sia virali, con un aumentato

rischio di sviluppare tumori e malattie autoimmuni. Ad oggi la prima linea di trattamento è rappresentata dalla terapia sostitutiva con anticorpi, mentre l'unica soluzione definitiva nota consiste nel trapianto di staminali ematopoietiche da midollo o cordone ombelicale di un donatore compatibile. L'approccio con gene editing potrebbe essere esteso ad altre altre immunodeficienze primitive, malattie che richiedono una regolazione fine dei geni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROFILO

Raffaella Di Micco, classe 1980, consegue la laurea all'Università Federico II di Napoli, poi il dottorato in medicina molecolare all'IFOM di Milano, e dal 2008 è negli Stati Uniti, ricercatrice presso la New York University. Otto anni dopo torna in Italia, group leader all'Istituto San Raffaele Telethon per la terapia genica (SR-Tiget) di Milano. Riveste inoltre il ruolo di Robertson Investigator della New York Stem Cell Foundation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lula è in media di 4 mesi. Le nuove cellule che prendono il posto di quelle vecchie derivano dalle staminali, che però possono attivare un programma di senescenza cellulare, per cui i nostri tessuti (anche il sangue è un tessuto, che per giunta comprende il sistema immunitario, ndr) perdono progressivamente la loro capacità rigenerativa. Cresce così di pari passo la probabilità di andare incontro a mutazioni secondarie, che potrebbero predisporre allo sviluppo di tumori».

Lei indaga i fenomeni che accelerano l'orologio biologico, e punta a rallentare il moto delle lancette che segnano inesorabilmente lo scorrere del tempo. Come si riesce a riprodurre in laboratorio questo processo?

«Noi studiamo essenzialmente tessuti umani che provengono da biopsie e andiamo a vedere cosa succede nelle cellule sottoposte ai protocolli di terapia genica. Queste cellule vengono sottoposte a uno stress dopo l'altro, sono coltivate in vitro, trattate con alte dosi di vettori virali e, nel caso dell'editing genomico, modificate nella loro parte più delicata con forbici molecolari, il taglia e cuci del Dna. Noi ci chiediamo cosa succede alle staminali del sangue quando queste vengono ingegnerizzate, come avviene durante un trattamento di terapia genica. L'ipotesi è che questo processo, oltre a correggere il danno genetico, metta inavvertitamente in moto altri meccanismi cellulari».

Che cosa avete scoperto in virtù di questo singolare approccio?

«Secondo i primi risultati, la manipolazione del Dna della cellula, anche senza causare danni, può svegliare la cellula stessa, innescare reazioni che ne bloccano la crescita, e dare problemi con l'avanzare dell'età. Se vogliamo ridurre i possibili effetti collaterali a lungo termine della terapia genica e ampliare la gamma di patologie trattabili è fondamentale studiare i programmi di invecchiamento cellulare e sviluppare strategie per prevenirne l'attivazione, ed è quello che faremo grazie anche al grant che abbiamo ottenuto da ERC, il Consiglio Europeo della Ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CICLO VITALE

«I nostri tessuti perdono col tempo la capacità rigenerativa. Così crescono le probabilità di mutazioni secondarie»

SALUTE E MEDICINA

Mi piace Condividi

World Obesity Day 2021, l'Allarme della Fondazione Valter Longo Onlus: in Italia 1 persona su 10 è affetta da Obesità. Casi in forte aumento, anche in seguito al Lockdown

In una Top 5 le regole d'oro della dieta dei Centenari per prevenire il sovrappeso Nell'adipe una vera bomba a orologeria per la salute: l'obesità è un grave fattore di rischio anche per la mortalità da Covid-19

February
18
2021



Mariella Belloni
Marketing Journal

- Scheda utente
- Altri testi utente
- RSS utente



Le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rivelano che sono sovrappeso oppure obesi il 50% degli adulti e il 30% dei bambini e adolescenti del Pianeta.

In Italia sono 18 milioni gli adulti in sovrappeso (35,5%) e 5 milioni [*] quelli obesi, ovvero una persona su dieci. Inoltre, 3 bambini su 10 (29,8%) [**] sono in sovrappeso e fra questi 1 è obeso (9,4%). Siamo secondi solamente a Cipro e quasi allo stesso livello di Grecia e Spagna, con una prevalenza di bambini in eccesso di peso al Sud.

Un conteggio drammatico, che è necessario far emergere, anche e soprattutto, in occasione del World Obesity Day, la Giornata Mondiale per la prevenzione dell'Obesità e del Sovrappeso che si celebra il 4 marzo. La Call to Action per la prevenzione arriva da Fondazione Valter Longo Onlus, la prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle

ULTIME NEWS



SALUTE E MEDICINA
I farmaci anti-estrogeni

somministrati alle donne in cura per il tumore al seno bloccano il Covid-19



SALUTE E MEDICINA
World Obesity Day 2021, l'Allarme

della Fondazione Valter Longo Onlus: in Italia 1 persona su 10 è affetta da Obesità. Casi in forte aumento, anche in seguito al Lockdown



SALUTE E MEDICINA
Dal Presidente Draghi una visione

condivisa del futuro della sanità

VEDI TUTTI

ULTIMI ARTICOLI

SALUTE E MEDICINA

Cause e rimedi contro la perdita di capelli per le donne



SALUTE E MEDICINA
Terapia di coppia: 5 segnali importanti

per capire se ne hai bisogno



SALUTE E MEDICINA
Antibiotico resistenza o

resistenza agli antibiotici: che cosa è?

VEDI TUTTI

Piombino » Cronaca

Fondazione Airc e Firc Lotta contro il cancro e sostegno ai ricercatori



15 FEBBRAIO 2021

piombino. Nel 2021 Fondazione **Airc** e **Firc** sostengono 5mila ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile. Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro. **Airc** e **Firc** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di Ifom, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. Per la Toscana sono stati deliberati oltre 3.950.000 euro per il sostegno di 34 progetti di ricerca e due borse di studio. Un risultato possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Toscana Fondazione **Airc**, presieduto da **Anna Marchi Mazzini**, attivo dal 1982. —

ORA IN HOMEPAGE



Là dove c'era un campo e ora c'è un parcheggio

ALESSANDRO DE GREGORIO

Le discariche sono esaurite: emergenza per i rifiuti urbani

La maggioranza ora alza il tiro: la direttrice Casani si deve dimettere

CRISTIANO LOZITO

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue

Aste Giudiziarie

Necrologie

LE ARANCE DELLA SALUTE

Fondazione **Airc** e **Firc** Lotta contro il cancro e sostegno ai ricercatori

PIOMBINO. Nel 2021 Fondazione **Airc** e **Firc** sostengono 5 mila ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile. Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro. **Airc** e **Firc** investono 125 milioni 260 mila euro

Un banchetto dell'**Airc**

nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **Ifom**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. Per la Toscana sono stati deliberati oltre 3.950.000 euro per il sostegno di 34 progetti di ricerca e due borse di studio. Un risultato possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Toscana Fondazione **Airc**, presieduto da **Anna Marchi Mazzini**, attivo dal 1982.—





INSURANCE REVIEW

Insurance Digital Transformation

THE INSURTECH VOICE



HOME INSURTECH STARTUP INSURTECH ASSICURAZIONI RICERCHE CYBERSECURITY INTERVISTE PODCAST EVENTI CONTATTI > Q

Deloitte presenta l'Health&BioTech Accelerator

📅 09/02/2021 👤 Redazione 💬 Leave a comment

Deloitte presenta l'Health&BioTech Accelerator.

Deloitte ha dato il via all'Health&BioTech Accelerator, scale-up program dedicato al futuro della salute e del biotech. "L'attuale situazione storica ha reso ancora più evidente quanto nel mondo salute e benessere sia necessario investire nell'innovazione facendo anche leva su una consapevole e strategica alleanza tra attori della stessa value chain, nell'ottica di collaborare concretamente per una visione comune e un futuro migliore" ha affermato **Francesco Iervolino, Partner Officine Innovazione e LS&HC Innovation Leader**. "Con il lancio dell'Health&BioTech Accelerator attori di diversi settori industriali convergono per affrontare le sfide che ci attendono e ci accomunano, per un percorso di trasferimento tecnologico più efficace, e con il supporto non solo di Officine Innovazione ma anche degli esperti del network Deloitte in ambito salute e benessere."

L'obiettivo dell'acceleratore è sviluppare progetti pilota, integrando le soluzioni innovative delle startup e

SEGUICI SUI SOCIAL!



ADV

PREMIUM SPONSOR



INSURZINE PODCAST



scaleup con le competenze e gli asset forniti dai partner, per potenziare il core business delle corporate o lanciare nuove soluzioni sul mercato.

Le tre fasi del programma

Il progetto ha il suo centro in Italia ma con un raggio d'azione internazionale che si sviluppa in tre macro-fasi. La prima è la Call4Startup con candidature aperte fino al 21 febbraio 2021. Un roadshow digitale accompagnerà questa prima fase e permetterà alle startup/scaleup più promettenti di incontrare il team dell'Health&BioTech Accelerator e valutare se le soluzioni proposte rispondono alle esigenze delle aziende partner. Sono invitate a partecipare startup/scaleup che abbiano soluzioni innovative riconducibili agli 8 trend identificati: **New drugs & Therapies** (nuovi farmaci e terapie per malattie ancora oggi incurabili) **Biomarkers & Diagnostic Tools** (marcatori molecolari in grado di predire o diagnosticare l'insorgenza della malattia) **Carriers & Delivery Systems** (come veicolare farmaci al target, attraverso l'uso di innovativi sistemi biologici) **Advanced & Digital Diagnostics** (wearable device e dispositivi medici avanzati) **Innovative Care Management** (soluzioni innovative per la gestione del paziente, supportandone l'ingaggio, l'adesione alla terapia, la condivisione di dati per una migliore terapia) **Telehealth** (tecnologie che permettono di monitorare e assistere il paziente da "remoto") **Healthcare Robotics** (robotica a supporto del paziente e del personale nella diagnostica e negli interventi) **Healthy Lifestyle** (alimentazione e stile di vita come supporto a prevenzione e cura di alcune malattie).

La seconda fase, che inizierà a fine febbraio, prevede l'analisi e la selezione delle candidature. Da aprile 2021 inizierà invece la fase più intensa del programma che durerà 15 settimane in cui le corporate, i partner e le startup/scaleup selezionate lavoreranno insieme al fine di sviluppare progetti pilota che verranno presentati nel corso del Demo Day, momento finale di presentazione al pubblico e alla business innovation community.

A fianco di Deloitte, i corporate partner MSD Italia e Intesa Sanpaolo RBM Salute, gli scientific healthcare partner GYM Care & Research, Humanitas Research Hospital, Santagostino e Casa di Cura La Madonnina, gli scientific research partner Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Università degli Studi di Milano e IFOM - Istituto FIRG di Oncologia Molecolare, gli investor ed ecosystem partner Italian Angels for Growth, Digital Magics, Panakès Partners, SMAU, MakingLife, Notizie.it, Think e Digital Innovation Days, e il supporting partner Life Science District.

“Siamo molto orgogliosi di essere tra i partner di questa iniziativa, che mette insieme alcune delle migliori esperienze nel mondo dell'innovazione e della salute - ha dichiarato **Marco Vecchietti, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo RBM Salute** - Per gestire con efficacia i crescenti bisogni di cura delle persone, le Compagnie di Assicurazione devono puntare sulla digitalizzazione valorizzando la crescente diffusione della connettività e la sempre maggiore disponibilità di dati per disegnare coperture sanitarie e servizi integrati sempre più customizzati sui bisogni dei propri clienti. La digitalizzazione in Sanità, peraltro, può offrire una grande opportunità per la ricongiunzione dei percorsi di cura dei cittadini, favorendo una reale integrazione tra pubblico e privato, rendendo più efficiente l'accesso alle cure e ottimizzando le risorse, fornendo supporto anche alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale”.

Seguici sui nostri canali social: [Facebook](#) e [Twitter](#)

Leggi tutte le nostre notizie cliccando [QUI](#)

[Bio](#) [Ultimi Post](#)

Related Posts:

No related posts.



PROSSIMI EVENTI

Webinar IIA: The Digital Reinvention of Insurance

Febbraio 11 @ 17:00 - 18:00

Insurtech Investment Index: investimenti in Insurtech nel 2020

Febbraio 12 @ 15:00 - 17:30

Insurance Innovators: Fraud & Claims

Marzo 8 @ 08:00 - Marzo 11 @ 17:00

It's all Banking & Insurance

Maggio 18 @ 08:00 - 17:00

[Vedi Tutti gli Eventi »](#)

ADV

INSURANCE AND FINANCE LIVE SHOW



SFIDIAMO IL CANCRO CON LE ARANCE DELLA SALUTE 2021

Sfidiamo il cancro con le Arance della Salute 2021

Home / News / Sfidiamo il cancro con le Arance della Salute 2021

News

Sfidiamo il cancro con le Arance della Salute 2021

Airc rilancia la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5000 ricercatori. Tutti possono sostenere la ricerca oncologica acquistando gli iconici agrumi rossi nella grande distribuzione

Redazione OK-Salute Follow on Twitter Send an email 8 Febbraio 2021 Last Updated: 8 Febbraio 2021

2 minuti di lettura

Bruno Barbieri è uno dei testimonial delle Arance della Salute 2021

Niente più distribuzione nelle piazze italiane ma l'appuntamento con le Arance della Salute è confermato anche per il 2021, solo con modalità diverse. Cambia il format ma non la sostanza, insomma. Nell'anno in cui i volontari **Airc** non possono scendere in piazza a causa della pandemia, infatti, è comunque possibile sostenere la ricerca scientifica, acquistando gli iconici agrumi rossi nella grande distribuzione.

In questo articolo

Leggi anche.

Le Arance della Salute 2021

Dal 4 al 14 febbraio si possono trovare le Arance della Salute in oltre 6000 punti vendita su tutto il territorio, fino a esaurimento scorte. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi ad **Airc** per ogni reticella venduta. Ma non finisce qui: i Comuni Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e miele di fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla guida con le informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia. La marmellata e il miele è disponibile anche sullo shop online .

L'impegno di **Airc** per il 2021

Nel 2021 Fondazione **Airc** e Fondazione Italiana per la Ricerc

a sul Cancro investiranno più di 125 milioni di euro per sostenere circa 5190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Il cancro, infatti, resta un'emergenza mondiale e ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto. Stando al rapporto I numeri del cancro in Italia 2020 , ad esempio, lo scorso anno il tumore ha causato, solo nel nostro Paese, più del 25% dei decessi totali e si sono registrate 377.000 nuove diagnosi, cioè più di 1000 al giorno.

Le ripercussioni del Covid-19 sulla situazione oncologica

Quella al cancro è sempre una sfida importante ma lo è ancor di più in questo particolare contesto storico. «L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il tumore in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia» interviene Federico Caligaris Cappio , Direttore Scientifico Fondazione **Airc**.

«La prima ripercussione è stata quella sulla ricerca di base , in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi

farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti . A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta».

Leggi anche.

[SFIDIAMO IL CANCRO CON LE ARANCE DELLA SALUTE 2021]

martedì, febbraio 9, 2021

Ultimo:[DELOITTE: AL VIA L'HEALTH&BIOTECH ACCELERATOR](#)

Pianeta Salute

Fondato da Michele Cennamo
Anno XIXwww.pianetasaluteonline.com

pianetasaluterivista

MENSILE DI ALIMENTAZIONE, BENESSERE, CULTURA, MEDICINA, TURISMO, TEMPO LIBERO E MUSICA



HOME

MEDICINA

ALIMENTAZIONE

BENESSERE

CULTURA

TURISMO

TEMPO LIBERO

LA RIVISTA



NEMORICULTRIX

CHI SIAMO ▾

HEALTH&BIOTECH ACCELERATOR

MEETUP PRESENTAZIONE PROGRAMMA & STARTUP PITCH

VIRTUAL ROADSHOW

HealthTech FOCUS
 10 Febbraio 2021 (Mercoledì) 17.00 - 18.30

BioTech FOCUS
 11 Febbraio 2021 (Giovedì) 14.00 - 15.30

REGISTRATI

Tecnologia e Medicina

DELOITTE: AL VIA L'HEALTH&BIOTECH ACCELERATOR

📅 09/02/2021 👤 Redazione 💬 0 Commenti 📌 Deloitte, Francesco Iervolino Partner Officine Innovazione e LS&HC Innovation Leader

Deloitte lancia lo scale-up program dedicato al futuro della salute e del biotech che nasce dalla collaborazione tra i più importanti attori dell'ecosistema. Le finaliste selezionate lavoreranno insieme ai partner del progetto al fine di sviluppare progetti pilota innovativi per potenziare il core business o lanciare nuove soluzioni sul mercato.

Health&BioTech Accelerator parte dal successo delle altre iniziative di accelerazione powered by Deloitte Officine Innovazione e lancia la fase di identificazione delle startup e scaleup che rispondono alle richieste d'innovazione dei principali player attivi in ambito salute e biotech.

"L'attuale situazione storica ha reso ancora più evidente quanto nel mondo salute e benessere sia necessario investire nell'innovazione facendo anche leva su una consapevole e strategica alleanza tra attori della stessa value chain, nell'ottica di collaborare concretamente per una visione comune e un futuro migliore", dichiara Francesco Iervolino, Partner Officine Innovazione e LS&HC Innovation Leader. "Con il lancio dell'Health&BioTech Accelerator attori di diversi settori industriali convergono per affrontare le sfide che ci attendono e ci accomunano, per un percorso di trasferimento tecnologico più efficace, e con il supporto non solo di Officine Innovazione ma anche degli esperti del network Deloitte in ambito salute e benessere."

L'obiettivo dell'acceleratore è sviluppare progetti pilota, integrando le soluzioni innovative delle startup e scaleup con le competenze e gli asset forniti dai partner, per potenziare il core business delle corporate o lanciare nuove soluzioni sul mercato. Per raggiungere lo scopo, sarà fondamentale il ruolo e il supporto di tutti i player coinvolti, ognuno con una propria competenza specifica - come ad esempio quella degli scientific partner fondamentali per il processo di trasferimento tecnologico.

Il progetto ha il suo centro in Italia ma con un raggio d'azione internazionale che si sviluppa in tre macro-fasi:

1. Call4Startup

Le candidature da parte di startup/scaleup sono aperte dal 10 dicembre 2020 fino al 21 febbraio 2021 - di seguito il sito web per candidarsi www.healthbiotechaccelerator.io.

Un roadshow digitale accompagnerà questa prima fase e permetterà alle startup/scaleup più promettenti di incontrare il team dell'Health&BioTech Accelerator e valutare se le soluzioni proposte rispondono alle esigenze delle aziende partner.

Sono invitate a partecipare startup/scaleup che abbiano soluzioni innovative riconducibili agli 8 trend identificati:

- New drugs & Therapies: nuovi farmaci e terapie per malattie ancora oggi incurabili
- Biomarkers & Diagnostic Tools: marcatori molecolari in grado di predire o diagnosticare l'insorgenza della malattia
- Carriers & Delivery Systems: come veicolare farmaci al target, attraverso l'uso di innovativi sistemi biologici
- Advanced & Digital Diagnostics: wearable device e dispositivi medici avanzati
- Innovative Care Management: soluzioni innovative per la gestione del paziente, supportandone l'ingaggio, l'adesione alla terapia, la condivisione di dati per una migliore terapia
- Telehealth: tecnologie che permettono di monitorare e assistere il paziente da "remoto"
- Healthcare Robotics: robotica a supporto del paziente e del personale nella diagnostica e negli interventi
- Healthy Lifestyle: alimentazione e stile di vita come supporto a prevenzione e cura di alcune malattie

2. Selezione

Da fine febbraio 2021 verranno analizzate le candidature e selezionate le soluzioni più innovative grazie anche alle competenze delle aziende, dei centri di ricerca e dei venture capital che prendono parte al progetto.

3. Accelerazione

Da aprile 2021 inizierà invece la fase più intensa del programma che durerà 15 settimane in

cui le corporate, i partner e le startup/scaleup selezionate lavoreranno insieme al fine di sviluppare progetti pilota che verranno presentati nel corso del Demo Day, momento finale di presentazione al pubblico e alla business innovation community.

A fianco di Deloitte, i corporate partner MSD Italia e Intesa Sanpaolo RBM Salute, gli scientific healthcare partner GVM Care & Research, Humanitas Research Hospital, Santagostino e Casa di Cura La Madonnina, gli scientific research partner Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Università degli Studi di Milano e IFOM - Istituto FIRC di Oncologia Molecolare, gli investor ed ecosystem partner Italian Angels for Growth, Digital Magics, Panakès Partners, SMAU, MakingLife, Notizie.it, Think e Digital Innovation Days, e il supporting partner Life Science District.

“Siamo molto orgogliosi di essere tra i partner di questa iniziativa, che mette insieme alcune delle migliori esperienze nel mondo dell’innovazione e della salute. Per gestire con efficacia i crescenti bisogni di cura delle persone, le Compagnie di Assicurazione devono puntare sulla

digitalizzazione valorizzando la crescente diffusione della connettività e la sempre maggiore disponibilità di dati per disegnare coperture sanitarie e servizi integrati sempre più customizzati sui bisogni dei propri clienti. La digitalizzazione in Sanità, peraltro, può offrire una grande opportunità per la ricongiunzione dei percorsi di cura dei cittadini, favorendo una reale integrazione tra pubblico e privato, rendendo più efficiente l’accesso alle cure e ottimizzando le risorse, fornendo supporto anche alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale”, dichiara Marco Vecchiotti, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo RBM Salute

“Eccellenza scientifica e innovazione sono da sempre il fulcro del nostro operato, oltre che nostri principi ispiratori. Per questo, siamo molto orgogliosi di prendere parte a questo progetto nell’ambito della Ricerca e delle Life Science, come Major Sponsor. Come afferma il nostro CEO Kenneth Frazier, da sempre facciamo un tipo di ricerca molto rischiosa che si chiama innovazione”, conclude Gianluca Gala, Business Unit Executive Director, E2E Strategic Unit di MSD Italia

Per maggiori informazioni sull’acceleratore visitare www.healthbiotechaccelerator.io

← [Covid, così il virus ha attaccato i bambini. Dai pediatri FIMP il primo studio mai realizzato sull’azione del virus tra Napoli e provincia](#)

👍 Potrebbe anche interessarti



Al Policlinico Gemelli nasce il Centro integrato di isteroscopia digitale più grande del mondo

📅 30/12/2020 🗨️ 0



Sony lancia il monitor medico ad alte prestazioni LMD-X3200MD

📅 19/10/2020 🗨️ 0

L’eccellenza del sistema sanitario lombardo. Intervista a Raffaele Cattaneo presidente del Consiglio regionale

📅 10/01/2017 🗨️ 0

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

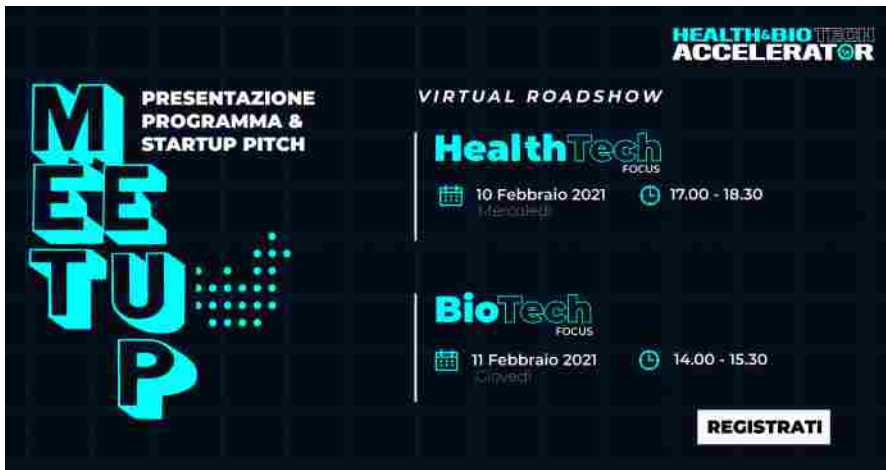
Home > Tendenze

Tendenze

Deloitte: al via L'Health&BioTech Accelerator

Di Redazione BitMAT - 9 Febbraio 2021

Deloitte lancia lo scale-up program dedicato al futuro della salute e del biotech che nasce dalla collaborazione tra i più importanti attori dell'ecosistema



MEETUP PRESENTAZIONE PROGRAMMA & STARTUP PITCH

HEALTH&BIOTECH ACCELERATOR

VIRTUAL ROADSHOW

HealthTech FOCUS
10 Febbraio 2021 Mediatech 17.00 - 18.30

BioTech FOCUS
11 Febbraio 2021 Cirvech 14.00 - 15.30

REGISTRATI

Health&BioTech Accelerator parte dal successo delle altre iniziative di accelerazione powered by Deloitte Officine Innovazione e lancia la fase di identificazione delle startup e scaleup che rispondono alle richieste d'innovazione dei principali player attivi in ambito salute e biotech.

"L'attuale situazione storica ha reso ancora più evidente quanto nel mondo salute e benessere sia necessario investire nell'innovazione facendo anche leva su una consapevole e strategica alleanza tra attori della stessa value chain, nell'ottica di collaborare concretamente per una visione comune e un futuro migliore", dichiara Francesco Iervolino, Partner Officine Innovazione e LS&HC Innovation Leader. "Con il lancio dell'Health&BioTech Accelerator attori di diversi settori industriali convergono per affrontare le sfide che ci attendono e ci accomunano, per un percorso di trasferimento tecnologico più efficace, e con il supporto non solo di Officine Innovazione ma anche degli esperti del network Deloitte in ambito salute e benessere."

L'obiettivo dell'acceleratore è sviluppare progetti pilota, integrando le soluzioni innovative delle startup e scaleup con le competenze e gli asset forniti dai partner, per potenziare il core business delle corporate o lanciare nuove soluzioni sul mercato. Per raggiungere

Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

Iscriviti Adesso

BitMATv - I video di BitMAT



ACTIVE DIRECTORY È NEL MIRINO DEI CRIMINALI INFORMATICI: SEI PRONTO A PROTEGGERLA?

Redazione - 08/01/2021



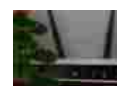
RSA: la cybersecurity ai tempi del "new normal"

30/12/2020



Serie A: tra partite a porte chiuse e rinvii alcune squadre rischiano la bancarotta

08/12/2020



Wi-Fi 6: che cos'è il nuovo standard di connessione per le reti wireless

07/12/2020



Wi-Fi 6: ecco la rivoluzione della comunicazione di rete

04/12/2020

con efficacia i crescenti bisogni di cura delle persone, le Compagnie di Assicurazione devono puntare sulla digitalizzazione valorizzando la crescente diffusione della connettività e la sempre maggiore disponibilità di dati per disegnare coperture sanitarie e servizi integrati sempre più customizzati sui bisogni dei propri clienti. La digitalizzazione in Sanità, peraltro, può offrire una grande opportunità per la ricongiunzione dei percorsi di cura dei cittadini, favorendo una reale integrazione tra pubblico e privato, rendendo più efficiente l'accesso alle cure e ottimizzando le risorse, fornendo supporto anche alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale", dichiara **Marco Vecchietti**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo RBM Salute.

"Eccellenza scientifica e innovazione sono da sempre il fulcro del nostro operato, oltre che nostri principi ispiratori. Per questo, siamo molto orgogliosi di prendere parte a questo progetto nell'ambito della Ricerca e delle Life Science, come Major Sponsor. Come afferma il nostro CEO Kenneth Frazier, da sempre facciamo un tipo di ricerca molto rischiosa che si chiama innovazione", conclude **Gianluca Gala**, Business Unit Executive Director, E2E Strategic Unit di MSD Italia.

TAGS Deloitte

Articolo precedente

LabQuarantadue fa la medicina innovativa e sostenibile



Redazione BitMAT

<http://www.bitmat.it/>

BitMAT Edizioni è una casa editrice che ha sede a Milano con una copertura a 360° per quanto riguarda la comunicazione rivolta agli specialisti dell'Information & Communication Technology.



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Accesso remoto sicuro
TeamViewer per il sanitario



HP Jet Fusion 3D Printing
Solutions per creare la mano
robotica Mia



3D Systems: svolta nella
tecnologia di biostampa e
espansione dell'iniziativa di
medicina rigenerativa





Vendita e noleggio
attrezzatura per
l'edilizia nuova e usata



Notizie - Opinioni - Immagini



PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA EVENTI SPORT ATTUALITÀ **SANITÀ** SOLIDARIETÀ ECONOMIA AL DIRETTORE AGENDA MANIFESTAZIONI TUTTE LE NOTIZIE

San Lorenzo e Valli Pieve di Teco e Valli Imperia Città Diano Marina Cervo - San Bartolomeo Entrotterra Dianese Monaco e Costa Azzurra Regione Europa

ABBONATI

Home / SANITÀ

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Archivio Meteo Farmacie Radio

CHE TEMPO FA

SANITÀ | 07 febbraio 2021, 06:00



ADESSO
12°C



LUN 8
8.6°C
13.3°C



MAR 9
9.0°C
13.8°C

@Datameteo.com

Airc e Firc rilanciano la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5 mila ricercatori e ripartono con la raccolta fondi dalle arance della salute

Per la Liguria in particolare sono stati deliberati 2.347.000 euro per il sostegno di 23 progetti di ricerca e 2 borse di studio



Nel 2021 Fondazione **AIRC** e **FIRC** sostengono 5 mila ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile.

Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro.

1
Consiglia



RUBRICHE

- Meteo
- Cinema
- L'oroscopo di Corinne
- 4Zampe CANI
- 4Zampe GATTI
- Fashion
- Felici e veloci
- Coldiretti Informa
- Pronto condominio
- Fotogallery
- Videogallery

CERCA NEL WEB

Google Cerca

IN BREVE

sabato 06 febbraio

Coronavirus: Toti "Venerdì scattano i vaccini per gli over 80, la Liguria rimane in zona gialla" (h. 21:16)



Covid in Liguria: 276 nuovi positivi nelle ultime 24 ore, 64 sono in provincia di Imperia (h. 18:06)



Coronavirus: due operatori scolastici positivi al covid rilevati oggi nella nostra provincia (h. 17:08)



L'amianto corre sui binari (h. 10:45)



ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Diano Marina: palacongressi, via alla conferenza dei servizi definitiva, Chiappori "Se i tempi si prolungheranno rinverremo l'iter a dopo l'estate"



Cronaca
Imperia, tenta di pagare una pizza con 20 euro falsi: giovane condannato a 6 mesi di carcere



Attualità
Imperia: i residenti di Castelvecchio vincono la loro battaglia, il comune modificherà il dosso di via Nazionale

[Leggi tutte le notizie](#)

Fondazione **AIRC** e **FIRC** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per la Liguria in particolare sono stati deliberati 2.347.000 euro per il sostegno di 23 progetti di ricerca e 2 borse di studio*. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Liguria Fondazione **AIRC**, presieduto da Lorenzo Anselmi, attivo dal 1981 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di **AIRC**. (*Dati aggiornati al 22 gennaio 2021).

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siaepec e Passi).

*"L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia - spiega Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione **AIRC** - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta".*

RENDIAMO IL CANCRO SEMPRE PIÙ CURABILE

COMUNICATO STAMPA

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento con la campagna delle Arance della Salute che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione.

LE ARANCE ROSSE PER LA RICERCA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di Euro ad **AIRC** per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari **AIRC** non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. In Liguria hanno aderito: Basko, Bennet, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Despar, Di Meglio, Eurospar, Interspar, Pam, Pam Panorama, Sigma e Supermercato Gulliver.

LA DISTRIBUZIONE DI MARMELLATA E MIELE

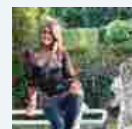
Santo Stefano al Mare: 11 dei 13 alla Rsa 'D'Albertis' sono negativi, nessun cluster nella casa di riposo
(h. 09:02)



Coronavirus, Rosalia, a 104 anni è la più anziana vaccinata nella rsa di Pontedassio (video)
(h. 07:11)



Il cuore... pompa del sangue e memoria emozionale
(h. 07:00)



venerdì 05 febbraio

Coronavirus: Toti "Venerdì scattano i vaccini per gli over 80, la Liguria rimane in zona gialla"
(h. 21:24)



Coronavirus: in provincia aumentano ancora i ricoverati, ma in più di 4 mila hanno già ricevuto il richiamo del vaccino
(h. 17:46)



Coronavirus: tre alunni positivi nelle scuole della provincia, due a Ventimiglia e uno a Sanremo
(h. 15:53)



[Leggi le ultime di: Sanità](#)



Da lunedì 1 febbraio i Comitati Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e miele di fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla speciale guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs.

Il cibo che consumiamo può influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato se, oltre a mangiare in modo sano ed equilibrato, riduciamo fattori di rischio come la sedentarietà e l'obesità. I ricercatori hanno infatti scoperto che essere fisicamente attivi incide su alcuni meccanismi essenziali dell'organismo, come il metabolismo energetico e ormonale, l'infiammazione e il sistema immunitario. È bene però sottolineare che il fumo è il fattore di rischio che più impatta sulla salute: l'85-90% dei tumori polmonari è causato proprio dalla sigaretta, che risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

DAI FORZA ALLA RICERCA CON LE ARANCE, LA MARMELLATA E IL MIELE DI AIRC

SCOPRI DOVE TROVARLI SU WWW.AIRC.IT

AIRC | Dal 1965 con coraggio, contro il cancro Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro sostiene progetti scientifici innovativi grazie a una raccolta fondi trasparente e costante, diffonde l'informazione scientifica, promuove la cultura della prevenzione nelle case, nelle piazze e nelle scuole. Conta su 4 milioni e mezzo di sostenitori, 20mila volontari e 17 comitati regionali che garantiscono a oltre 5.000 ricercatori - 61% donne e 51% 'under 40' - le risorse necessarie per portare nel più breve tempo possibile i risultati dal laboratorio al paziente. In oltre 50 anni di impegno **AIRC** ha distribuito oltre 1 miliardo e seicento milioni di euro per il finanziamento della ricerca oncologica (dati aggiornati al 15 gennaio 2021). Informazioni e approfondimenti su airc.it

A cura di **AIRC**

Disclaimer:

Tutti gli articoli redatti dal sottoscritto, si avvalgono dei maggiori siti e documenti basati sulle evidenze, ove necessario sarà menzionata la fonte della notizia: essi **NON** sostituiscono la catena sanitaria di controllo e diagnosi di tutte le figure preposte, come ad esempio i medici. Solo un medico può effettuare la diagnosi ed approntare un piano di cura.

Le fonti possono non essere aggiornate e allo stato dell'arte possono esservi cure, diagnosi e percorsi migliorati rispetto all'articolo.

Immagine, loghi o contenuti sono proprietarie di chi li ha creati, chi è ritratto nelle foto ha dato il suo consenso implicito alla pubblicazione.

Le persone intervistate, parlano a titolo personale, per cui assumono la completa responsabilità dell'enunciato, e dei contenuti.

Il sottoscritto e Sanremonews in questo caso non ne rispondono.

Compito dell'infermiere è la somministrazione della cura, il controllo dei sintomi e la cultura all' Educazione Sanitaria.

Roberto Pioppo

Terzo settore



FONDAZIONE AIRC E FIRIC

Arance della salute, miele e marmellate “ricetta” per la ricerca contro il cancro

Arance, ma anche miele e marmellate per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie tumorali. È in corso, in occasione della Giornata mondiale contro il cancro, la distribuzione delle Arance rosse per la ricerca disponibili promossa dall'Airc in oltre 6mila punti vendita a livello nazionale. Le aziende che hanno aderito doneranno 50 centesimi ad Airc per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari non possono essere in piazza, a causa della pandemia, non si ferma neppure l'impegno dei comitati regionali che distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e miele di fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), assieme a una gui-

da con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette. unni e insegnanti le conoscenze sugli stili di vita salutari e il valore della ricerca scientifica. Nel 2021 Fondazione Airc e Firc sosterranno 5 mila ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile. L'investimento sarà pari a 125 milioni e 260 mila euro. Un impegno, possibile grazie alla fiducia di 4 milioni e mezzo di sostenitori e al contributo di 20mila volontari. In Lombardia sono stati deliberati 44.452.000 euro per 274 progetti di ricerca e 29 borse di studio oltre a 17 milioni di euro per l'Istituto Firc di Oncologia molecolare di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina.

È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.



LA CASA DI MARTA A SARONNO

L'armadio solidale adesso ha bisogno di giacconi, pantaloni, felpe e coperte

Torna l'armadio solidale della Casa di Marta. «Sono stati molti i cambiamenti necessari in questi mesi per poter dare continuità ai principali servizi svolti a sostegno di persone bisognose o famiglie fragili – spiegano dalla fondazione saronnese – una delle attività che abbiamo dovuto adeguare in modo più marcato è la distribuzione abiti: prima della pandemia chiunque poteva consegnare da noi indumenti e due giorni alla settimana avveniva la distribuzione. Non è però più stato possibile organizzare tale iniziativa, che per alcuni periodi è stata anche sospesa per poi ripartire con nuove modalità. Oggi avviene tramite la compilazione di una scheda grazie alla quale i volontari preparano quello che può essere donato, contattando poi gli inte-

ressati». La possibilità di portare indumenti da donare è stata ripensata, per evitare l'accesso libero, che poteva essere causa di assembramenti. Si possono consegnare vestiti mercoledì 17 febbraio, dalle 14 alle 17 e sabato 27 dalle 9 alle 12. «È stata diffusa l'indicazione di quello che serve maggiormente – spiegano ancora dalla Casa di Marta – e cioè: indumenti invernali suddivisi per uomo, donna e bambino (giacconi/piumini invernali, maglioni, felpe, pantaloni, e scarpe comode), coperte, piumoni, lenzuola e asciugamani. Certamente la cura e l'attenzione nel consegnare indumenti possono essere di grande aiuto per i volontari».

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA LUCE
FUORI DAL LAGER**

**CAMPAGNA TENDE
A GAVIRATE**

**SPAZIO
ZERO**

Appello del canile per una nuova stufa

UBOLDO - (s.d.m.) Appello del canile "Una luce fuori dal lager", che si prende cura gratuitamente di 150 cani randagi. Un servizio svolto per spirito di volontariato e col contributo di benefattori. Proprio ai benefattori lanciano un appello i referenti del rifugio: «L'inverno è freddo e in canile ancora di più: il cemento è freddo, le sbarre dei box sono fredde. Noi cerchiamo di riscaldare con l'amore il cuore dei nostri cani, ma abbiamo dovuto acquistare una nuova stufa a pellet». La spesa è stata ingente per una così piccola associazione: 2mila 500 euro, compresa l'installazione. Per donazioni consultare la pagina Facebook di "Una luce fuori dal lager".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Avsi "Vengo a cena da te"

GAVIRATE - (f.l.) "Vengo a cena da te" è la proposta a favore della fondazione Avsi nell'ambito della Campagna Tende che ha come motto "Allarga lo sguardo. La speranza accanto a chi ha bisogno". Si tratta di una cena che il 28 febbraio verrà consegnata a domicilio, all'interno di una "dinner box" tra le ore 16 e le 17.30. Alle ore 18 si potrà partecipare ad uno "streaming live" in cui verrà presentato il progetto che l'associazione sostiene. Dopo alcune indicazioni pratiche su come consumare al meglio le pietanze, sarà dato il via alla cena. Prenotazioni e iscrizioni possono essere effettuate attraverso sul sito www.cenaavsigavirate.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via ai tesseramenti a caccia di giovani

GORLA MAGGIORE - (v.d.) Spazio Zero a caccia di giovani: partono i tesseramenti per il 2021. «Fin dalla nostra fondazione, tentiamo di tirare fuori il meglio dai nostri membri», spiegano i ragazzi, «I nostri eventi nascono dalle passioni e dalle competenze del gruppo, di chi ha voluto trasformare alcuni dei suoi sogni in realtà, insieme. Iscriverti può significare anche sostenere e incoraggiare lo sviluppo di altri progetti sul territorio: questo è il primo obiettivo del team». L'associazione è impegnata per dare supporto alle fasce deboli: «A Spazio Zero si trovano amici con cui condividere momenti di divertimento e scambi di esperienze, un ambiente dove ogni persona è ben accetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NONSOLOAIUTO E MANI TESE

Giacche e scarponi ai profughi nei Balcani

VERBANIA - (m.e.g.) Un centinaio di giacche e una cinquantina di scarponi da montagna per aiutare i migranti che si trovano in difficoltà nei Balcani. Molti cittadini hanno risposto alla raccolta promossa dalle associazioni Nonsoloaiuto Odv e Mani Tese di Verbania, in collaborazione con l'istituto Sacra Famiglia. Le associazioni verbanesi hanno aderito all'iniziativa #RottaBalcanica di Nawal Soufi, attivista per i diritti umani e collaboratrice durante la fase di soccorso dei migranti. Gli indumenti raccolti saranno recapitati direttamente a lei, che è presente lungo la rotta a sostegno dei profughi che vivono in condizioni estreme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO "BERNARDINO LUINI"

Mondo senza plastica partendo da scuola

LUINO - (s.d.r.) I componenti dell'istituto comprensivo scolastico "Bernardino Luini" di Luino, che comprende le scuole di Luino, Dumenza, Maccagno con Pino e Veddasca, Agra e Cremene-ga, hanno promosso un progetto "plastic free", donando nei giorni scorsi a centinaia di studenti borracce in alluminio con il logo dell'istituto. Primo obiettivo è abbandonare le bottigliette di plastica e bere acqua del rubinetto. Il progetto più ampio, invece, è far entrare il tema "ambiente" nell'agenda dei più giovani con lezioni dedicate per sviluppare comportamenti virtuosi ed identificare la scuola come motore per la salvaguardia della terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE CIVILE

In dono ai bisognosi 50 chili di pasta

JERAGO CON ORAGO - (e.o.) Le attività di supporto alla popolazione da parte della Protezione civile prosegue, a prescindere dalla zona assegnata alla Lombardia. Sono gli stessi cittadini in alcuni casi a contribuire al sostegno, come nel caso dell'azienda Agraria Serafin che ha donato 50 kg di pasta. «Sono gesti che scaldano il cuore e che ci aiutano a portare avanti le nostre attività garantendo sempre un supporto alle persone bisognose», hanno commentato i volontari. Con questo spirito sono continuate le operazioni per il sostegno alimentare e la consegna della spesa e dei farmaci a domicilio. Le persone anziane possono richiedere il servizio al numero 335-1917623.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIMS PROVINCIALE

Sclerosi multipla La cura dei volontari

ARCISATE - (r.s.) L'emergenza sanitaria ha reso necessario intensificare i servizi assicurati dalla sezione provinciale dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, che dal 2017 ha sede ad Arcisate. Sono più di duecento i volontari che assistono persone ammalate, impegnati in questo periodo a non lasciarle sole a casa e a garantire l'attività fisica. La sezione provinciale dell'Aism, della quale è presidente Bruna Stringhini, è stata costituita nel 1971. La sede provinciale di Arcisate, in via Comolli, è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30 (telefono 0332242104). Due le sedi distaccate staccate a Luino e a Cassano Magnago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUSER GALLARATE

In cerca di iscritti per gestire i servizi

GALLARATE - (e.r.) Parte la campagna di tesseramento Auser. «Mai come quest'anno abbiamo bisogno del vostro sostegno», è il messaggio diffuso nei giorni scorsi dall'associazione che, nonostante il periodo complesso per tutte le realtà di volontariato, non ha mai smesso di stare accanto agli anziani e offrire il proprio servizio di ascolto delle loro esigenze. Continua anche il servizio di trasporto protetto. Le adesioni sono possibili nella sede di via Del Popolo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 15 e martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Auser inoltre è pronta a far partire progetti di servizio civile rivolti ai giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Leggi tutte le notizie di SALUTE E BENESSERE >

INFERMIERE E SALUTE | 07 febbraio 2021, 06:00

Airc e Firc rilanciano la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5 mila ricercatori e ripartono con la raccolta fondi dalle arance della salute

Per la Liguria in particolare sono stati deliberati 2.347.000 euro per il sostegno di 23 progetti di ricerca e 2 borse di studio



Nel 2021 Fondazione **AIRC** e **FIRC** sostengono 5 mila ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile.

Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro.

Fondazione **AIRC** e **FIRC** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per la Liguria in particolare sono stati deliberati 2.347.000 euro per il sostegno di 23 progetti di ricerca e 2 borse di studio*. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Liguria Fondazione **AIRC**, presieduto da Lorenzo Anselmi, attivo dal 1981 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di **AIRC**. (*Dati aggiornati al 22 gennaio 2021).

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e

IN BREVE

domenica 31 gennaio

Tampone molecolare per la diagnostica di SARS-CoV2. Qual è il ruolo del laboratorio? Quali sono le fasi che conducono al risultato finale?
(h. 07:05)



domenica 24 gennaio

È sensato scegliere il tipo di dieta in base al proprio gruppo sanguigno?
(h. 07:00)



domenica 17 gennaio

I test psicologici cosa sono e quando vengono utilizzati
(h. 07:00)



domenica 03 gennaio

Cosa ho capito del coronavirus. L'intervento del professor Giorgio Bottani
(h. 06:00)



domenica 13 dicembre

La Magia del Natale con gli occhi della psicologa
(h. 06:00)



domenica 06 dicembre

Ci sono differenze tra carni bianche e carni rosse nella genesi del tumore?
(h. 07:05)



si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siaepec e Passi).

“L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia - spiega Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione AIRC - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta”.

RENDIAMO IL CANCRO SEMPRE PIÙ CURABILE

COMUNICATO STAMPA

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento con la campagna delle Arance della Salute che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione.

LE ARANCE ROSSE PER LA RICERCA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di Euro ad AIRC per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari AIRC non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. In Liguria hanno aderito: Basko, Bennet, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Despar, Di Meglio, Eurospar, Interspar, Pam, Pam Panorama, Sigma e Supermercato Gulliver.

LA DISTRIBUZIONE DI MARMELLATA E MIELE

Da lunedì 1 febbraio i Comitati Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e miele di fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla speciale guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs.

Il cibo che consumiamo può influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato se, oltre a mangiare in modo sano ed equilibrato, riduciamo fattori di rischio come la sedentarietà e l'obesità. I ricercatori hanno infatti scoperto che essere fisicamente attivi incide su alcuni meccanismi essenziali dell'organismo, come il metabolismo energetico e ormonale, l'infiammazione e il sistema immunitario. È bene però sottolineare che il fumo è il fattore di rischio che più impatta sulla salute: l'85-90% dei tumori polmonari è causato proprio dalla sigaretta, che risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

DAI FORZA ALLA RICERCA CON LE ARANCE, LA MARMELLATA E IL MIELE DI AIRC

SCOPRI DOVE TROVARLI SU WWW.AIRC.IT

AIRC | Dal 1965 con coraggio, contro il cancro Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro sostiene progetti scientifici innovativi grazie a una raccolta fondi trasparente e costante, diffonde l'informazione scientifica, promuove la cultura della prevenzione nelle case, nelle piazze e nelle scuole. Conta su 4 milioni e mezzo di sostenitori, 20mila volontari e 17 comitati regionali che garantiscono a oltre 5.000 ricercatori - 61% donne e 51% 'under 40' - le risorse necessarie per portare nel più breve tempo possibile i risultati dal laboratorio al paziente. In oltre 50 anni di impegno AIRC ha distribuito oltre 1 miliardo e seicento milioni di euro per il finanziamento della ricerca oncologica (dati attualizzati e aggiornati al 15 gennaio 2021). Informazioni e approfondimenti su airc.it

domenica 29 novembre

In attesa del vaccino covid, parliamo della sicurezza degli stessi: una panoramica mondiale
(h. 06:00)



domenica 22 novembre

Cerchiamo di difenderci: alcune norme comportamentali ed alimentari durante la pandemia covid
(h. 06:00)



domenica 15 novembre

L'effetto placebo: il potere curativo della nostra mente, ritorna l'appuntamento con la nostra Dottoressa Irene Barbruni
(h. 07:05)



domenica 01 novembre

I risultati di un anno di lavoro per la cura del cancro e le sfide future delle terapie oncologiche
(h. 07:05)



domenica 25 ottobre

Sapete cosa è la Malattia di Huntington?
(h. 06:00)



domenica 11 ottobre

Menopausa: i significati di una fase importante nella vita di una donna
(h. 06:00)



domenica 04 ottobre

La ricerca sul tumore al seno restituisce a migliaia di donne i loro progetti di vita
(h. 06:00)



Sei qui: [Home](#) > [Ultime Notizie](#) >

[Airc](#) e [Firc](#) rilanciano la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5 mila ricercatori e ripartono con la raccolta fondi dalle Arance della salute.



Airc e Firc rilanciano la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5 mila ricercatori e ripartono con la raccolta fondi dalle Arance della salute.

Città: ANCONA - Venerdì, 05 Febbraio 2021

Scritto da Staff CSV Marche

Nel 2021 Fondazione [AIRC](#) e [FIRC](#) sostengono 5 mila ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile. Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro. Riceviamo e pubblichiamo da Fondazione [AIRC](#) - Comitato Marche

ANCONA - Fondazione [AIRC](#) e [FIRC](#) investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di [IFOM](#), centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per le Marche sono stati deliberati 25.000 euro per il sostegno di una borsa di studio*. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Marche [AIRC](#), presieduto da Anna Costa Volpini, attivo dal 1988 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di [AIRC](#). (*Dati aggiornati al 22 gennaio 2021).

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siaepec e Passi).

"L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia - spiega Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione [AIRC](#) - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli

Ultime Notizie

Notizie Terzo Settore

Notizie CSV Marche

Normative

Eventi

Bandi e concorsi

Bandi

Concorsi e premi

screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta".

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento con la campagna delle Arance della Salute che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione.

Le Arance rosse per la ricerca nella grande distribuzione

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di Euro ad AIRC per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari AIRC non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. Nelle Marche hanno aderito: A&O, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Dipiù, Elite Supermercati, Emisfero, Emi Supermercati, Famila, Mega, Oasi, Sigma e Tigre.

La distribuzione di marmellata e miele

Da lunedì 1 febbraio i Comitati Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e miele di fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla speciale guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia. Anche il mondo della scuola risponde "presente" all'appello di AIRC, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Sono 26 i Plessi Scolastici marchigiani che hanno scelto di partecipare a 'Cancro io ti boccio*', il progetto che promuove presso alunni e insegnanti le conoscenze sugli stili di vita salutari e il valore della ricerca scientifica. (*Compatibilmente con le indicazioni del DPCM)

Il cibo che consumiamo può influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato se, oltre a mangiare in modo sano ed equilibrato, riduciamo fattori di rischio come la sedentarietà e l'obesità. I ricercatori hanno infatti scoperto che essere fisicamente attivi incide su alcuni meccanismi essenziali dell'organismo, come il metabolismo energetico e ormonale, l'infiammazione e il sistema immunitario. È bene però sottolineare che il fumo è il fattore di rischio che più impatta sulla salute: l'85-90% dei tumori polmonari è causato proprio dalla sigaretta, che risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

Dai forza alla ricerca con le arance, la marmellata e il miele di [airc](#)

scopri dove trovarli su [airc.it](#)

Ultima modifica il Venerdì, 05 Febbraio 2021 15:39

dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#) |

Parole chiave

[#notizie terzo settore](#) [#ricerca](#) [#raccolta fondi](#)

Fondazione Airc e comitati regionali aprono la raccolta fondi con la vendita delle Arance della salute

Progetti di ricerca e borse di studio per combattere il cancro

Sette i lavori destinati alla Calabria: 4 all'Unical e tre alla Magna Graecia

CATANZARO

Il Covid tiene lontano dalle piazze i volontari dell'Associazione italiana ricerca sul cancro (Airc), ma non ferma il loro impegno. Sino al prossimo 14 febbraio, infatti, affiancheranno i comitati regionali Airc nella campagna "Arance della salute", prima iniziativa del 2021 mirata a raccogliere nuovi fondi da destinare alla ricerca sul cancro. Un sfida che ormai dura da oltre dieci lustri e che quest'anno serve a sostenere, in tutta Italia, il lavoro di 5.190 ricercatori destinando loro la bella somma di 125 milioni di euro. Somma che servirà a portare avanti 622 progetti e a finanziare 71 borse di studio e 22 programmi speciali e Ifom, l'istituto di oncologia molecolare ormai divenuto centro di eccellenza internazionale nella lotta ai tumori. L'obiettivo è sempre quello di dare forza alla ricerca sul cancro e, nello stesso tempo, attivare una campagna di capillare informazione sull'importanza della prevenzione, nonché sugli effetti positivi che scaturiscono dall'adozione di sane abitudini alimentari e comportamentali.

L'enorme mole di lavoro messo in campo dall'Airc interessa anche la Calabria alla quale sono stati assegnati 572 mila euro a sostegno di sei progetti di ricerca, nonché di una borsa di studio; tre saranno svolte all'Università Magna Graecia di Catanzaro e quattro all'Unical. Un risultato questo reso possibile anche dalla tante iniziative promosse dal Comitato Calabria Fondazione Airc, presieduto da Rosella Pellegrini Serra e, ormai, attivo da 28 anni. Deliberato anche il finanziamento di 1.445.000 euro per il sostegno di 12 progetti e di una borsa di studio che saranno sviluppati in Sicilia dove da 34 anni è attivo un comitato regionale che, guidato da Riccardo Vigneri, si distingue sempre per la tante iniziative mirate alla raccolta fondi. Va sottolineato che le tante iniziative organizzate dai volontari dell'Airc incontrano sempre non solo la grande sensibilità degli italiani, ma anche quella di enti, associazioni e settori produttivi e commerciali. Quest'anno la campagna delle Arance della salute, causa Covid, segue modalità diverse rispetto al passato. I comitati Airc sparsi in tutta la penisola da lunedì scorso stanno offrendo vasetti di marmellata di arance di 240 gram-

mi (offerta minima 6 euro) e confezioni di miele di fiori d'arancio da 500 grammi (offerta minima 7 euro). Ai prodotti vengono abbinati delle guide contenenti informazioni sulla prevenzione e ricette a base d'arance firmate dagli chef che hanno aderito ai "Jeunes restaurateurs d'Italia", associazione che esalta la passione per il mondo della cucina.

Un contributo notevole arriverà anche dal pianeta scuola nonostante i limiti imposti dalla pandemia. Circa 300 istituti hanno scelto di partecipare a "Cancro io ti boccio", un progetto che, oltre a impegnare i partecipanti nella distribuzione di vasetti di miele e marmellata, mette alunni e docenti a contatto con gli stili di vita più salutari, nonché con il mondo ed i valori della ricerca scientifica. Da evidenziare anche un altro contributo di grande significato. Da oggi, in occasione della "Giornata mondiale contro il cancro", la grande distribuzione alimentare, attraverso la rete di market e supermarket sparsi sul suolo italiano, sosterrà l'iniziativa "Le arance rosse per la ricerca" donando all'Airc 50 centesimi per ogni confezione venduta sino all'esaurimento delle scorte. Sarà possibile trovare le reticelle con le arance rosse della salute in oltre seimila punti vendita.



Prevenzione La vendita delle Arance della salute per aiutare la ricerca



Ricerca Da Airc e Firc 125 milioni contro il cancro

■ Fondazione **Airc** e **Firc** investono 125 milioni e 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **Ifom**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. Per l'Emilia-Romagna sono stati deliberati 5.384.000 euro per il sostegno di 47 progetti di ricerca e 3 borse di studio. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Emilia-Romagna Fondazione **Airc**, attivo dal 1983 per promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di **Airc**. In Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi.

r.c.



Aggiornato alle 00:56 - 4 febbraio 2021

Meteo Pescara

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



7.0°C

Vai al meteo

Q Ricerca...

[HOME](#) [CHIETI](#) [L'AQUILA](#) [PESCARA](#) [TERAMO](#) [ABRUZZO](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [BLOG](#) [PRIMA](#) [EUROPA](#)Sei in: [IL CENTRO](#) > [PESCARA](#) > [PATRIGNANI: COSÌ SCOVO LE CELLULE DEL...](#)

Patrignani: così scovo le cellule del cancro

Parla la ricercatrice che porta avanti il progetto salva-vita

di Monica Pelliccione

03 febbraio 2021

In laboratorio a caccia di biomarcatori. Molecole presenti nel sangue in grado di segnalare la predisposizione, o la progressione, di una neoplasia.

Il progetto di ricerca, che tre anni fa ha vinto la selezione nazionale, scelto e finanziato dall'Airc e tuttora in corso, porta la firma della ricercatrice **Paola Patrignani**, professore ordinario di farmacologia all'Università D'Annunzio Chieti-Pescara e in forza al Cast, il Centro di studi avanzati e tecnologie dell'ateneo.

Professoressa, la sua ricerca è finanziata dall'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Di cosa si tratta?

«Come doverosa premessa voglio ringraziare l'Airc, che sostiene in maniera rilevante la ricerca in Italia nel campo dei tumori. Il mio studio riguarda, in particolare, l'individuazione dei biomarcatori che predicono lo sviluppo di un tumore e ci dicono se l'individuo in esame può avere una predisposizione genetica al cancro, nello specifico del colon - retto. Ma questi biomarcatori forniscono indicazioni importanti anche sulla progressione della malattia per evitare di arrivare alla fase metastatica, con la diffusione delle metastasi in altri organi. L'Airc lo ha ritenuto di notevole interesse, finanziandolo».

A che punto è la ricerca? «L'intento è sviluppare biomarcatori non invasivi, che possono essere rilevati tramite il prelievo del sangue. Per i tumori non abbiamo, al momento, dei biomarcatori "produttivi", che siano indicativi della fase iniziale della neoplasia, quando il cancro non è ancora percepibile. Accanto alla ricerca che

cammina, va adottato uno stile di vita adeguato: molta attività fisica, niente fumo, non eccedere con gli alcolici oltre a una sana alimentazione di base. Il sistema immunitario viene rafforzato dallo stile di vita che dà la possibilità di avere risposte migliori dell'organismo anche in caso di Covid o di altre malattie che possono essere contratte. Persino per una semplice influenza lo stato di salute generale della persona fa la differenza». **Quanto tempo occorrerà per completare lo studio e avere i primi riscontri sui pazienti?**

«Almeno altri due-tre anni. Collaboro con dei clinici che seguono i pazienti, sia in Italia che all'estero. In questa fase stiamo raccogliendo campioni di tessuto e di sangue, da cui andiamo a isolare le piastrine, mentre dal plasma isoliamo delle micro-vescicole. Successivamente, studiamo le proteine presenti nelle piastrine e dalla micro-vescicole, da cui ricaviamo un'analisi bio-informatica che ci fornisce "l'impronta" del singolo individuo, che può essere associata alla possibilità di sviluppare un tumore o anche alla presenza di un cancro e il suo stadio».

La somministrazione dell'aspirina in basse dosi come si inserisce in questo meccanismo?

«Stiamo analizzando anche i meccanismi associati e coinvolti nella protezione contro lo sviluppo del cancro del colon-retto, e di possibili altri tipi di tumore, con la somministrazione di un basso dosaggio di aspirina, che viene data nella prevenzione delle malattie cardio-vascolari. In questa seconda parte dello studio, oltre che dall'Airc, sono sostenuta dalla *Uk Cancer Research*, un'organizzazione inglese che raccoglie fondi per la ricerca sui tumori. Alcuni studi clinici, ed è da qui che siamo partiti, hanno evidenziato che chi assume l'aspirina a basse dosi ha una riduzione di mortalità e di incidenza del cancro del colon-retto. Si è evidenziato che l'aspirina può ridurre le formazioni tumorali».

E non si riscontrano effetti collaterali all'uso dell'aspirina a basso dosaggio?

«È proprio questo l'altro nodo da sciogliere. I nostri biomarcatori devono essere predittivi per l'efficacia, quindi individuare la predisposizione o la presenza di una neoplasia, ma anche sul possibile sviluppo di effetti collaterali: alcuni esempi possono essere i sanguinamenti gastro-intestinali o cerebrali».

Il cancro del colon-retto ha un'incidenza elevata sulla popolazione. Quanto può aiutare la ricerca?

«È fondamentale in qualunque tipo di studio sui tumori. I ricercatori hanno un gran bisogno di sostegno economico perché portano avanti studi complessi. Al Center for advanced studies and technology (Cast) della D'Annunzio, dove lavoro, abbiamo un laboratorio con apparecchiature tecnologiche di altissimo livello, che consentono ricerche minuziose».

Il ruolo dell'Airc?

«Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia, solo lo scorso anno, il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. La Fondazione Airc e Fire investiranno 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e trattamenti più efficaci per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di Ifom, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. La nostra ricerca è

tra questi grandi progetti».

Taboola Feed



Sepolta in Sardegna Loredana Briganti

MARTINSICURO. È stata sepolta in Sardegna, la terra di origine dei suoi genitori, Loredana Briganti (nella foto), 47enne avvocatessa del foro di Teramo stroncata giorni fa da una leucemia fulminante...

Il Centro



I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Forge of Empires | Sponsorizzato



Questo gioco ti aiuta a formare la mente e a pensare strategicamente

Total Battle | Sponsorizzato

*** IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ: DOMANI GIORNATA CONTRO IL CANCRO**

L'ABRUZZO E L'AIRC AIUTANO LA RICERCA



All'interno pubblichiamo le iniziative dell'Airc e l'intervista a una ricercatrice abruzzese in prima linea

■ ALLE PAGINE 4 E 5

Patrignani: così scovo le cellule del cancro

Parla la ricercatrice che porta avanti il progetto salva-vita

di Monica Pelliccione

In laboratorio a caccia di biomarcatori. Molecole presenti nel sangue in grado di segnalare la predisposizione, o la progressione, di una neoplasia.

Il progetto di ricerca, che tre anni fa ha vinto la selezione nazionale, scelto e finanziato dall'Airc e tuttora in corso, porta la firma della ricercatrice **Paola Patrignani**, professore ordinario di farmacologia all'Università D'Annunzio Chieti- Pescara e in forza al Cast, il Centro di studi avanzati e tecnologie dell'ateneo.

Professoressa, la sua ricerca è finanziata dall'Airc, l'Associazione italiana per la ri-

cerca sul cancro. Di cosa si tratta?

«Come doverosa premessa voglio ringraziare l'Airc, che sostiene in maniera rilevante la ricerca in Italia nel campo dei tumori. Il mio studio riguarda, in particolare, l'individuazione dei biomarcatori che predicono lo sviluppo di un tumore e ci dicono se l'individuo in esame può avere una predisposizione genetica al cancro, nello specifico del colon - retto. Ma questi biomarcatori forniscono indicazioni importanti anche sulla progressione della malattia per evitare di arrivare alla fase metastatica, con la diffusione delle metastasi in altri organi.

L'Airc lo ha ritenuto di notevole interesse, finanziandolo».

A che punto è la ricerca?

«L'intento è sviluppare biomarcatori non invasivi, che possono essere rilevati tramite il prelievo del sangue. Per i tumori non abbiamo, al momento, dei biomarcatori "produttivi", che siano indicativi della fase iniziale della neoplasia, quando il cancro non è ancora percepibile. Accanto alla ricerca che cammina, va adottato uno stile di vita adeguato: molta attività fisica, niente fumo, non eccedere con gli alcolici oltre a una sana alimentazione di base. Il sistema immunitario viene rafforzato dallo stile di vita che dà la possibilità di

avere risposte migliori dell'organismo anche in caso di Covid o di altre malattie che possono essere contratte. Persino per una semplice influenza lo stato di salute generale della persona fa la differenza». **Quanto tempo occorrerà per completare lo studio e avere i primi riscontri sui pazienti?**

«Almeno altri due-tre anni. Collaboro con dei clinici che seguono i pazienti, sia in Italia che all'estero. In questa fase stiamo raccogliendo campioni di tessuto e di sangue, da cui andiamo a isolare le piastrine, mentre dal plasma isoliamo delle micro-vescicole. Successivamente, studiamo le proteine presenti nelle piastrine e

dalla micro-vescicole, da cui ricaviamo un'analisi bio-informatica che ci fornisce "l'impronta" del singolo individuo, che può essere associata alla possibilità di sviluppare un tumore o anche alla presenza di un cancro e il suo stadio».

La somministrazione dell'aspirina in basse dosi come si inserisce in questo meccanismo?

«Stiamo analizzando anche i meccanismi associati e coinvolti nella protezione contro lo sviluppo del cancro del colon-retto, e di possibili altri tipi di tumore, con la somministrazione di un basso dosaggio di aspirina, che viene data nella prevenzione delle malattie cardio-vascolari. In questa seconda parte dello studio, oltre che

dall'Airc, sono sostenuta dalla *Uk Cancer Research*, un'organizzazione inglese che raccoglie fondi per la ricerca sui tumori. Alcuni studi clinici, ed è da qui che siamo partiti, hanno evidenziato che chi assume l'aspirina a basse dosi ha una riduzione di mortalità e di incidenza del cancro del colon-retto. Si è evidenziato che l'aspirina può ridurre le formazioni tumorali».

E non si riscontrano effetti collaterali all'uso dell'aspirina a basso dosaggio?

«È proprio questo l'altro nodo da sciogliere. I nostri biomarcatori devono essere predittivi per l'efficacia, quindi individuare la predisposizione o la presenza di una neoplasia, ma anche sul possibile svilup-

po di effetti collaterali: alcuni esempi possono essere i sanguinamenti gastro-intestinali o cerebrali».

Il cancro del colon-retto ha un'incidenza elevata sulla popolazione. Quanto può aiutare la ricerca?

«È fondamentale in qualunque tipo di studio sui tumori. I ricercatori hanno un gran bisogno di sostegno economico perché portano avanti studi complessi. Al Center for advanced studies and technology (Cast) della D'Annunzio, dove lavoro, abbiamo un laboratorio con apparecchiature tecnologiche di altissimo livello, che consentono ricerche minuziose».

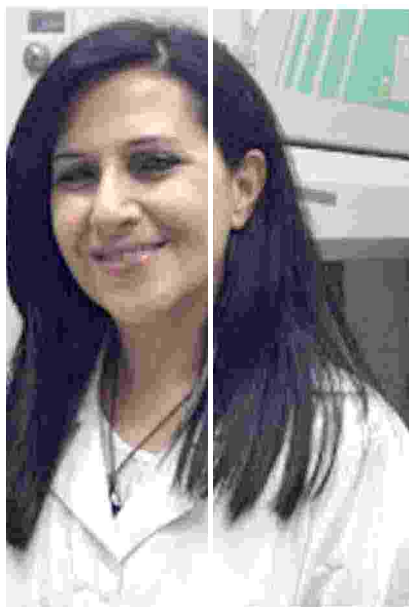
Il ruolo dell'Airc?

«Il cancro resta un'emergen-

za a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia, solo lo scorso anno, il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. La Fondazione Airc e Firc investiranno 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e trattamenti più efficaci per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di Ifom, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. La nostra ricerca è tra questi grandi progetti».

» Insegna e lavora all'Università D'Annunzio. La sua ricerca è finanziata dall'Airc, finirà nel 2024

» Una persona su quattro muore di tumore, i ricercatori non possono permettersi battute d'arresto



IN LIGURIA FINANZIATI 23 PROGETTI PER STUDIARE NUOVE TERAPIE CONTRO IL CANCRO

Le Arance della Salute al supermercato

La Fondazione **Airc** si avvale della grande distribuzione per raccogliere fondi

■ Si rinnova anche nel 2021 l'appuntamento con le Arance della Salute di **Airc**, fondazione per la ricerca contro il cancro. Per garantire continuità al lavoro degli scienziati, fino al 14 febbraio, la raccolta quest'anno conta sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della grande distribuzione. Da domani, infatti, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di euro ad **Airc** per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari **Airc** non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. In Liguria hanno aderito: Basko, Bennet, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Despar, Di Meglio, Eurospar, Interspar, Pam, Pam Panorama, Sigma e Supermercato Gulliver. La Fondazione investirà 125 milioni e 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milio-

ni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **Ifom**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. Per la Liguria in particolare sono stati deliberati 2.347.000 euro per il sostegno di 23 progetti di ricerca e 2 borse di studio. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Liguria Fondazione **Airc**, presieduto da Lorenzo Anselmi, attivo dal 1981 per organizzare e promuovere ogni anno nu-

merosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali. «L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia - spiega Federico Calligaris Cappio, direttore scientifico Fondazione **Airc** - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul tra-

sferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta».





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

"Arance della salute 2021" contro il cancro in aumento. Il Covid ha danneggiato ricerca e prevenzione

Il Secolo XIX 385655 Crea Alert 28 minuti fa

Scienza e Tecnologia - Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di IFOM, centro di ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [lorenzo anselmi](#)

Organizzazioni: [associazione italiana per la ricerca sul cancro comitato liguria](#) [fondazione airc](#)

Luoghi: [liguria genova](#)

Tags: [cancro salute](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

[Altre città](#)

FOTO



"Arance della salute 2021" contro il cancro in aumento. Il Covid ha danneggiato ricerca e prevenzione

Il Secolo XIX - 28 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGLIO



Di•Lei **Take Care**
PRENDITI CURA DI TE

Prevenire / Conoscere / Curare / Scoprire / #latuadieta / +



Arance della Salute: la sana alimentazione contro il cancro

Tornano le Arance della Salute di **AIRC** a sostegno della ricerca contro il cancro che resta un'emergenza mondiale

1 Febbraio 2021

Condividi su Facebook



A febbraio tornano Le Arance della Salute di **AIRC** con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro. In campo con 'Le Pillole di Salute' i campioni Carlotta Ferlito, Margherita Granbassi e Claudio Marchisio.

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove

BIBBICO



Un pannolino comodo può essere anche sostenibile?

Prendersi cura della pelle dei bebè e salvaguardare l'ambiente è possibile.

LEGGI

ALTRI ARTICOLI DI TAKE CARE



BMI o Indice di Massa Corporea: come calcolarlo



I rimedi naturali per stitichezza e costipazione



Orticaria: dai sintomi ai rimedi, tutto quello che devi sapere



Cos'è e quali benefici ha il Vinyasa Yoga

I VIDEO PIÙ VISTI

diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: *I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siaepec e Passi*).

Fondazione AIRC e **FIRC** investono **125 milioni 260 mila euro** nel 2021 per aiutare circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Marmellate e miele a favore della ricerca

Dal 1 febbraio i Comitati Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta **marmellata d'arancia** **speciale guida** con preziose informazioni sane e gustose a tema arance firmate **DiLei**



Covid-19, l'impatto sulla vita delle donne con tumore



Sonia e Matilde: storia di due amiche inseparabili



Atrofia muscolare spinale, diagnosi precoce per terapie sempre più efficaci

LE GALLERY PIÙ VISTE



Sophie Xeon, dj e cantante trans, morta a 34 anni per guardare la luna

d'Italia. Anche il **mondo della scuola** nonostante le difficoltà legate alla scelta di partecipare a 'Cancro io del DPCM), il progetto che promuove **stili di vita salutari** e il **valore della ricerca scientifica**.

Accetta

Scopri di più e personalizza



I matrimoni reali più attesi del 2021



Matilda De Angelis, la sensuale attrice al centro del mistero di "Undoing-Le verità non dette"

Le arance rosse contro il cancro

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della **Giornata Mondiale contro il Cancro**, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Nell'anno in cui i volontari **AIRC** non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione.

Carlotta Ferlito, Margherita Granbassi e Claudio Marchisio scendono in campo

Carlotta Ferlito, Margherita Granbassi e Claudio Marchisio sono i protagonisti della serie 'Pillole di Salute', format pensato per il web con l'obiettivo di promuovere alcuni semplici consigli per mantenerci in forma e prevenire da campioni. Claudio Marchisio ci fornisce delle indicazioni precise su cosa fare per seguire una **sana alimentazione**, il cibo che consumiamo può infatti influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato.

Altrettanto importante è ridurre i fattori di rischio come la sedentarietà e

l'obesità: Carlotta Ferlito ci invita quindi a **essere fisicamente attivi**

proponendoci alcune attività che tutti possiamo fare quotidianamente.

Margherita Granbassi ci ricorda infine che **il fumo** è il **fattore di rischio** che più impatta sulla salute e che tutti noi dovremmo evitare perché causa l'85-90% dei tumori polmonari e risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

Cancro

Frutta

I VIDEO PIU' VISTI



GF Vip, Alda D'Eusanio rischia la squalifica. Enock: "Fuori anche dalla tv"



Kate Middleton incanta col blazer low cost ma è esausta



Lino Guanciale, Il Commissario Ricciardi batte il GF Vip. Livia incanta



Arance della Salute: la sana alimentazione contro il cancro



Kate Middleton e William, nuovo cucciolo in famiglia



Maria Teresa Ruta: "Delon mi preferì alla Parietti". Alba: "Aripijate"

Unisciti a noi
Iscriviti alla newsletter

Email **INVIA**

Dichiaro di aver preso visione dell'[Informativa privacy](#)

Italia

“Arance della salute 2021” contro il cancro in aumento. Il Covid ha danneggiato ricerca e prevenzione



▲ Bruno Barbieri, il famoso chef e giudice di "Masterchef" sostiene **Airc** associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e **Firc** fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Le arance sono sempre solidali ma si comprano nei supermercati a causa delle restrizioni anti Covid. La ricerca contro il cancro è stata danneggiata dalla pandemia.

Frutti nei supermercati e non in piazza. E arrivano le marmellate degli Jeunes Restaurateurs d'Italia

01 FEBBRAIO 2021

Genova - Nel corso del 2021 **Airc** associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e **Firc** fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro sosterranno **5 mila ricercatori** al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere **il cancro** sempre più curabile.

Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano **Le Arance della Salute** con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro.

L'investimento è **125 milioni e 260 mila euro** nel 2021 per sostenere circa 5.190

ORA IN HOMEPAGE



Il bollettino in Liguria, 149 nuovi casi su 1.381 tamponi eseguiti. Sette i decessi

Sanremo, il protocollo Rai: "Niente pubblico all'Ariston e stop agli eventi esterni"

Covid, fra due settimane possibile un nuovo Dpcm: ecco le novità per spostamenti tra Regioni e sci

GIAMPIERO MAGGIO

SALUTE

SKIN CANCER



Melanoma, cresce il numero dei pazienti

ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi **sempre più precoci** e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di **4,5 milioni di sostenitori** e al contributo di 20 mila **volontari**, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per la Liguria in particolare, sono stati deliberati **2.347.000 euro** per il sostegno di 23 progetti di ricerca e 2 borse di studio*. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Liguria Fondazione AIRC, presieduto da **Lorenzo Anselmi**, attivo dal 1981 per organizzare e

promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle **campagne nazionali**.

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, **ricercatori e medici** non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato **più del 25% dei decessi totali** e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro

in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siapec e Passi).

“L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega **Federico Caligaris Cappio**, direttore scientifico Fondazione **Airc** - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i **meccanismi** che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'**approvazione di nuovi farmaci** o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'**Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening** con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un **conseguente ritardo** nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, **il terreno perduto** perché il cancro non aspetta”.

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna quindi lo storico appuntamento con la campagna delle **Arance della Salute che, dall'1 al 14 febbraio**, rinnova il format e può contare sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione.

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della **Giornata Mondiale contro il Cancro**, scendono in

campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita.

Le aziende aderenti doneranno **50 centesimi di euro** ad **Airc** per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi

● ● ● ●

Aste Giudiziarie




Appartamento - 35406





Cantina - 7500


Tribunale di Genova


Necrologie

Ventura Ermanno 

Burastero Liliana 

Repetto Lunia 

Setti Angela 

Siri Franca Giuditta 
Genova 31 gennaio 2021

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della grande distribuzione.

In Liguria hanno aderito: Basko, Bennet, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Despar, Di Meglio, Eurospar, Interspar, Pam, Pam Panorama, Sigma e Supermercato Gulliver.

Da lunedì 1 febbraio i Comitati Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta **marmellata d'arancia** (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e miele di

fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla speciale guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema

arance firmate dagli chef aderenti ai **Jeunes Restaurateurs d'Italia**.

Il cibo che consumiamo può influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato se,

oltre a mangiare in modo sano ed equilibrato, riduciamo fattori di rischio come **la sedentarietà e**

l'obesità.

I ricercatori hanno infatti scoperto che essere fisicamente attivi incide su alcuni meccanismi essenziali dell'organismo, come il metabolismo **energetico e ormonale**, l'infiammazione e il sistema immunitario.

È bene però sottolineare che **il fumo** è il fattore di rischio che più impatta sulla salute: l'85-90% dei tumori polmonari è causato proprio dalla sigaretta, che risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

Info: airc.it

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi 



OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi



Apple Air Pods - Seconda generazione con custodia di ricarica € 129,99 (-50 euro)

[VAI ALL'OFFERTA](#)



ASSICURAZIONI, TECNOLOGIE PER IL BENESSERE

di LUIGI ONORATO, senior partner monitor di Deloitte, Fsi innovation leader e Insurance sector leader
e FRANCESCO IERVOLINO, partner Officine Innovazione e Life sciences & healthcare innovation leader

L'EMERGENZA CORONAVIRUS HA MESSO IN EVIDENZA LE
POTENZIALITÀ DELL'INNOVAZIONE PER IL COMPARTO DELLA SALUTE.
ANCHE PER QUANTO RIGUARDA IL MONDO DELLA GESTIONE
DEL RISCHIO, GRAZIE A UN APPROCCIO COLLABORATIVO CHE
SAPPIA METTERE A FATTOR COMUNE IL CONTRIBUTO DI TUTTI GLI
OPERATORI DEL SETTORE

L'innovazione e la tecnologia sono oggi elementi imprescindibili per aggiornare le strategie del mondo delle assicurazioni. Non a caso, tutti i principali operatori assicurativi hanno già investito in innovazione in diversi modi: sviluppo di incubatori e acceleratori, acquisizione o creazione di partnership con start up innovative, player insurtech e altri operatori di mercato, istituzione di funzioni organizzative dedicate all'innovazione.

Il futuro dunque comincia già da ora, e proprio grazie all'innovazione può coincidere con la fine della situazione di crisi che stiamo vivendo. A guidare questo processo di trasformazione saranno soprattutto l'evoluzione dei bisogni dei clienti, il cambiamento dello scenario competitivo e lo sviluppo di soluzioni che permetteranno di gestire bisogni diversi e più ampi rispetto al core business.

Queste tre forze di cambiamento, da un lato, stanno spingendo i clienti verso una accelerata digitalizzazio-

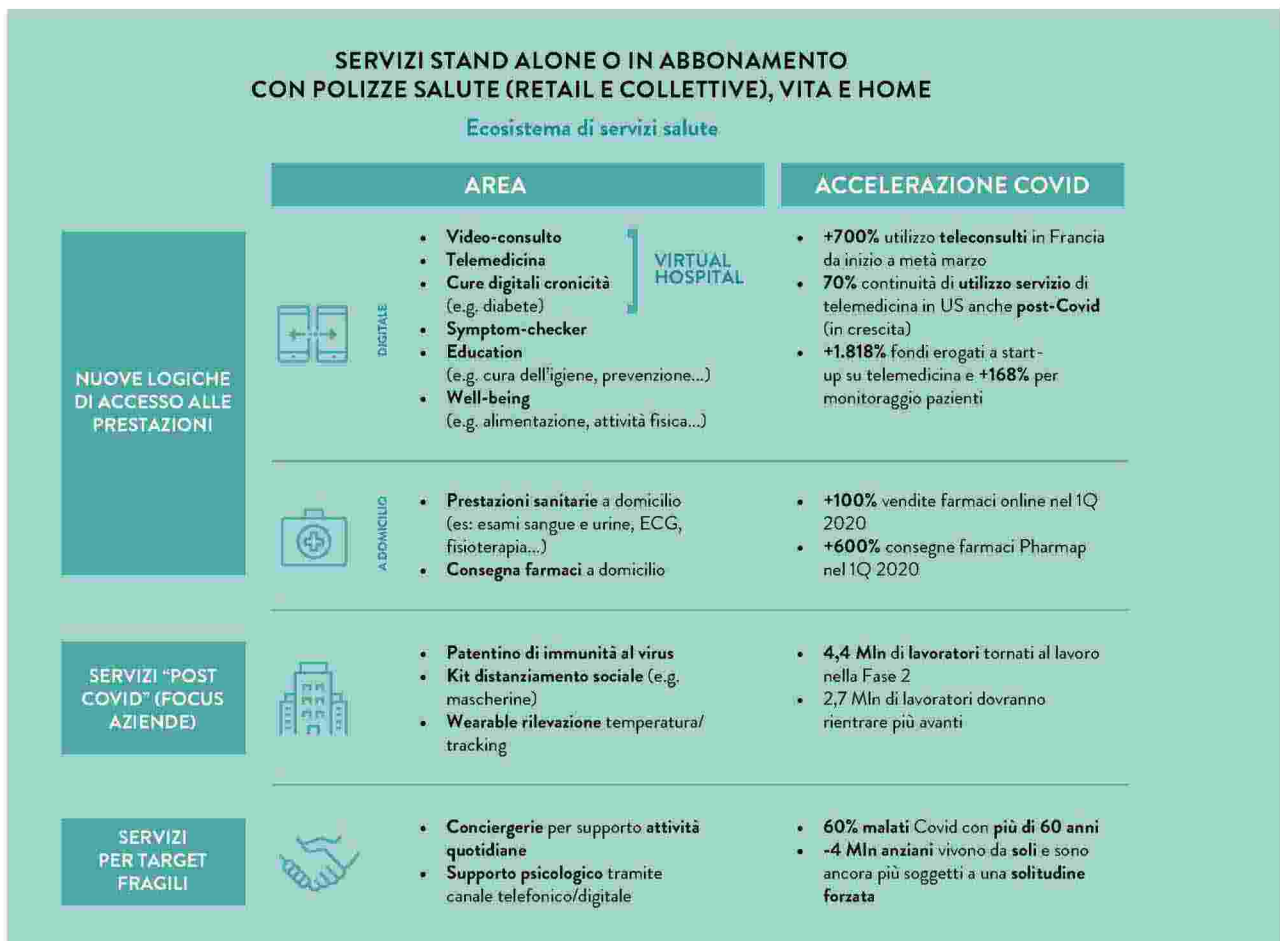
ne e, dall'altro, stanno stimolando un aumento della pressione competitiva, provocata sia da nuovi operatori (*tech giant*), sia da operatori tradizionali che guardano sempre con maggiore interesse all'offerta assicurativa. Il tutto stimolato anche da nuove tecnologie disponibili e da innovazioni attese (5G, edge computing, intelligenza artificiale e virtual reality), che abbassano le barriere in entrata fra i diversi settori e impongono un continuo monitoraggio del percorso di innovazione tecnologica.

INNOVAZIONE E SALUTE PER LA RIPARTENZA

Tra i vari ambiti impattati negli ultimi mesi, sicuramente quello relativo a salute e benessere è particolarmente rilevante: l'urgenza di servizi ad hoc per rispondere all'emergenza sanitaria ha spinto come non mai il processo di digitalizzazione e il ricorso a soluzioni tecnologiche.

Per indagare questo fenomeno, **Deloitte** ha condotto un'indagine su un campione di oltre 6mila cittadini europei, da cui emerge che il comparto salute e benessere si afferma come il principale facilitatore della ripresa economica e sociale del Paese, come crede il 62% degli italiani e il 55% del campione europeo. Anche dal punto di vista dei servizi e delle tecnologie, i consumatori dimostrano apertura a innovazioni di prodotto: ben il 66% dei consumatori sarebbe disposto a provare innovazioni relative a farmaci e il 65% è aperto a sperimentare app per accesso alle cure, diagnosi e monitoraggio. Sarà dunque fondamentale la capacità di sviluppare

nuovi servizi lungo tutta la catena del valore di salute e benessere, anche in funzione delle sfide emerse negli ultimi mesi, tra cui la necessità di trovare nuove logiche di accesso alle prestazioni, in particolare quelle digitali o a domicilio (videoconsulto, telemedicina, soluzioni per gestire le cronicità, symptom checker, consegna di farmaci, ...), in un contesto in cui la casa diventa un'estensione naturale del network sanitario. A tutto ciò si aggiunge la necessità di supporto per specifiche esigenze legate al Covid-19, come test sierologici o servizi di sanificazione, o alle categorie più fragili come gli anziani.



INNOVATION LAB 

© Ekaterina Fedulyeva - iStock

L'ECOSISTEMA DEL BENESSERE

Di fronte a un panorama in rapida evoluzione, le compagnie assicurative e gli enti di sanità integrativa hanno quindi cercato di rispondere velocemente alle nuove esigenze di mercato, offrendo soluzioni e servizi per gestire l'attuale emergenza.

Tuttavia, le nuove sfide richiedono di ampliare la collaborazione anche con aziende appartenenti a settori diversi, in uno scambio virtuoso di conoscenze in grado di rispondere in maniera più efficace alle nuove esigenze dei consumatori. Risulta quindi fondamentale creare ecosistemi sempre più ampi, in cui non solo possa attuarsi il processo di trasferimento tecnologico e di know-how tra la ricerca e il mercato, facendo dialogare le aziende con start up, investitori, università e centri di ricerca, ma possa anche essere abilitata l'*open collaboration* tra settori differenti.

In sintesi, l'obiettivo è approcciare un percorso di trasformazione che faccia leva sull'innovazione e capire come rendere, ad esempio, la distribuzione agenziale più capace di sensibilizzare il cliente e raggiungerlo in tutte le condizioni (a casa, in agenzia) e, ancora, come ottimizzare il modello operativo della compagnia per dare risposte puntuali ai clienti e agli stessi canali distributivi, valorizzando il capitale umano (ad esempio, garantire servizi di assistenza alla rete in fase as-

suntiva, attraverso strumenti di need assessment e fast quotation, e fornire ai clienti servizi come prenotazioni delle visite e consultazione dei referti online).


ARRIVA HEALTH&BIOTECH ACCELERATOR

Per intraprendere un percorso di trasformazione che faccia leva sull'innovazione è necessario che le compagnie adottino un approccio concreto. Proprio per rendere l'innovazione un reale vantaggio competitivo è nato *Health&Biotech Accelerator*, iniziativa di innovazione nell'ambito di salute e benessere che risponde alle esigenze delle compagnie assicurative di trovare soluzioni ai bisogni tradizionali, senza perdere di vista le nuove tecnologie, permettendo così di accorciare i tempi di ideation ed execution grazie a una logica collaborativa. *Health&Biotech Accelerator*, iniziativa lanciata da **Deloitte Officine Innovazione** lo scorso dicembre, ha l'obiettivo di sviluppare progetti pilota che incentivino e supportino la sinergia tra corporate e start up in logica open innovation.

L'iniziativa si svilupperà in tre macro-fasi:

- una *Call4Startup* per la raccolta delle candidature di start up e scale up;
- una *Selection* per l'analisi delle candidature più rispondenti ai bisogni delle aziende partner;
- infine l'*Accelerazione*, ovvero la fase di concreta collaborazione tra start up e aziende per lo sviluppo dei progetti pilota.

Il programma aggrega importanti player del settore, fra cui **Intesa Sanpaolo Rbm Salute, Msd Italia, Gvm Care & Research, Humanitas Research Hospital, Santagostino, Gruppo San Donato, Istituto Italiano di Tecnologia, Università degli Studi di Milano, Ifom** e ulteriori investitori, ecosystem e media partner.

Il carattere multi-partner del programma dimostra l'importanza della collaborazione fra diversi attori dell'ecosistema per un efficace processo di trasferimento tecnologico. Le competenze specifiche di ogni partner, unite da una visione comune, permetteranno di portare soluzioni innovative sul mercato assicurativo, approfondendo i maggiori trend in corso tra cui l'healthy lifestyle, che include tematiche di nutrizione, wearables e stili di vita come strumenti di prevenzione, self-awareness, gestione di alcune patologie e tele-health: tele-medicina, tele-consulto e predictive analytics, per una medicina più proattiva e vicina ai pazienti. 

Il tuo paese:

Italia

cerca...

cerca

NOTIZIE PRINCIPALI

BUSINESS

SALUTE


TECNOLOGIA

INTRATTENIMENTO

SPORT

Home » [AIRC](#) - Fondazione [AIRC](#) per la Ricerca sul Cancro » Arance della Salute: la sana alimentazione contro il cancro

Arance della Salute: la sana alimentazione contro il cancro

15 minuti ago
DiLei Condividi su Twitter Condividi su Facebook

Tornano le Arance della Salute di [AIRC](#) a sostegno della ricerca contro il cancro che resta un'emergenza mondiale.

RICERCHE SPONSORIZZATE



A febbraio tornano Le Arance della Salute di [AIRC](#) con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro. In campo con 'Le Pillole di Salute' i campioni Carlotta Ferlito, Margherita Granbassi e Claudio Marchisio.

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siapec e Passi).

Fondazione [AIRC](#) e [FIRC](#) investono **125 milioni 260 mila euro** nel 2021 per aiutare circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home ► CRONACA ► Ricerca sul cancro: nell'anno della pandemia scendono in campo le grandi insegne

Ricerca sul cancro: nell'anno della pandemia scendono in campo le grandi insegne



01 Feb 2021

Dalla Fondazione **AIRC** Comitato Liguria riceviamo e pubblichiamo

Fondazione **AIRC** e **FIRC** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **IFOM** centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per la Liguria in particolare sono stati deliberati 2.347.000 euro per il sostegno di 23 progetti di ricerca e 2 borse di studio*. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Liguria Fondazione **AIRC**, presieduto da Lorenzo Anselmi, attivo dal 1981 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di **AIRC**. (*Dati aggiornati al 22 gennaio 2021).

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siapec e Passi).

"L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione **AIRC** – La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta".

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento con la campagna delle Arance della Salute che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione.

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di Euro ad **AIRC** per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari **AIRC** non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. In Liguria hanno aderito: Basko, Bennet, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Despar, Di Meglio, Eurospar, Interspar, Pam, Pam Panorama, Sigma e Supermercato Gulliver.



lunedì, 1 febbraio 2021

- CO₂ + sicurezza
€ 1.500 di ecoincentivo se rottami qualsiasi usato

AMOROSO
service veicoli industriali

Via Ponte Reale, 1 • Venafro (IS)
Tel. 0865 900567
Cell. 342 8030946

- Servizio Assistenza Autocarri
- Soccorso Strada con OFFICINA MOBILE
- Diagnosi Generica e Specifica IVECO



www.amorososervice.it

Versailles
ModaSposi

unica sede: VENAFRO, Via Campania 174 tel 086590 33 39

NEWS DAL MOLISE | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | SPORT | MUSICA | RUBRICHE

ULTIME NOTIZIE

CORONAVIRUS - Dati e contagi in Molise, 31 positivi e 4 morti: il bollettino ufficiale dell'1 febbraio 2021 d



Resta aggiornato

Molise Network > Medicina, Salute e Benessere > RICERCA - [Airc](#) e [Firc](#) riparte la raccolta

PUBBLICITÀ »

fondi "Arance della Salute"

RICERCA – Airc e Firc, riparte la raccolta fondi "Arance della Salute"



La Molisana lancia quattro nuovi formati: Cabero, Trigheno, Spaghettino Quadrato Baccato e Quadrato.



RICERCA – Nel 2021 **Fondazione Airc** e **FIRC** sostengono 5 mila ricercatori per rendere il cancro sempre più curabile.

Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano **Le Arance della Salute** con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro.



RESTA AGGIORNATO »

RICEVI LE NOTIZIE DIRETTAMENTE
SUL TUO SMARTPHONE
ISCRIVITI AL BROADCAST WHATSAPP
DI MOLISE NETWORK

339 501 3758

SEGUICI SU FACEBOOK »

LAVORA CON NOI »

Un impegno straordinario, possibile grazie alla **fiducia di 4,5 milioni di sostenitori** e al **contributo di 20 mila volontari**, che si traduce nel sostegno di **622 progetti di ricerca**, **71 borse di studio**, **22 programmi speciali** e di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per l'**Abruzzo** in particolare sono stati deliberati **643.000 euro** per il sostegno di **6 progetti di ricerca** e una **borsa di studio***. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del **Comitato Abruzzo Molise Fondazione AIRC**, presieduto da **Maria Francesca De Cecco**, attivo dal 1996 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di AIRC.

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa **377.000 nuove diagnosi**, più di **1.000 al giorno**.

*"L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega **Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione AIRC** – La prima sulla ricerca di base in quanto è stata **fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio** e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare **sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti**. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta".*

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento con la campagna delle **Arance della Salute** che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'**impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione**.

Come funziona la distribuzione?

Da **giovedì 4 febbraio**, in occasione della **Giornata Mondiale contro il Cancro**, scendono in campo le **insegne della grande distribuzione** e della **distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca** disponibili fino a esaurimento in oltre 6 mila punti vendita.

Le aziende aderenti doneranno **50 centesimi di Euro ad AIRC** per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari AIRC non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. In **Abruzzo** e **Molise** hanno aderito: **A&O, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Decò, Despar, Dodeca, Eurospar, Famila, Interspar, IperFamila, Oasi, Pam, Pam Panorama, Sebon, Supermercati Dok, Superò e Tigre**.

Come funziona la distribuzione della marmellata e del miele?

Da **lunedì 1 febbraio** i **Comitati Regionali** e i **volontari** della Fondazione distribuiscono su richiesta **marmellata d'arancia** – vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro – e **miele di fiori d'arancio**-confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro – insieme alla **speciale guida** con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai **Jeunes Restaurateurs d'Italia**.

Anche il **mondo della scuola** risponde "presente" all'appello di **AIRC**, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Sono **20 gli Istituti Scolastici abruzzesi** che hanno scelto di partecipare a **'Cancro io ti boccio*'**, il progetto che promuove presso alunni e insegnanti le conoscenze sugli **stili di vita salutari** e il **valore della ricerca scientifica**.

Il cibo che consumiamo può influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato se,

The logo for Molise Network features the word "Network" in a bold, black, sans-serif font. The letter "M" is significantly larger and is filled with a red-to-orange gradient. To the right of "Network", the word "Molise" is written in a smaller, black, sans-serif font.

**CERCHIAMO INTERESSATI AL
SETTORE COMMERCIALE.
OTTIME PROSPETTIVE DI GUADAGNO**

oltre a mangiare in modo sano ed equilibrato, riduciamo fattori di rischio come la sedentarietà e l'obesità. I ricercatori hanno infatti scoperto che **essere fisicamente attivi** incide su alcuni meccanismi essenziali dell'organismo, come il metabolismo energetico e ormonale, l'infiammazione e il sistema immunitario.

È bene però sottolineare che il **fumo** è il **fattore di rischio** che più impatta sulla salute: l'85-90% dei tumori polmonari è causato proprio dalla sigaretta, che risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

Il referente per la raccolta fondi e la distribuzione di arance, miele e marmellate è per il venafano Carlo Cratara, che resta disponibile per qualsiasi tipo di informazione sui social network.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Di Redazione 1 Feb 2021

Nella categoria: [Medicina, Salute e Benessere](#), [News](#), [News dal Molise](#)

"Arance della Salute" [airc](#) [Firc](#) [raccolta fondi](#) [Ricerca](#)

PUBBLICITA'

AZIENDE IN MOLISE »



0865.900.951



HOME PROVINCE ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ ECONOMIA ▾ MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾ 🔍

SPORT ▾

Tecnologia FTTH con Fibra Fisso a casa. L'offerta può essere soggetta a limitazioni tecniche di velocità e geografiche. Entro il 27/02/2021. Verifica prima su www.itn.it/verifica-comerzio.

Home > Attualità > AIRC: alla Sardegna 163.000 euro per la ricerca sul cancro

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualità Iniziative Scienza e tecnologia

AIRC: alla Sardegna 163.000 euro per la ricerca sul cancro

AICR e AIRC rilanciano la sfida al cancro con oltre 125 milioni di € per 5.000 ricercatori e ripartono con la raccolta fondi delle Arance della Salute.

Di La Redazione - 1 Febbraio 2021



BANCO BPM
PARTNER ISTITUZIONALE AIRC

DIFENDI LA SALUTE
Proteggi il bene più prezioso dando nuova forza alla ricerca

Elena Adinolfi
Dipartimento Scienze Mediche
Università degli Studi di Ferrara

DAL 1° FEBBRAIO CON LE ARANCE DELLA SALUTE®
Quest'anno non siamo in piazza, trovi le Arance nei supermercati aderenti alla campagna, mentre il Miele e la Marmellata sul nostro sito oppure contattando il Comitato Regionale AIRC più vicino a te.
Scopri tutti i dettagli su airc.it

Grazie alle Aziende della Grande Distribuzione per il loro sostegno alla ricerca sul cancro.

- Advertisement -



Dermatite atopica?

Dermatopia.it

Servizio gratuito per informazioni sui Centri Specializzati in Dermatite Atopica.

CONTATTACI

PREMIO NAZIONALE ENDO-LETTERARIO VERMENTINO

FINALISTI 2020

Quinto, 10 febbraio 2021
L'addizione di 1000



Università Online eCampus

Studia OnLine

Niente Università dei tuoi Sogni? Iscriviti da noi, studia in sicurezza e non perdi l'anno
 universita-telematica.it

APRI

AICR e FIRC rilanciano la sfida al cancro

Nel 2021 Fondazione AICR e FIRC sostengono 5.000 ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile. Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro.

Fondazione AICR e FIRC investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di IFOM, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per la Sardegna in particolare sono stati deliberati 163.000 euro per il sostegno di un progetto di ricerca*. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Sardegna Fondazione AICR, presieduto da Pietro Biggio, attivo dal 1991 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di AICR. (*Dati aggiornati al 22 gennaio 2021).

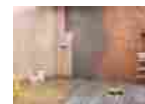
advertisement



ULTIMI ARTICOLI



"Negli occhi" del cantautore Seb Puggioni
 1 Febbraio 2021



Immobili nuovi o usati: mercati a confronto
 1 Febbraio 2021



Italia dei Valori continua il suo percorso sui territori
 1 Febbraio 2021



AICR: alla Sardegna 163.000 euro per la ricerca sul cancro
 1 Febbraio 2021

Carica altri ▾



Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRC, AIOM, Siapec e Passi).

*"L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega **Federico Caligaris** Cappio, Direttore Scientifico Fondazione AIRC. – La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta".*

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento con la campagna delle Arance della Salute che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione.

Le arance rosse per la ricerca nella grande distribuzione

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di Euro ad AIRC per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari AIRC non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. In Sardegna hanno aderito: Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Pan e Vicino a te.

La distribuzione di marmellate e miele

Da lunedì 1 febbraio i Comitati Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono

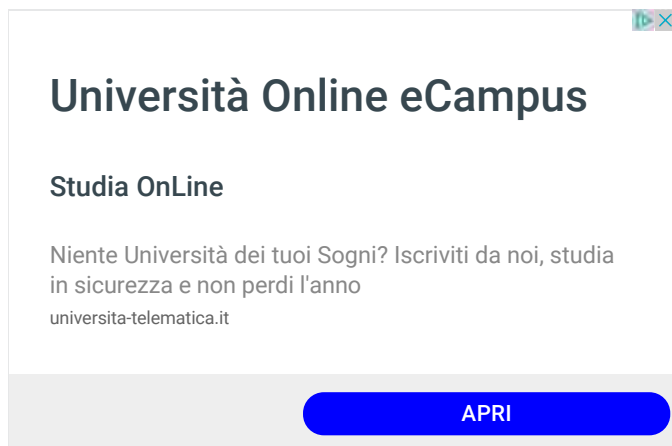
su richiesta marmellata d'arancia (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e **miele** di fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla speciale guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia. Anche il mondo della scuola risponde "presente" all'appello di **AIRC**, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Sono 22 gli Istituti Scolastici sardi che hanno scelto di partecipare a 'Cancro io ti boccio'*, il progetto che promuove presso alunni e insegnanti le conoscenze sugli stili di vita salutari e il valore della ricerca scientifica. (*Compatibilmente con le indicazioni del DPCM)

Il cibo che consumiamo può influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato se, oltre a mangiare in modo sano ed equilibrato, riduciamo fattori di rischio come la sedentarietà e l'obesità. I ricercatori hanno infatti scoperto che essere fisicamente attivi incide su alcuni meccanismi essenziali dell'organismo, come il metabolismo energetico e ormonale, l'infiammazione e il sistema immunitario. È bene però sottolineare che il fumo è il fattore di rischio che più impatta sulla salute: l'85-90% dei tumori polmonari è causato proprio dalla sigaretta, che risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

Dai forza alla ricerca con le arance, la marmellata e il miele di **AIRC** Scopri dove trovarli su airc.it!

AIRC

Dal 1965 con coraggio, contro il cancro Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro sostiene progetti scientifici innovativi grazie a una raccolta fondi trasparente e costante, diffonde l'informazione scientifica, promuove la cultura della prevenzione nelle case, nelle piazze e nelle scuole. Conta su 4 milioni e mezzo di sostenitori, 20mila volontari e 17 comitati regionali che garantiscono a oltre 5.000 ricercatori – 61% donne e 51% 'under 40' – le risorse necessarie per portare nel più breve tempo possibile i risultati dal laboratorio al paziente. In oltre 50 anni di impegno **AIRC** ha distribuito oltre 1 miliardo e seicento milioni di euro per il finanziamento della ricerca oncologica (dati attualizzati e aggiornati al 15 gennaio 2021). Informazioni e approfondimenti su airc.it



Università Online eCampus

Studia OnLine

Niente Università dei tuoi Sogni? Iscriviti da noi, studia in sicurezza e non perdi l'anno

universita-telematica.it

APRI

Vedi anche



RICERCA

Borse per i giovani

Intitolate o anonime, garantiscono il futuro

Tre storie di borsisti **AIRC** che hanno potuto proseguire le proprie ricerche grazie a donazioni in memoria

a cura della **REDAZIONE**

Sono 186, di cui 17 all'estero, i giovani che nel 2020 hanno proseguito nella loro carriera di ricercatori grazie alle borse che **AIRC** e **FIRC** mettono a bando ogni anno. Distinte in borse per l'Italia e borse che permettono di trascorrere un periodo più o meno lungo all'estero, da qualche anno possono anche essere intitolate alla memoria di persone care. Come quelle assegnate ai tre ricercatori di cui *Fondamentale* racconta la storia in queste pagine.

■ Una passione molecolare

Ha amato la biologia molecolare fin dal primo esame che ha dato: Maria Valeria Giuli ha conseguito la laurea triennale, la specialistica in biologia e il dottorato all'Università Sapienza di Roma. Ora che è titolare della borsa biennale di post-dottorato "Matilde Cecchi" può esprimere tutta la soddisfazione per i traguardi raggiunti. "Sono cresciuta in questo laboratorio nel Dipartimento di medicina molecolare, sotto la guida di Isabella Screpanti. E ho avuto la fortuna di poter studiare quel che desideravo. Fin da quando mi sono iscritta a biologia, infatti, sapevo di voler fare ricerca in oncologia."

I dati che le hanno permesso di essere selezionata per la borsa **AIRC** li



**Maria
Valeria
Giuli**

Giorgio Amendola

ha raccolti con una tecnica imparata a Copenhagen, dove ha trascorso quattro mesi grazie a un'altra borsa. "Studio il gene Notch3, importante in molti tumori perché li rende più aggressivi. Se riuscissimo a inibirlo, potremmo guarire molte più persone." Esistono già farmaci sperimentali, gli inibitori della gamma secretasi, che hanno però il difetto di bloccare non solo Notch3 ma anche altri recettori della stessa famiglia, inducendo numerosi effetti collaterali. "C'è una proteina, Pini1, che regola Notch3. Abbiamo già dimostrato nella leucemia che Pini1 stabilizza Notch3. Ora sto provando a ottenere lo stesso risultato nel cancro dell'ovaio, dove Notch3 sembra avere un ruolo fondamentale. In questo contesto vorrei proporre l'uso di un nuovo inibitore di Pini1, l'acido retinoico, per regolare negativamente Notch3."

Maria Valeria Giuli ha incontrato chi ha donato i fondi per la sua borsa. "È stato un momento difficile e commovente, perché la mia borsa è intitolata in memoria di una ragazza che è mancata. Ero molto tesa quando ho incontrato i suoi genitori, che hanno voluto ricordarla così. Ma è stato bellissimo vedere nei loro occhi la gioia di conoscermi. Ho potuto dire loro che grande opportunità mi hanno offerto: restare dove già stavo lavorando e dove potevo ottenere i risultati migliori. Io credo profondamente nella ricerca e sapere che qualcuno ha voluto investire in me per ricordare una persona amata è uno sprone in più a fare sempre meglio."

■ Farmaci con la chimica computazionale

Niente provette o reagenti, ma computer e algoritmi di intelligenza artificiale. Sono questi gli strumenti di cui si serve Giorgio Amendola, chimico farmaceutico computazionale di formazione, oggi in forza all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli di Caserta. "Grazie alla borsa di studio AIRC 'Clementina Colombatti' ho la possibilità di dedicarmi per due anni a un progetto di biologia svolgendo attività che di solito non associamo a quelle di un classico laboratorio di ricerca oncologica" spiega il giovane ricercatore, che lavora sul tumore del polmone non a piccole cellule resistente ai classici trattamenti. "Lo scopo del progetto è identificare composti che possano diventare farmaci per il trattamento di questi tumori, partendo da un approccio informatico" dice, spiegando che attraverso l'analisi di specifiche banche dati punta ad analizzare milioni di composti.

"Ricerchiamo quelli che – in base alla loro struttura e alle loro caratteristiche chimiche – possano contemporaneamente interagire con due bersagli sulle cellule del tumore: MET e SMO. Sappiamo che, bloccandoli nello stesso momento, il tumore regredisce" precisa. Per far questo, il ricercatore sta anche sviluppando un algoritmo di intelligenza artificiale che poi dovrà essere "istruito" per riuscire a identificare le molecole candidate con maggiore precisione.

In questo articolo:

- borse di ricerca
- formazione
- donazioni in memoria

■ Prendere le misure

Cosa ci fa un ingegnere in un laboratorio di ricerca sul cancro? Nel caso di Fabrizio Andrea Pennacchio, destinatario della borsa triennale AIRC "Luca Hartmann", la risposta è: cerca di misurare i volumi del nucleo e del citoplasma (la parte della cellula compresa tra la membrana della cellula e quella del nucleo). Presso l'IFOM di Milano, il ricercatore lavora per capire come varia il rapporto tra i volumi di nucleo e citoplasma, sia nel corso delle diverse fasi del ciclo cellulare, sia quando si passa dalle cellule normali a quelle tumorali. "Lo scopo del mio progetto è sviluppare una tecnica per effettuare questo tipo di misurazioni e provare a comprendere meglio i meccanismi di regolazione della crescita tumorale" spiega Pennacchio, ricordando che oggi c'è un filone di ricerca volto a comprendere se e come le cellule possano riconoscere e regolare le proprie dimensioni.

Uno degli approcci più antichi per identificare le cellule tumorali si basa sul fatto che queste spesso hanno nuclei di forme o dimensioni strane. "Quindi nel cancro ci sono deregolazioni di questi rapporti volumetrici" dice Pennacchio "e trovare una tecnica per misurarli è un campo di ricerca del tutto nuovo. Nella prima parte del progetto siamo riusciti a mettere a punto una tecnica di microscopia, partendo da una concepita per misurare volumi di corpi microscopici, che consente di valutare simultaneamente il volume del nucleo e del citoplasma durante la vita della cellula. La forza di questo progetto è anche la sua multidisciplinarietà e grazie ad AIRC possiamo permetterci di lavorare con tranquillità e qualità" conclude.

Fabrizio Andrea Pennacchio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IFOM - ISTITUTO FIRCI DI ONCOLOGIA MOLECOLARE
Ecosistemi tumorali

Cartografi molecolari per mappare l'ecosistema tumorale

La ricerca di nuove strade da percorrere contro il cancro parte dall'ambiente che circonda il tumore e passa da tecnologie sofisticate, sistemi di modellistica innovativi e un approccio multidisciplinare

IFOM, l'Istituto di oncologia molecolare che svolge attività scientifica d'avanguardia a beneficio dei pazienti oncologici, è sostenuto dalla **FIRC**.

MULTIDISCIPLINARIETÀ

L'UNIONE FA LA FORZA

La ricerca sul cancro è cambiata negli anni e, dove un tempo bastava il biologo, oggi servono anche altre figure professionali che con lui dialoghino continuamente per comprendere più in profondità i risultati degli esperimenti e per sfruttare al meglio le enormi potenzialità delle nuove tecnologie. "Il mio gruppo è composto per il 50 per cento

da bioinformatici e ingegneri e per l'altro 50 da ricercatori più 'tradizionali' - biologi, biotecnologi eccetera - che seguono la parte cosiddetta di 'wet lab', ovvero lavorano al bancone" spiega Pagani, convinto che la multidisciplinarietà sia uno dei requisiti fondamentali per aver successo nella ricerca moderna. "Nel mio laboratorio le scrivanie dei bioinformatici sono posizionate tra i banconi, in modo da essere in contatto continuo con tutti i colleghi. Si dialoga e ci si scambiano conoscenze ed esperienze" aggiunge.

In questo articolo:

- IFOM
- organoidi
- microambiente

a cura di
CRISTINA FERRARIO

Non si occupa di ecologia nel senso più comune del termine, eppure il gruppo coordinato da Massimiliano Pagani, responsabile del laboratorio di oncologia e immunologia molecolare dell'IFOM di Milano, concentra le proprie ricerche su un tipo di ecosistema. "Studiamo l'ecosistema del tumore, un insieme di diverse tipolo-

gie di cellule, incluse quelle del sistema immunitario, che pur non

Tanta tecnologia per muoversi nei tessuti tumorali

essendo tumorali hanno caratteristiche peculiari che sostengono la neoplasia nella sua crescita" spiega il ricercatore, che è anche professore di biologia molecolare presso l'Università degli Studi di Milano.

Per arrivare a descrivere e comprendere a fondo le relazioni tra le diverse cellule del microambiente e quelle del tumore, si deve puntare sulle più sofisticate tecnologie, su tanta bioinformatica e su modelli sempre più vicini alla realtà.

AMBIENTE E TECNOLOGIA

Proprio nell'ecosistema tumorale potrebbe infatti nascondersi il tallone d'Achille del cancro. "Le relazioni tra le diverse cellule dell'ecosistema determinano il vantaggio competitivo del tumore e fanno in modo che la malattia possa continuare a crescere grazie a un ambiente favorevole" spiega Pagani, che con il suo gruppo sta cercando di disegnare una mappa precisa di queste cellule e soprattutto delle loro interazioni, per in-

dividuare un possibile punto vulnerabile.

"Una cellula stromale del microambiente tumorale è diversa da quella che si trova in un tessuto sano, perché è modificata dalle relazioni con le cellule tumorali" dice il ricercatore. "Se riusciamo a capire cosa è cruciale per il mantenimento dell'ecosistema, potremmo creare terapie più mirate ed efficaci" prosegue.

Viene da chiedersi quali siano gli strumenti più utili a que-

sti moderni cartografi molecolari. "Da anni lavoriamo a que-

sti progetti utilizzando di volta in volta le migliori tecnologie a nostra disposizione" afferma Pagani, citando tecniche come la trascrittomiche e il single-cell RNA sequencing, che permettono di studiare l'ecosistema nel suo insieme riuscendo ad arrivare a livello della singola cellula.

C'è però un problema: con queste analisi si perde l'informazione sulle relazioni spaziali tra le cellule, sulle loro comunicazioni e sull'influenza reciproca. Ecco allora che entrano in gioco tecniche come la spatial transcriptomic (trascrittomiche che considera le relazioni intercellulari nello spazio), con la quale si cerca di conoscere il contenuto di ogni singola cellula senza rinunciare ai dati sulla sua organizzazione e sul tessuto di cui fa parte.

IMMUNOLOGIA 3.0

Il sistema immunitario è al centro delle ricerche di Pagani e del suo team. "Sappiamo che gioca un ruolo crucia-

le e che se riusciamo a riprogrammarlo in modo opportuno possiamo ottenere ottimi risultati, come dimostra l'immunoterapia" afferma l'esperto, il cui obiettivo è proprio un nuovo tipo di immunoterapia. Si parte dallo studio dell'ecosistema per modificare "in loco" il sistema immunitario, già presente nel microambiente tumorale.

"L'immunoterapia agisce su bersagli generali e spesso non può essere utilizzata per le sue reazioni avverse molto forti. Noi vogliamo arrivare a una immunoterapia più funzionale, perché capace di agire unicamente a livello del tumore e quindi non solo efficace, ma anche molto più sicura" aggiunge Pagani. "Per far questo dobbiamo capire quali sono i meccanismi che impediscono al sistema immunitario di colpire il tumore e la conoscenza dell'ecosistema è essenziale" precisa.

TUMOROIDI, ASSEMBLOIDI & CO

Tutta questa ricerca descrittiva, di mappatura fine, permette ai ricercatori di ge-

nerare nuove ipotesi, ma servono poi modelli che permettano di verificarle. "Al momento la nostra attenzione è rivolta ai tumoroidi" afferma Pagani. "Si tratta di organoidi, ovvero di strutture tridimensionali che riproducono e mantengono l'architettura di un tessuto vero e proprio, ma che derivano da tumori" precisa.

Si ricrea, insomma, una copia – una sorta di avatar cellulare – del tumore primario. E per arrivare a modelli sempre più vicini alla realtà, i ricercatori stanno ora cercando di ricreare il microambiente attraverso "assembloidi", unendo cioè le diverse componenti dell'ecosistema tumorale ai tumoroidi. "Questi modelli hanno tre grandi potenzialità: aumentare la conoscenza di meccanismi di base difficili da studiare con i modelli più tradizionali, permettere lo screening in vitro degli effetti di potenziali farmaci e trattamenti e aiutare a definire la terapia migliore per il singolo paziente con modelli ricreati ad hoc partendo dal tessuto del paziente stesso."

FORMAZIONE

A SCUOLA DI RICERCA E INNOVAZIONE

Quale percorso di studi seguire per diventare un ricercatore "al passo con i tempi" e capace di tenere testa ai continui cambiamenti anche tecnologici della ricerca? "Una tappa importante è stata la creazione del master di secondo livello in 'Functional Genomics and Bioinformatics' all'Università Statale di Milano" dice Pagani. Sette mesi di didattica e poi tre "sul campo" in un laboratorio. "Ogni anno reclutiamo 12 persone e il programma ha un grande successo: a pochi giorni dal loro diploma, gli studenti trovano un impiego e le richieste aumentano a dimostrazione che il futuro della ricerca va in questa direzione" aggiunge il ricercatore.



I TRAGUARDI DEI NOSTRI Ricercatori

... continua su: airc.it/traguardi-dei-ricercatori >>>

Consegnare il farmaco al tumore

Un tipo di nanoparticella sviluppata dai ricercatori dell'Università di Milano Bicocca è in grado di "consegnare" un farmaco là dove deve agire: alle cellule del tumore. Queste nanoparticelle sono derivate da una proteina naturalmente presente nel nostro organismo, la ferritina, e, come già noto, possono legarsi alle cellule tumorali. La novità è che, nello studio pubblicato su *Small*, sulla superficie della ferritina è stata legata una particolare molecola, la luciferina, che, se inte-

ragisce con l'enzima luciferasi, emette luce. Grazie a esperimenti condotti in laboratorio su cellule e topi, si è visto che all'interno delle cellule tumorali, modificate per contenere la luciferasi, il legame tra nanoparticella e luciferina si spezza, rendendo quest'ultima libera di reagire con l'enzima e diventare bioluminescente. È stato così verificato che le sostanze trasportate dalle nanoparticelle (per esempio in futuro un farmaco anticancro) arrivano dove previsto e necessario.



Dialogo tra cellule tumorali e microambiente

Nuovi passi avanti nella comprensione del dialogo tra le cellule tumorali e l'ambiente che circonda il tumore (microambiente) vengono da uno studio apparso su *Nature Communications* e diretto da Giannino Del Sal dell'Università di Trieste. Il lavoro dimostra un nuovo ruolo nello sviluppo tumorale del gene p53, uno dei più studiati poiché frequentemente mutato nelle neoplasie. Si è scoperto che mutazioni di p53, attraverso un meccanismo che coinvolge il fattore HIF1 α , causano modificazioni a carico dell'apparato del Golgi, un organello cellula-

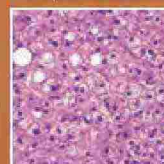
re, portando all'aumento della sua efficienza e del rilascio di proteine all'esterno della cellula. Le proteine secrete influenzano il microambiente facilitando la crescita del tumore e lo sviluppo di metastasi. Inoltre, il coinvolgimento del fattore HIF1 α , un sensore dei livelli di ossigeno, porta a pensare che gli stessi meccanismi possano essere attivati anche se, in assenza di mutazioni di p53, il tumore, come spesso accade, venga a trovarsi in carenza di ossigeno.



Le metastasi e un "paradosso"

Si chiama ATR ed è una proteina che, se da un lato è nota da tempo per il suo ruolo nel contribuire a prevenire l'insorgenza dei tumori, dall'altro, come emerge da una recente ricerca internazionale coordinata da Marco Foiani dell'IFOM e dell'Università di Milano, sembra favorire la formazione di metastasi. Qualche anno fa era stato scoperto che ATR, già conosciuta per proteggere l'integrità del genoma, salvaguarda le cellule sottoposte a stress

meccanico poiché avverte le vibrazioni meccaniche e influenza forma e rigidità del nucleo. Con una serie di tecniche avanzate, la nuova ricerca pubblicata su *Nature Communications* suggerisce che questa modifica possa far sì che le cellule tumorali riescano a diffondersi nell'organismo, un evento che richiede il passaggio attraverso spazi molto stretti. Lo studio potrebbe portare a comprendere meglio le metastasi e a individuare nuove terapie.



IFOM – ISTITUTO FIRCA DI ONCOLOGIA MOLECOLARE

Metabolomica

Dal metabolismo nuove strategie contro il cancro

Partendo dalla “fame di zucchero” delle cellule tumorali per arrivare agli studi su donne con tumore del seno, il viaggio della ricerca oggi passa anche dall’analisi del metabolismo.

a cura di
CRISTINA FERRARIO

“**A**nche le cellule hanno le loro “dipendenze” e quelle tumorali non fanno eccezione, come ci ricorda Christopher Bruhn, ricercatore nel gruppo che all’IFOM di Milano si occupa di Integrità del genoma e in precedenza titolare di una borsa iCARE 2014 cofinanziata da AIRC e Unione Europea: “È noto che le cellule tumorali sono

dipendenti dal glucosio. Comprendere i meccanismi molecolari alla base di questa dipendenza potrebbe aiutarci a sfruttarla come una sorta di tallone d’Achille del tumore”. Assieme ai colleghi del suo gruppo di ricerca, Bruhn è autore di un importante studio sull’argomento pubblicato sulla prestigiosa rivista *Nature Communications* e coordinato da Marco Foiani, direttore scientifico di IFOM e del programma Integrità del genoma.

BASTA UN POCO DI ZUCCHERO...

Il maggiore assorbimento di glucosio da parte delle cellule tumorali rispetto alle cellule normali viene oggi sfruttato a fini diagnostici, per esempio nella PET, per mettere in evidenza metastasi anche di piccole dimensioni. Quali sono i meccanismi responsabili di questa dipendenza? Una risposta arriva dallo studio di Bruhn e colleghi, che hanno dimostrato come alla base della glucosio-dipendenza delle cellule tumorali ci siano i meccanismi di protezione del genoma e, in particolare, alcune molecole chiamate istoni. Queste molecole sono indispensabili per permettere “l’impacchettamento” del DNA, cioè far sì che, nonostante i suoi due metri di lunghezza, il DNA di ogni singola cellula possa essere contenuto nel nucleo. “È stato dimostrato che le cellule tumorali hanno più istoni di quelle sane” precisa il ricercatore, che assieme ai suoi colleghi è partito da un modello di lievito – per certi versi più semplice da studiare rispetto alle cellule umane – per arrivare poi alle cellule

tumorali dell’uomo alla ricerca di un modo per “guarire” le cellule dalla dipendenza dal glucosio.

GENI, PROTEINE E TANTA INFORMATICA

“Abbiamo notato che alcune cellule di lievito che presentavano mutazioni nei meccanismi di risposta al danno al DNA avevano una elevata glucosio-dipendenza e morivano se le concentrazioni di zucchero si abbassavano” dice Bruhn. “Con uno screening dei geni di questi lieviti siamo riusciti a identificare gli istoni come molecole chiave in questo processo e a dimostrare che eliminandole si eliminava anche la dipendenza da glucosio” aggiunge.

Negli esperimenti successivi, basati anche su tecniche di metabolomica, i ricercatori sono riusciti a identificare i meccanismi precisi attraverso i quali gli istoni diventano protagonisti della dipendenza dal glucosio. “Ne sono emersi due in particolare, che nel lievito sono egualmente importanti e che ora stiamo studiando anche nelle cellule umane” afferma Bruhn, ricordando che la protagonista di questa seconda fase del progetto è la bioinformatica, con l’analisi di grandi quantità di dati. “Vogliamo capire se la quantità di istoni presenti in una determinata cellula tumorale possa renderla sensibile a farmaci diretti contro il metabolismo” spiega. “Alcuni farmaci che agiscono sugli istoni sono già approvati in clinica per diverse patologie e potrebbero essere utilizzati anche in questo contesto” conclude.

APPLICAZIONI

GRANDE SINERGIA TRA LABORATORIO E CLINICA

Si parla spesso di ricerca di base e di ricerca clinica come di due entità ben distinte, ma in realtà i recenti studi condotti sul metabolismo sottolineano ancora una volta come questa distinzione sia piuttosto fragile. “Per tutta la vita ho fatto il ricercatore e il medico, quindi mi sono sempre sentito a cavallo tra questi due diversi mondi che, come l’esperienza mi ha insegnato, sono in realtà un mondo unico” ha detto Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione AIRC, durante la conferenza stampa di presentazione dello studio Breakfast. “AIRC sostiene la ricerca di base perché senza di essa si inaridirebbe la sorgente delle idee’ e non ci sarebbero più nuove informazioni disponibili, ma queste informazioni devono poi essere trasferite alla realtà dei pazienti” ha aggiunto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In questo articolo:

- metabolismo
- istoni
- chemioterapia

**COLAZIONE
CON LA RICERCA**

Colpire il cancro modificandone il metabolismo è l'obiettivo di uno studio clinico che vede la stretta collaborazione di **IFOM** e dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Si chiama Breakfast e prevede di coinvolgere 90 donne tra i 18 e i 75 anni con tumore al seno triplo negativo e senza metastasi, allo scopo di valutare l'efficacia della dieta mediterranea ipocalorica in associazione con la chemioterapia sul metabolismo e il sistema immunitario. In pratica la dieta diventa una vera e propria terapia sperimentale che verrà studiata da sola o in abbinamento al farmaco antidiabetico metformina, noto per la sua capacità di ridurre i livelli di alcuni ormoni che promuovono la crescita del tumore.

L'obiettivo è riuscire ad aumentare gli effetti della chemioterapia attraverso la restrizione calorica e utilizzando una alimentazione ricca di prodotti della tradizione mediterranea: si tratta di una dieta da 1.800 calorie da suddividere in 5 giorni, da ripetere ogni 21 giorni per 8 cicli assieme alla chemioterapia. "Tale regime dietetico è in grado

di interferire con il metabolismo della cellula tumorale" afferma Claudio Vernieri, oncologo presso la Breast Unit del Dipartimento di oncologia medica ed ematologia diretta da Filippo de Braud di INT e direttore del programma Riprogrammazione metabolica nei tumori solidi in **IFOM**, finanziato anche da **AIRC**. "A differenza di quanto si potrebbe temere, è un regime alimentare ben sopportato" aggiunge, ricordando che le pazienti possono contattare in qualsiasi momento i medici che coordinano lo studio.

IFOM, l'Istituto di oncologia molecolare che svolge attività scientifica d'avanguardia a beneficio dei pazienti oncologici, è sostenuto dalla **FIRC**.